

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-02-2018

NORD

ARENA	14/02/2018	39	Addio allagamenti <i>Fabio Tomelleri</i>	5
BRESCIAOGGI	14/02/2018	19	I bambini salvano i rospi e difendono la biodiversità = Valsabbia, il Progetto rospi si moltiplica <i>Paolo Baldi</i>	6
BRESCIAOGGI	14/02/2018	23	Magie della Pezzeda L'Alpe è la culla dello scialpinismo <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	14/02/2018	16	Lavori per 50 mila euro nelle frazioni più alte <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	14/02/2018	22	Erostrato, trovati in casa spilli e formule <i>Gigi Sosso</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	14/02/2018	22	Tragico frontale, un morto e un ferito <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	14/02/2018	25	Si perde sciando in fuoripista 13enne salvata sulle Tofane <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	14/02/2018	25	Perarolo, i tecnici in sopralluogo Cappotto alla frana <i>Francesco Dal Mas</i>	13
CORRIERE DI COMO	14/02/2018	4	Como - Canzo, disperso sui monti <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	14/02/2018	33	La stazione è in disarmo Niente bagni né posteggi <i>Valentina Gobbi</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	14/02/2018	33	Camion finisce fuori strada: traffico in tilt <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	14/02/2018	36	Bracieri accesi per scaldarsi, intossicata una famiglia = Bracieri accesi per scaldare, sei intossicati <i>Francesco Dondi</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	14/02/2018	19	Un esposto collettivo sull'alluvione dell'Enza <i>Andrea Vaccari</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	14/02/2018	19	Punto di supporto? Serve personale <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	14/02/2018	2	Dissesti a Ronce, Tassei, Piandelmonte: via ai lavori <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO BELLUNO	14/02/2018	5	un canto dolce, poi è salita in ambulanza = L'ultimo canto prima di morire: così Ruhama è volata in cielo <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	14/02/2018	11	Silvopastorale del Mugon: via i lavori per la riapertura <i>Alessia Trentin</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	14/02/2018	15	Frana di Perarolo, parte il drenaggio = "Busa del Cristo": parte il drenaggio delle acque <i>Damiano Tormen</i>	23
GAZZETTINO PADOVA	14/02/2018	7	Banda di piromani a Mortise: due roghi dolosi in 4 giorni <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO PADOVA	14/02/2018	15	Controllate tutte le finestre: Scuola sicura <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO PADOVA	14/02/2018	16	Venticinque hotel chiusi Possibili nuovi utilizzi <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO PADOVA	14/02/2018	18	Rogo nell'azienda agricola, salvo tutto il bestiame <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO PADOVA	14/02/2018	20	Fiamme in garage, genitori e figlia evacuati da casa <i>Lorena Levorato</i>	28
GAZZETTINO ROVIGO	14/02/2018	7	Cade da sette metri: in fin di vita = Crolla il tetto, grave un lattoniere <i>Francesco Campi</i>	29
GAZZETTINO ROVIGO	14/02/2018	11	Siviero: Avremo molti interventi in cantiere <i>Giannino Dian</i>	30
GAZZETTINO ROVIGO	14/02/2018	12	L'alluvione che cambiò il corso del po <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DEL PIEMONTE	14/02/2018	1	Allerta gialla per neve anche sulla costa <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DEL PIEMONTE	14/02/2018	13	Incidente sulla Torino Piacenza, la A21 paralizzata per ore <i>Alessio Bottigliero</i>	33
GIORNALE DI BRESCIA	14/02/2018	10	La terra trema: una scossa ogni 3 giorni nel Bresciano = La terra trema: nel Bresciano una microscossa ogni tre giorni <i>Barbara Bertocchi</i>	34
GIORNALE DI BRESCIA	14/02/2018	11	Questa situazione va monitorata, ma non preoccupa <i>B.b.</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-02-2018

GIORNALE DI BRESCIA	14/02/2018	11	Piani di emergenza da fare, diffondere e aggiornare <i>B.bert.</i>	37
GIORNALE DI BRESCIA	14/02/2018	25	Conclusi i lavori, il rientro in classe sarà nella nuova scuola media <i>Alice Scalfi</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	14/02/2018	26	Mille in marcia per la Ciaspolario <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	14/02/2018	17	Rogo al campo nomadi In fiamme un magazzino <i>Redazione</i>	40
GIORNO VARESE	14/02/2018	38	Schianto tra auto all'incrocio Sessantenne resta intrappolata <i>Redazione</i>	41
MATTINO DI PADOVA	14/02/2018	30	Fiamme in un condominio Distrutti 2 garage a Villanova <i>G.a.</i>	42
MATTINO DI PADOVA	14/02/2018	31	Lattoniere precipita da 7 metri <i>N.c.</i>	43
MESSAGGERO VENETO	14/02/2018	25	Stadio più moderno e sicurezza per Cazzaso <i>Tania Ariis</i>	44
MESSAGGERO VENETO	14/02/2018	25	Scia fuori pista, inghiottito dalla neve <i>Gino Grillo</i>	45
NAZIONE FIRENZE	14/02/2018	37	Pedone incastrato sotto un furgone Liberato grazie ai cuscini ad aria <i>G.sp</i>	46
NAZIONE SIENA	14/02/2018	39	Cestino a fuoco, paura alle Scotte <i>Laura Valdesi</i>	47
NUOVA FERRARA	14/02/2018	10	Con la riforma Delrio una sforbiciata da 240 unità <i>A.m.</i>	48
NUOVA FERRARA	14/02/2018	19	Iscritti da tutto il territorio La Protezione civile cresce <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI COMO	14/02/2018	29	Finisce con l'auto nella scarpata Paura, non è grave <i>Francesco Aita</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	14/02/2018	27	Frana sulla Sp 65 Muro di calcestruzzo per evitare altri crolli <i>Redazione</i>	51
PROVINCIA DI LECCO	14/02/2018	34	Finisce con l'auto nella scarpata Paura, non è grave <i>Francesco Aita</i>	52
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/02/2018	46	Furgone nel fosso e auto distrutta, due persone ferite <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/02/2018	50	Con. Ami e Protezione civile in consiglio <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/02/2018	52	Massacrato di botte nel suo amato laboratorio <i>Gianni Leoni</i>	55
RESTO DEL CARLINO IMOLA	14/02/2018	39	Con. Ami e protezione civile in consiglio <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/02/2018	33	Precipita dal tetto per 7 metri Gravissimo operaio di 60 anni = Precipita dal tetto mentre lavora: grave <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/02/2018	47	Braci per scaldarsi: sei intossicati dal monossido <i>V.g.</i>	58
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/02/2018	40	Nuovo ufficio per velocizzare le pratiche sismiche <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/02/2018	45	Come Protezione civile possiamo gestire l'eliporto <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/02/2018	47	La tempesta di neve blocca bus e ambulanze = Bufera di neve sulla Valmarecchia Bloccato il pulmann degli studenti <i>Su</i>	61
RESTO DEL CARLINO RIMINI	14/02/2018	48	Bufera di neve, bloccate anche le ambulanze <i>Redazione</i>	62
ADIGE	14/02/2018	14	La maratona elettorale nel Modello Trentino <i>Nicola Guarnieri</i>	63
ADIGE	14/02/2018	18	Soccorso e chiamate minuto per minuto <i>Redazione</i>	65
CORRIERE DEL TRENTINO	14/02/2018	5	Elisoccorso, l'affondo di Cia Rossi replica = Cia: Elisoccorso casereccio Il governatore: Salvano vite <i>Margherita Montanari</i>	66
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	14/02/2018	11	Due incendi in tre giorni caccia aperta ai vandali <i>Redazione</i>	68
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	14/02/2018	13	Precipita da sette metri, grave un operaio <i>Antonio Andreotti</i>	69
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	14/02/2018	13	Frana Perarolo, Bottacin: Anticipiamo i soldi <i>Nn</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-02-2018

CORRIERE DI SIENA	14/02/2018	13	Alle Scotte dopo i crolli un principio d'incendio <i>Redazione</i>	71
CORRIERE FIORENTINO	14/02/2018	11	Frana sulle villette, un indagato <i>Viola Valentina Centi Marotta</i>	72
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	14/02/2018	5	Normative sismiche Il Comune prepara un ufficio specifico <i>Redazione</i>	73
CRONACAQUI TORINO	14/02/2018	25	Scialpinista muore travolto da slavina il dolore del paese = Alpinista travolto da una valanga La neve lo trascina per 300 metri <i>Lino Gandolfo</i>	74
ECO DI BERGAMO	14/02/2018	32	Fiamme nel porto, due barche distrutte e danni ambientali <i>Luca Cuni</i>	75
GAZZETTA DI PARMA	14/02/2018	7	Ultim'ora Va in fiamme la cucina momenti di paura in Borgo Regale <i>Redazione</i>	76
GAZZETTA DI PARMA	14/02/2018	18	Ponte Verdi: doppio senso tra un anno = Ragazzola Ponte Verdi, fra un anno si tornerà al doppio senso <i>Simona Valesi</i>	77
GAZZETTA DI PARMA	14/02/2018	19	Colorno Ridurre la portata della Parma: tecnici al lavoro <i>Francesco Bandini</i>	78
GAZZETTA DI PARMA	14/02/2018	19	Lentigione Enza, nessuna criticità dopo un sopralluogo agli argini <i>Andrea Vaccari</i>	79
GAZZETTINO TREVISO	14/02/2018	11	Terremoto nell'Enpa: noi puliti <i>Redazione</i>	80
GIORNALE MILANO	14/02/2018	38	Lettera - Bertolaso assolto chiedi i danni allo Stato <i>Roberto Zanella</i>	81
GIORNO GRANDE MILANO	14/02/2018	37	Sesto San Giovanni - Via Villoresi: un mese fa lo scoppio ora nascerà la Protezione civile = Sesto San Giovanni - Un'alleanza per la Protezione civile <i>Rosario Palazzolo</i>	82
NAZIONE AREZZO	14/02/2018	41	Guardate come la E45 cade a pezzi Frana la piazzola, tragedia evitata <i>Redazione</i>	83
NAZIONE AREZZO	14/02/2018	47	Il Parco delle foreste alla Biennale Sarà grande protagonista a Venezia <i>Francesca Mangani</i>	84
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	14/02/2018	43	L'acquedotto è un colabrodo: in pochi giorni numerose perdite dell'acqua in centro città <i>Redazione</i>	85
NUOVA VENEZIA	14/02/2018	28	Ecco tutti i biglietti vincenti estratti al Carnevale di Spinea <i>Redazione</i>	86
NUOVA VENEZIA	14/02/2018	31	Rimane un mistero l'intossicazione al Pronto soccorso <i>Redazione</i>	87
REPUBBLICA FIRENZE	14/02/2018	5	"Arrestatela, fece morire il marito a forza di maltrattarlo" = Ex pompiere morto in casa, dopo un anno arrestata la moglie <i>Redazione</i>	88
REPUBBLICA MILANO	14/02/2018	5	Fontana e il socio avvocati e candidati <i>Andrea Montanari</i>	89
REPUBBLICA TORINO	14/02/2018	8	Campione di trail muore con gli sci in valle Angrogna sotto la valanga <i>Carlotta Rocci</i>	90
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/02/2018	36	Intervista a Stefania Danesi - La signora dei terremoti: Prevenzione unica arma = Terremoti, l'unica arma è la prevenzione <i>Elide Giordani</i>	91
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/02/2018	41	Intervista a Marcello Lombardi - Ponte crollato, la mia odissea da cinque anni senza aiuti = Isolati da 5 anni, ma nessuno ci sta aiutando <i>Redazione</i>	93
SECOLO XIX GENOVA	14/02/2018	20	Cartellone a rischio crollo, chiusa una strada <i>Redazione</i>	94
SECOLO XIX GENOVA	14/02/2018	20	Fuga di gas, cinque ore di paura a Sori <i>P.cal.</i>	95
STAMPA ASTI	14/02/2018	40	Un boato, poi fiamme e paura una trappola sull'autostrada <i>Massimo Coppero</i>	96
STAMPA NOVARA	14/02/2018	43	Corso di protezione civile al liceo scientifico Galilei <i>M.g.</i>	97
STAMPA NOVARA	14/02/2018	49	"Amicizia coi terremotati nel segno della solidarietà" <i>Luca Gemelli</i>	98
STAMPA TORINO	14/02/2018	53	Trascinato per 300 metri e ucciso dalla slavina <i>Antonio Giaimo</i>	99
STAMPA TORINO	14/02/2018	56	Dissequestrato l'impianto <i>Redazione</i>	100
meteoweb.eu	13/02/2018	1	- Maltempo Liguria, Bucci: "Rischio neve a Genova, non fatevi sorprendere" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-02-2018

meteoweb.eu	13/02/2018	1	- Belluno: assessore Veneto, per frana di Perarolo massimo impegno per sicurezza (2) - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	102
meteoweb.eu	14/02/2018	1	- Maltempo: A26 chiusa per neve ai tir tra Novi e Genova - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	103
meteoweb.eu	13/02/2018	1	- Allerta Meteo Liguria: criticità "gialla" per neve da stasera - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	104
askanews.it	13/02/2018	1	Individuato il corpo dello scialpinista disperso in Val Pellice <i>Redazione</i>	105
askanews.it	13/02/2018	1	Allerta neve da stasera nelle province di Genova e Savona <i>Redazione</i>	106
ECO DEL CHISONE	14/02/2018	14	Disperso sui monti sopra Angrogna trovato morto scialpinista di Luserna <i>Redazione</i>	107
regioni.it	13/02/2018	1	Veneto - NUOVO SOPRALLUOGO A PERAROLO. L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE: "CONTINUA MASSIMO IMPEGNO PER LA SICUREZZA" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	108
regioni.it	13/02/2018	1	Valle d'Aosta - Porte aperte al 112 Oltre settantamila le chiamate al Numero Unico d'Emergenza - - Regioni.it <i>Redazione</i>	109

La Giunta ha varato il nuovo piano delle opere pubbliche che prevede nove interventi **Addio allagamenti**

[Fabio Tomelleri]

LEGNAGO. La Giunta ha varato il nuovo piano delle opere pubbliche che prevede nove interventi. Tra i progetti c'è l'adeguamento della rete di smaltimento delle acque piovane, per eliminare i rischi collegati alle intense precipitazioni. Dal piano anti-allagamenti per impedire che il centro di Legnago finiscaammollo a causa delle bombe d'acqua alla nuova piazza del quartiere di Casette. Sono alcuni dei nove grandi interventi che la Giunta del sindaco Clara Scapin intende realizzare nel corso del 2018 attraverso il piano delle opere pubbliche. Tale programma, varato nei giorni scorsi dall'esecutivo, dovrà essere confermato entro fine marzo dal consiglio comunale, contestualmente all'adozione del bilancio di previsione. Del pacchetto di progetti, che ammontano complessivamente a sei milioni di euro, cinque cantieri vedranno sicuramente la luce nel corso di quest'anno, mentre gli altri saranno realizzati in base alle risorse che Palazzo de' Stefani riuscirà a reperire nei prossimi mesi. Tra le opere date per sicure, che supereranno complessivamente 1,8 milioni di euro, figura innanzitutto l'adeguamento ed il potenziamento dei sistemi di smaltimento delle acque piovane del capoluogo. Questi lavori, del costo di 800mila euro, avranno il compito di impedire all'acqua piovana in eccesso di accumularsi nelle zone centrali della città, come via Roma e via XX Settembre, dove in passato si sono verificati allagamenti con l'acqua penetrata nei negozi ed inevitabili disagi per i commercianti. Per finanziare l'operazione il municipio ha previsto la vendita di lotti nella zona industriale, artigianale e commerciale di San Pietro, oltre all'accensione di un mutuo. Sarà invece coperto dagli oneri di urbanizzazione incassati nel 2018 e dalla cessione di aree artigianali e residenziali il progetto da 206mila euro riguardante l'abbattimento delle barriere architettoniche in diverse strade del capoluogo e delle frazioni. Tra gli interventi che decolleranno nei prossimi mesi, quindi, ci sarà la realizzazione di una piazza a Casette, dell'importo di 250mila euro. Tale spazio pubblico sarà allestito modificando un tratto di via Marzabotto. Questo cantiere potrà essere finanziato attraverso il piano delle alienazioni. Saranno rivolti invece al miglioramento della viabilità altri due progetti, ovvero il piano di riasfaltatura delle vie cittadine che versano in condizioni critiche, per un ammontare di 350mila euro, e la realizzazione di opere stradali ed urbanistiche nei centri minori, per ulteriori 221mila euro. Nel primo caso, l'elenco delle vie in cui verrà rifatta la pavimentazione sarà stilato dal municipio nei prossimi mesi. Per gli interventi urbanistici in quartieri e frazioni, invece, si darà priorità alle istanze presentate dai residenti durante gli incontri rionali organizzati dall'amministrazione nel corso del 2017. Un altro intervento destinato ad essere realizzato entro l'anno, risorse permettendo, concernerà la messa a nonna di vari edifici comunali, per un totale di 250mila euro. Sono invece destinate a rimanere sulla carta altre opere inserite comunque nel piano: si va dalla strada di collegamento tra Casette e via Giudici, da un milione di euro, alla darsena sociale lungo il Busse, del costo di due milioni di euro. Nei primi tre anni, evidenzia Claudio Marconi, assessore ai Lavori pubblici, abbiamo dato la priorità alle grandi opere, dalla nuova caserma dei carabinieri a San Pietro al nuovo edificio delle medie Frattini di via Vicentini. Ora, con questo nuovo piano delle opere pubbliche, intendiamo invece concentrarci sugli interventi minori, che tuttavia sono più sentiti dai cittadini in quanto interessano la loro vita quotidiana. Mguardo ai cantieri aperti dal 2015 ad oggi, una ricognizione effettuata dall'ufficio tecnico di Palazzo de' Stefani evidenzia che, dei 16 interventi progettati, sei sono stati conclusi completamente. Tra questi vi sono la nuova centrale operativa dell'Arma a San Pietro, da 2,5 milioni di euro, la riqualificazione del centro della stessa frazione, da 865mila euro, ed i primi due stralci delle Frattini, da 3,1 milioni di euro. Tra i cantieri in corso, invece, figurano la pista ciclabile tra Porto e Canove, da 800 mila euro, e la ricostruzione dell'ala della scuola materna di Vigo danneggiata dal terremoto del 2012, per un importo di 750mila euro. -tit_org-

I bambini salvano i rospi e difendono la biodiversità = Valsabbia, il Progetto rospi si moltiplica

[Paolo Baldi]

SCUOLA E NATURA I bambini salvano i rospi e difendono la biodiversità OBALDIEZANIPAG19 LA CAMPAGNA. Un grande salto in avanti maturato grazie al fondamentale intervento di Provincia e Comunità montana. Sulla scena appare anche Enel Green Pow Valsabbia, il Progetto rospi si moltiplica Toma la storica operazione di Idro ma affiancata dal piano di Barghe Quasi certa ma ancora in attesa anche Mura con il lago di Bongi Paolo Baldi La natura non è un bene riproducibile, e quando un pezzo di mosaico va perso l'intero disegno inizia a sfaldarsi. Proteggere ogni tessera è un investimento sul futuro, ed è grazie a questa consapevolezza che in Valsabbia è stato possibile raccogliere finanziamenti pubblici (e forse privati) e tanto lavoro volontario per un risultato straordinario: triplicare l'originaria edizione del Progetto rospi. La storica campagna attuata sulla sponda orografica sinistra del lago d'Idro sta per essere affiancata da un punto di salvataggio anfibi sul territorio di Barghe, in località Ponte Rè, e da un secondo intervento (non ancora certo finanziariamente parlando, ma molto probabile) a Mura, lungo le sponde del bellissimo lago di Bongi. Per arrivare a questo risultato è stato necessario un lavoro di promozione negli uffici pubblici e nell'associazionismo locale da parte dei volontari del Progetto rospi e delle guardie ecologiche volontarie della Valsabbia, e i risultati sono arrivati. Partendo da Barghe, il piano presentato riguarda l'ormai ultima popolazione ancora vitale di rospo comune lungo il tracciato della vecchia statale del Carfaro. Nel tempo, l'intenso traffico anche notturno ha avuto effetti pesantissimi sugli anfibi che in primavera attraversano la provinciale 237 per andare a deporre le uova nel Chiese (incontrando anche muri, recinzioni e mille altri ostacoli artificiali) e proprio tra Nozza e Ponte Rè si registra ogni anno una vera strage. PER SALVARE questo nucleo residuo i volontari hanno fatto appello al settore Strade della Provincia, guidato dal consigliere delegato Antonio Bazzani, e al presidente della Comunità montana Giovanmaria Flocchini, e approfittando di un cantiere aperto nei mesi scorsi proprio a Ponte Rè, i due enti hanno finanziato la posa di due speciali sottopassi inseriti nella controstrada sterrata che corre parallela alla provinciale, a sinistra della stessa in direzione Nord. Ci ha pensato l'impresa Gasparini di Idro, che vista la finalità dell'operazione ha deciso generosamente di ridurre il costo. Contemporaneamente i lavori del Broletto sulla ex statale hanno riaperto due grandi sottopassi prima ricoperti dalla vegetazione, e adesso manca il completamento del piano. Grazie alla sollecitazione del sindaco Gian Battista Guerra, i volontari di Protezione civile e Gruppo alpini si sono messi generosamente a disposizione per collegare i due piccoli sottopassi (e questi ultimi a quelli principali) con 500 metri di barriera temporanea: servirà a canalizzare gli anfibi impedendo, almeno per un tratto di strada, che finiscano uccisi sull'asfalto. Plastica e picchetti della barriera hanno un costo, che non è ancora coperto. La sezione di Brescia della Lipu, quella dell'Enpa e quella della Lac, tutte attive nel Progetto rospi a Idro, hanno offerto il proprio sostegno, e l'Enpa ha anche messo a disposizione per le donazioni la propria pagina Facebook, Paypall all'indirizzo sostenici @enpabresda.it e il proprio conto corrente (Iban IT 22031111270000000053057, causale salviamo il bufo bufo). ILTRAFFICO notturno è la causa di una grande moria di rospi comuni (e non solo) anche attorno al lago di Bongi, e le guardie ecologiche della Valsabbia hanno lavorato molto per cercare di realizzare un intervento di protezione anche qui. In questo caso, oltre al Comune guidato dalla sindaca Angiola Flocchini, che sta sostenendo con sensibilità l'operazione, sulla scena c'è ancora la Comunità montana della Valsabbia, affiancata da Enel Green Power: gestisce la piccola diga che dà origine al lago e già lo scorso anno aveva attuato un intervento su Ivarospi legato però strettamente alla struttura dell'impianto. Pubblico e privato stanno lavorando a una bozza di convenzione e di cofinanziamento della campagna, che in questo caso prevede l'acquisto di alcune centinaia di metri di barriera in plastica e la collocazione di un sottopasso stradale; naturalmente coi medesimi scopi del progetto di Barghe. La posa dei materiali? Se arriveranno i fondi e si procederà all'acquisto ci penseranno sempre, insieme alle

Gev della Valsabbia, i volontari del posto: Protezione civile. Gruppo alpini, cacciatori e pescatori. E anche il gestore del piccolo ristorante stagionale che si affaccia sul lago ha promesso di dare una mano. Finiamo con l'operazione che ha dato il via a tutto molti anni fa. Lo scorso anno le gestioni delle Gev valsabbine (e il lavoro di tanti volontari) delle attività a Idro ha permesso di salvare ben 15 mila rospi comuni dal traffico, e anche sulla sponda dell'Eridio si sta lavorando al prossimo avvio della migrazione riproduttiva. Nuovamente le guardie ecologiche (della Valsabbia, della Provincia e dell'Alto Garda) potranno contare sul prezioso aiuto del Gruppo alpini nella posa delle barriere lungo la comunale tra Crone e Vesta; ma anche su quello dei bambini (e delle relative famiglie). Sì, perché anche quest'anno, come avverrà nelle primarie di Barghe, Mura e Roè Volriano, gli attivisti del Progetto rospi rinnoveranno gli interventi didattici nella elementare del paese, e dopo una presentazione della campagna in classe, i ragazzini saranno coinvolti in uscite notturne per assistere alle affollatissime nozze sotto le stelle degli anfibii. Gruppi alpini e Protezione civile in prima fila nella sistemazione delle barriere salva anfibii 11 lago di Bongi, a Mura, è in pole position per una nuova campagna. Un baby volontario a Idro. Bambini della elementare di Barghe durante il salvataggio 2017 -tit_org- I bambini salvano i rospi e difendono la biodiversità - Valsabbia, il Progetto rospi si moltiplica

Neve ideale anche per i ciaspolatori

Magie della Pezzeda L'Alpe è la culla dello scialpinismo

[Redazione]

Neve ideale anche per i ciaspolatori. Magie della Pezzeda L'Alpe è la culla dello scialpinismo. Il Valtrompia ski numero venti godrà di uno scenario perfetto. Questi sono i giorni d'oro degli scialpinisti, e per domenica il calendario di settore prevede una classica con molti fans: la Pezzeda e Collio faranno da sfondo alla ventesima edizione di Valtrompia ski, il raduno che attrae scialpinisti e ciaspolatori provenienti dalle sezioni di tutte le Alpi centrali. Lo organizzano come sempre il Cai di Collio e di Gardone e ci sono tutte le premesse per un evento indimenticabile. La neve c'è e il tracciato attraversa luoghi affascinanti tra Pezzeda e Ario che offrono la pace e il silenzio amati da chi vuole stare lontano dalla pazzia folla. Partecipare è reso più facile dalla riapertura (nell'estate 2014) da parte della srl Monte Pezzeda e al servizio del bike park, del tratto di seggiovia che va dal paese al roccolo di Crispe, a quota 1.320, quest'ultimo dotato del vicino appoggio del Rifugio Blachì 1, luogo di partenza e arrivo dell'evento. Dal Blachì si risalirà il Canalone, la mitica pista che ha visto crescere i più grandi campioni bresciani del dopoguerra: basta ricordare per tutti gli atleti di Coppa del Mondo Ivano Edalini e Alberto Ghidoni. A seguire il percorso disegnato da Fabio e Massimo Gerardini prevede il passaggio verso Scalvine, luogo di memorie della Resistenza, e il periplo del monte Ario passando sul Pian del Bene. Poi il rientro, superato il Passo Falcone, tagliando la vecchia pista omonima verso il rifugio Tonassi e il Blachì 2 e la discesa lungo la pista sotto la seggiovia. IL RADUNO è amatoriale, e ci si deve iscrivere entro sabato pomeriggio seguendo le modalità sul sito www.valtrompiaski.it; maci si potrà registrare anche domenica mattina in paese (dalle 7,30), nel piazzale della seggiovia dell'Alpe. La quota di 15 euro comprende gadget, spaghettoni, formaggio fuso e bibita al Blachì 1. Il via è fissato alle 9 per gli scialpinisti e alle 9,15 per i ciaspolatori. A garantire la sicurezza i volontari del Cai, il Soccorso alpino della Valtrompia e gli operatori di Valtrompia soccorso di Brozzo. Al termine verranno premiati il gruppo più numeroso e il partecipante più giovane. EBER. - tit_org- Magie della PezzedaAlpe è la culla dello scialpinismo

Lavori per 50 mila euro nelle frazioni più alte

[Redazione]

Lavori per 50 mila euro nelle frazioni più alte. Previsto il rifacimento di muri di contenimento a Ronces, Piandemonte e Tassei Giannone. È una scelta politica per territori che necessitano di attenzione. Più attenzione per la periferia. Il Comune investirà 50 mila euro per sistemare alcuni muretti di contenimento nelle zone di Tassei, Piandemonte e Ronces. Ieri la giunta ha approvato l'intervento di rifacimento del muro lungo la strada vicinale per Medii, nella zona di Tassei e Piandemonte. I lavori saranno realizzati dall'Unione Montana Belluno-Ponte e costeranno 11 mila euro (così suddivisi: 5.500 Comune, 5.500 Unione Montana). In questi primi mesi del mio assessorato ho voluto prendere coscienza delle diverse problematiche del territorio, spiega l'assessore alle manutenzioni, Biagio Giannone, e l'area di Ronces, Tassei e Piandemonte, come altre realtà comunali, necessità di attenzioni particolari, che comportano scelte politiche e interventi quasi di tipo sociale. Per questo ho ascoltato le necessità dei residenti per capire quali siano le priorità. Nella prossima seduta di giunta saranno deliberati anche gli interventi di rifacimento del muro di controripa lungo la strada comunale della Val Tibolla, nei pressi della ex latteria (28 mila euro totali: 21 mila a carico dell'Unione Montana, 7 mila a carico del Comune) e di rifacimento del muro franato in località Ciroc (11 mila euro, equamente ripartiti fra i due enti). Questi sono lavori che già godono di copertura finanziaria, grazie all'uso di avanzi di amministrazione e oneri di urbanizzazione, e prenderanno il via con la bella stagione, con la progettazione e l'esecuzione dei lavori da parte degli uomini dell'Unione Montana, continua Giannone. Lo smottamento a Ciroc si è verificato nella notte tra il 7 e l'8 gennaio, e il 11 la strada era stata riaperta e in poco più di un mese abbiamo progettato e finanziato i lavori di ripristino. Stiamo lavorando per accertare la copertura anche per l'intervento di sistemazione del ponte di Tassei, con l'installazione di un guardrail: è una situazione importante da risolvere, soprattutto per il significato di quel tratto di strada che collega Tassei a Belluno, e abbiamo ottime possibilità di trovare i fondi anche per quest'opera. (f.r.) La frana scesa a gennaio a Piandemonte -tit_org-

Erostrato, trovati in casa spilli e formule

Cesiomaggiore. Nell'abitazione di uno dei perquisiti anche libri su sette segrete e quaderni a quadretti con fogli strappati

[Gigi Sosso]

Cesiomaggiore. Nell'abitazione di uno dei perquisiti anche libri su sette segrete e quaderni a quadretti con fogli strappati di Gigi Sosso CESIOMAGGIORE A casa di Erostrato. Nell'abitazione di uno dei tré indagati, i carabinieri della Compagnia di Peltre hanno sequestrato degli altri libri o, comunque, oggetti molto interessanti. L'inventario del materiale sta riservando molte sorprese agli investigatori e alla magistratura. Se il Mein Kampf di Adolf Hitler è reperibile in diverse biblioteche domestiche, un testo di chimica dal titolo "Batteriologia pratica" non può avere altrettanta diffusione, se non tra gli addetti ai lavori o gli appassionati della materia. Erostrato ha dimostrato di capirne, quando nella lettera al nostro giornale del 27 dicembre ha rivendicato gli incendi al deposito di inutilità zona Norcen e del primo capanno (sono due) a Morzan vicino alla legnaia. Le formule chimiche scritte con la penna rossa, sul foglio a quadretti sono tré ed esistono: permanganato di potassio, ossido di zinco e bicarbonato di sodio. Queste ultime due sostanze, insieme al talco costituiscono la polverina mandata via posta prima al sindaco di Cesiomaggiore, Carlo Zanella e poi all'istituto comprensivo. Non era antrace, o carbonchio come lo chiama lui, anche se ha fatto scattare il protocollo dei vigili del fuoco contro l'attacco chimico - batteriologico. Altri testi riguardano fascismo e nazismo e non sono strane letture per chi è stato descritto dal criminologo, interpellato dalla procura, come neonazista con disturbo della personalità. Ma poi ci sono volumi dedicati alle sette segrete e, più in generale, all'esoterismo, con tanto di simboli collegati. Erostrato chiude le proprie lettere con croci sataniche e una svastica potrebbe averla disegnata anche sul guard rail sotto il capitello della Madonna, davanti all'asilo di Cergnai, la frazione di Santa Giustina. Anche gli oggetti trovati sono considerati molto interessanti, a cominciare dagli spilli che potrebbero essere avanzati dalla manciata che è finita nelle caramelle alla frutta buttate nel cortile della stessa scuola materna e raccolte tempo dalla maestra Elena, prima che qualche bambino rischiasse di ferirsi. A distanza di tempo, emerge che alcuni spilli erano conficcati nei dolciumi e alcuni altri spezzati e addirittura nascosti. La penna rossa degli scritti non è facile da individuare, ma può non essere un caso il fatto che nella dimora dell'indagato siano stati trovati dei quaderni a quadretti con alcuni fogli strappati, oltre che cera di candele. Il caso sembrerebbe poco meno che risolto, ma non è così, naturalmente. Le indagini proseguono, alla ricerca di altri riscontri, che potrebbero arrivare dalle perizie calligrafiche già commissionate e da quelle che si chiamano copie forensi dei dischi rigidi della decina di computer. Setacciati tutti i motori di ricerca utilizzati. I vigili del fuoco alla scuola di Cesiomaggiore -tit_org-

Tragico frontale, un morto e un ferito

[Redazione]

La vittima è trevigiano, gravissimo un infermiere dell'ospedale di Lamon. Un gravissimo, tragico incidente, quello di lunedì pomeriggio, costato la vita a Marco De Felici, 59 anni, origine romane ma residente a Borso del Grappa, in provincia di Treviso, e che ha coinvolto anche Antonio Matinò, napoletano e infermiere all'ospedale di Lamon dove lunedì avrebbe dovuto prendere servizio al turno delle 14. Le sue condizioni sono gravi ed è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento dopo essere stato trasportato con l'elicottero. Ovvial'apprensione tra i colleghi dell'ospedale sull'altopiano, dove Matino, 33 anni, è molto apprezzato. 11 paziente non viene comunque considerato in pericolo di vita. L'incidente si è verificato sulla tristemente nota "retta di Ospedaletto" lungo la Statale 47 della Valsugana. Un impatto frontale devastante quello che si è verificato all'altezza del ristorante e dancing Isolotto, che non ha lasciato scampo a De Felici, 59 anni. Antonio Matino, residente in Trentino, stava scendendo per prendere servizio al lavoro. Sono le 13, 10 quando Marco De Felici, a bordo della sua Nissan Pulsar bianca, sta proseguendo in direzione Trento quando, improvvisamente si verifica lo scontro frontale con la Bmw station wagon dell'infermiere che pare abbia invaso la corsia opposta. Lo scontro è stato violentissimo: nell'urto la Nissan Pulsar guidata da De Felici è uscita di strada finendo la sua corsa nella scarpata a fianco della carreggiata con le ruote all'aria. Entrambi gli uomini viaggiavano da soli, nessun altro veicolo è stato coinvolto nello scontro. Immediati sono scattati i soccorsi. I primi a dare l'allarme sono stati gli uomini dell'equipaggio di un'ambulanza che proprio in quel momento stavano andando a prendere una persona in Casa di Riposo a Grigno. In pochi minuti sul posto anche i vigili del fuoco di Ospedaletto. In soccorso anche una seconda ambulanza partita da Borgo, l'elisoccorso inviato da Trento e atterrato nel prato a fianco del luogo dell'impatto, i carabinieri di Borgo e Levico e gli uomini della polizia locale. Per Marco De Felici però, troppo gravi le ferite riportate, inutili purtroppo i soccorsi. L'uomo è morto sul posto, non c'è stato nulla da fare: mortali le lesioni subite. Matino, invece, è stato stabilizzato sul posto e poi caricato sull'elicottero per essere ricoverato in rianimazione all'ospedale Santa Chiara di Trento. Le cause del drammatico incidente, ora al vaglio delle forze dell'ordine. Di certo non si è trattato di un sorpasso azzardato, aperta quindi ogni ipotesi, prima fra tutte la distrazione. La scena del drammatico incidente lungo la Valsugana. 11 ferito grave è un infermiere di 33 anni che lavora all'ospedale di Lamon -tit_org-

Si perde sciando in fuoripista 13enne salvata sulle Tofane

[Redazione]

Si perde sciando in fuoripista 13enne salvata sulle Tofane Un'adolescente scomparsa. Era rimasta bloccata in un canalino ripido nella zona di Ru Merlo, la tredicenne della Repubblica Dominicana che è stata salvata ieri dal Soccorso alpino di Cortina e dagli agenti della Polizia di Stato. L'allarme è scattato poco prima delle 17, ad attivare la macchina dei soccorsi è stata la madre della ragazzina. Le due erano insieme, stavano sciando in Tofana, quando la ragazza ha deciso di scendere da sola lungo il fuoripista della Pala dei Manzi. Ma ha sbagliato direzione, ed è rimasta bloccata in un ripido canalino. Contattata telefonicamente dai soccorritori, ha spiegato loro il tragitto che aveva seguito e una squadra del Cnsas di Cortina, insieme a due agenti della Polizia di turno sulle piste e due persone della Società impianti Ista, l'ha presto individuata e raggiunta. La giovane è stata quindi assicurata e calata con la corda per una cinquantina di metri fino alla base del canale per poi essere riaccompagnata dalla madre. ' sss -tit_org-

Perarolo, i tecnici in sopralluogo Cappotto alla frana

[Francesco Dal Mas]

Bottacin: La Regione è pronta a partire con i primi lavori coperture con teli di nailon e drenaggio delle acque di Francesco Dal Mas I PERAROLO La frana di Perarolo indosserà il cappotto, anzi l'impermeabile. Per ripararsi dalle precipitazioni, specie quelle più abbondanti. Proprio così. Prima verrà disidratata, poi sarà coperta, in modo da evitarle l'effetto spugna. Lo conferma l'assessore regionale all'ambiente, Gianpaolo Bottacin, a seguito del nuovo sopralluogo alla Busa del Cristo di Perarolo. L'assessore alla Protezione civile, insieme ai tecnici di Genio civile, Difesa del suolo e Protezione civile regionale e provinciale, ha accompagnato in perlustrazione il personale del Dipartimento nazionale della Protezione civile e il professor Nicola Gasagli del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze e il professor Antonio Galgaro del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova. Per quanto riguarda i nostri interventi, siamo fin d'ora pronti a partire con il drenaggio dell'acqua dal corpo di frana, fondamentale per rallentare notevolmente il movimento franoso anche se non sarà possibile eliminarlo del tutto, ha sintetizzato le conclusioni della verifica l'assessore Bottacin. Siringando l'acqua, il cantiere dovrà provvedere contemporaneamente alla copertura del corpo di frana, con teli di nailon, ma anche con una resina particolare che la dovrebbe rendere impermeabile. Lo smottamento non ha un'estensione chissà quanto grande, quindi l'operazione si presenta facilmente praticabile. Questa è la priorità - sottolinea Bottacin - per cui provvederemo all'opera nelle prossime settimane. Immediatamente dopo ne verrà rinforzata la base con una barriera di sostegno e di contenimento, probabilmente attraverso una scogliera di grandi massi, piuttosto che un muro di calcestruzzo. La base della frana, come si sa, è alquanto fragile. Un successivo intervento sarà quello di metterla in sicurezza con nuove berlinesi, al posto di quelle che stanno cedendo. Nella parte alta, come si sa, interverranno anche le Ferrovie dello Stato e, di conseguenza, scatterà il coordinamento con il cantiere della Regione. Il costo iniziale dell'opera sarà di un milione e mezzo, che stanzierà la Regione in attesa di recuperare la somma dal Governo. Il progetto è già stato inserito nel Rendis. In attesa di conferme romane, Bottacin ha già chiesto ai tecnici di impegnare sul bilancio la somma necessaria. Considerato lo "stato di crisi" proclamato dal presidente della Regione, Luca Zaia, il cantiere sarà il più rapido possibile: anche questo è stato concordato ieri. Continua il nostro estremo impegno per dare sicurezza alla situazione - spiega l'assessore - circa la quale, come dimostrano queste ripetute verifiche sul campo, non vogliamo lasciare nulla al caso. L'utile confronto valorizzato dagli ulteriori pareri raccolti oggi conferma la bontà dei ragionamenti tecnici finora svolti ma anche l'assoluta importanza del sistema di monitoraggio da noi attivato che sia i rappresentanti del Dipartimento Nazionale che quelli delle Università hanno esplicitamente evidenziato come preziosissimo. Nelle prossime settimane, in ogni caso, il sistema verrà ulteriormente aggiornato. Adesso, in caso di allarme rosso, l'emergenza scatta lungo l'ultimo tratto del Boite e il Piave, fino a Belluno. I tecnici faranno in modo di articolare diversamente l'emergenza, immaginando che i pericoli che corre Ospitale di Cadere non saranno gli stessi di Longarone, Ponete nelle Alpi e Belluno. RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Bottacin durante il sopralluogo con i tecnici -tit_org-

PER LO STUDIO DEL FEGATO

Como - Canzo, disperso sui monti*[Redazione]*

PER LO STUDIO DEL FEGATO Canzo, disperso sui monti Allarme ieri sera a Canzo. Ai Vigili del Fuoco e al Soccorso Alpino è giunta la segnalazione di un uomo caduto sui monti. Le ricerche sono scattate alle 18.30. Al momento di andare in stampa, il recupero era ancora in corso ma secondo quanto si è appreso l'uomo sarebbe in buone condizioni. -tit_org-

La stazione è in disarmo Niente bagni né posteggi

[Valentina Gobbi]

La stazione è in disarmo Niente bagni né posteggi Asola. La porta d'ingresso è stata scardinata dai vandali e manca il riscaldamento Comune e volontari della protezione civile in campo per la pulizia e la sicurezza ASOLA Treni fermi, sospesi, pendolari bloccati nel nulla, ritardi su ritardi, accumulati uno dietro l'altro. Ma come affrontano una lunga giornata i pendolari della tratta Brescia - Parma? Ad Asola, per esempio, hanno ben poco da fare ma la situazione sembrerebbe aver preso una piega quantomeno positiva. La Protezione Civile fa tutto il possibile grazie anche alla collaborazione con l'amministrazione comunale. L'associazione cerca di tener pulita la sala d'aspetto, in particolare nella giornata di venerdì visto l'imminente arrivo del weekend, e imbianca le pareti, come è avvenuto poco tempo fa. E' vero, nella stanza sono state posizionate recentemente alcune sedie, ma attualmente vi è comunque una difficoltà non da poco, già segnalata agli organi di competenza delle Ferrovie dello stato: la porta d'ingresso è stata scardinata, servono due persone per poter entrare, una che la tiene e l'altra che avanza. Prima di arrivare qui nel 2014 eravamo in via Turbini. La situazione all'inizio era peggiore di quella che è ora, ma rimangono gli atti vandalici. Benché sia stato installato un impianto di videosorveglianza che comprende sei telecamere posizionate in tutta la stazione, la maleducazione e il non rispettare il bene comune proseguono - ha commentato a riguardo Matteo Peafrini, presidente della Protezione civile - Un elogio va fatto alle forze dell'ordine che sono al corrente della situazione di quest'area e svolgono numerosi controlli per mettere in sicurezza chi si reca in stazione per studio, viaggio o lavoro. Nella sala d'aspetto non c'è il riscaldamento in quanto è stato definito non obbligatorio vista la grandezza della stazione. Non presenti nemmeno timbratrici, un bar, eccetto l'Eden che si trova all'angolo della strada, a pochi metri di distanza, e i bagni. La toilette è stata chiusa circa un paio di anni fa da Trenord perché era diventata troppo difficoltosa la pulizia - prosegue Peafrini - dentro si poteva trovare di ogni. In aggiunta, però, vi è un altro tasto dolente che sembra, però, avere un rimedio in tempi brevi: i posteggi delle auto. La situazione di via Carducci era diventata insostenibile: auto ovunque, partenze da casa all'alba nella speranza di trovare un parcheggio e riuscire a salire sul treno in orario. Il vicesindaco Giorgio Grandi assicura che nell'ala sinistra sono state fatte già alcune linee ed ora stiamo aspettando di ricevere un preventivo. In primis mettere a norma il cancello, farlo diventare automatico e tenerlo aperto sicuramente dalla mattina, più o meno verso le 5, fino alla sera alle 10. Sicuramente verrà chiuso la notte anche per motivi di sicurezza. Con le Ferrovie dello Stato abbiamo già un accordo. Valentina Gobbi Un'ala della stazione di Asola -tit_org-

mirandola

Camion finisce fuori strada: traffico in tilt

[Redazione]

MIRANDOLA. La strada statale 12 "dell'Abetone e del Brennero" è rimasta chiusa provvisoriamente, ieri, in entrambe le direzioni, a causa di un incidente a Tramuschio. Un camion, appartenente a una ditta di Brescia che si occupava di alcuni lavori inerenti la ricostruzione dopo il terremoto, è finito fuori strada con il carico di terra. Il conducente, le cui iniziali sono S. D., di Roma, 61 anni, è rimasto illeso. Nel tardo pomeriggio di ieri il traffico è stato sbloccato. Sul posto è intervenuto il personale Anas con gli agenti della polizia stradale di Mirandola. -tit_org-

spilamberto

Bracieri accesi per scaldarsi, intossicata una famiglia = Bracieri accesi per scaldare, sei intossicati*Spilamberto. Problemi respiratori per una famiglia, tra cui un neonato, che vive di fronte al municipio: salvati in extremis**[Francesco Dondi]*

Bracieri accesi per scaldarsi, intossicata una famiglia Sei persone della stessa famiglia, tra cui un bambino di neppure due anni, sono rimaste intossicate dalle esalazioni di monossido di carbonio, causate da due bracieri accesi nelle camere per scaldarsi. I sei sono stati trasportati in ospedale per un ciclo in camera iperbarica. I carabinieri di Spilamberto (nella foto) hanno avviato le indagini. A PAG. 34 Bracieri accesi per scaldare, sei intossicati Spilamberto. Problemi respiratori per una famiglia, tra cui un neonato, che vive di fronte al municipio: salvati in extren ' SPILAMBERTO Un trattamento in camera iperbarica a Fidenza, lunghe ore di attesa per avere indicazioni precise, soprattutto sulla salute di loro figlio di neppure due anni, poi il ritorno a Modena per una notte trascorsa in osservazione al Policlinico. Poteva essere una tragedia quella che si è consumata ieri mattina, all'alba, in un appartamento di piazza Libertà. Perché davanti al civico 20 si è mobilitato tutto il mondo dei soccorsi: ambulanze del 118, vigili del fuoco di Vignola, carabinieri e polizia municipale di Spilamberto. Un sistema che ha funzionato alla perfezione, portando sei persone in ospedale per curare i sintomi di intossicazione da monossido, respirato per tutta la notte. Per raccontare l'intervento bisogna salire le scale della palazzina che si trova di fronte al municipio. All'interno, in una casa dignitosa, vive un'intera famiglia di origine Cingalese: i nonni, i figli con le rispettive compagne e anche un bimbo nato da poco. Hanno tre camere da letto, l'appartamento è ben tenuto, tutte le utenze sono attivate a testimonianza di come non ci si trovi di fronte ad una situazione di drammatica indigenza. Eppure la famiglia dello Sri Lanka - una comunità che a Spilamberto è molto numerosa ed ormai integrata - fa una scelta operativa discutibile: invece che utilizzare il riscaldamento a metano, sceglie di accendere due bracieri. Vogliono scaldarsi così, senza pensare a quello che potrebbe accadere in un ambiente con le finestre chiuse. E invece il monossido della combustione inizia a sprigionarsi subdola mente, viene a lungo inalato nel corso della notte. Soltanto all'alba, quando un componente della famiglia si sveglia avvertendo i sintomi del malore incombente, si intuisce la gravità della situazione. Scatta la telefonata di soccorso al 118, che arriva davanti al municipio. I soccorsi sono tempestivi, i pazienti vengono stabilizzati e suddivisi tra l'ospedale di Vignola e il Policlinico e poi Fidenza per il ciclo in camera iperbarica. Intanto i carabinieri di Spilamberto avviano gli accertamenti con i vigili del fuoco. Controllano le utenze energetiche e ne certificano il corretto funzionamento, scoprono i due bracieri ed effettuano approfondimenti sullo stato sociale della famiglia. Il papà del bimbo lavora in un ristorante di Brodano; la situazione è nota anche ai Servizi sociali, ma non è un caso emergenziale, anzi. La loro abitazione, arieggiata a dovere, rimane agibile e potrà presto ospitarli, mentre carabinieri e pompieri compieranno le relazioni di servizio per classificare l'intossicazione come un gesto superficiale, innescato probabilmente dall'intenzione di risparmiare sulla bolletta. Francesco Dondi I carabinieri di Spilamberto davanti all'ingresso della casa dove una famiglia è rimasta intossicata -tit_org- Bracieri accesi per scaldarsi, intossicata una famiglia - Bracieri accesi per scaldare, sei intossicati

Un esposto collettivo sull'alluvione dell'Enza

Lentigione: dall'incontro del comitato la raccolta delle memorie per la procura I sopralluoghi dell'Aipo rassicurano, ma ora si ipotizza uno studio indipendente

[Andrea Vaccari]

Un esposto collettivo sull'alluvione dell'Enza Lentigione: dall'incontro del comitato la raccolta delle memorie per la procura I sopralluoghi dell'Aipo rassicurano, ma ora si ipotizza uno studio indipendente Andrea vaccari BRESCELLO Lungo l'argine dell'Enza non sussistono situazioni di criticità pesante. Questo l'esito dei sopralluoghi condotti da Aipo, Agenzia di Protezione civile regionale e tecnici del Comune, su invito del "Comitato cittadino alluvione Lentigione". Questa la notizia principale emersa dall'incontro pubblico di lunedì sera, presieduto dai referenti del comitato stesso e che ha visto la partecipazione di numerosi cittadini. Una affermazione accolta con favore dai residenti, da tempo in attesa di rassicurazioni sullo stato degli argini dell'Enza dopo diverse settimane di incertezza. Nello specifico i controlli sono avvenuti lungo il tratto che va dal ponte di Sorbolo a Coenzo e avevano come obiettivo l'eventuale individuazione di interventi urgenti. Solo in un punto - nei pressi del metanodotto - è stato riscontrato un importante accumulo di materiale, ma non tale da compromettere il deflusso dell'acqua. Visto il quadro non preoccupante, i lavori - per i quali Aipo chiederà fondi alla Regione - verranno svolti in estate, così come verrà programmato un intervento sulla vegetazione. Diversi i temi trattati nel corso della serata pubblica, portati all'attenzione dal presidente Edmondo Spaggiari. In primis, la richiesta del Comitato è l'apertura di un "Punto Comune" presso il centro sociale di Lentigione: una richiesta che nasce dalla necessità dei cittadini di avere un luogo di ascolto del Comune che offra un servizio di assistenza alla compilazione della modulistica relativa al bando che la Regione emetterà per i rimborsi generali dei danni ai privati: un punto che offra un servizio di ricezione e protocollazione dei moduli, una volta compilati. Si è pensato, a questo proposito, di indicare per il collocamento di questo ufficio la sede dell'ex ambulatorio medico nel centro sociale di Lentigione (di proprietà comunale), in quanto conosciuto dai residenti e facilmente accessibile, anche dai più anziani o con problemi di mobilità. Nel corso dell'incontro è stata poi sollevata una problematica che interessa particolare i contadini e che riguarda lo strato di fango rimasto sui campi nel momento in cui l'acqua fuoriuscita dall'Enza si è ritirata. In particolare, gli agricoltori chiedono lumi su come comportarsi: questo fango può essere rimosso? E se sì, dove può essere buttato? Ma soprattutto: si può iniziare a lavorare la terra o quel fango è dannoso? Inoltre, con il supporto di un legale, è iniziata la raccolta di testimonianze che verranno poi raccolte e raggruppate in un esposto collettivo di tutti i cittadini. L'incontro pubblico di lunedì scorso stato molto partecipato -tit_org-

Un esposto collettivo sull'alluvione dell'Enza

Punto di supporto? Serve personale

[Redazione]

BRESCELLO. A due mesi dall'alluvione, sono una quindicina le persone che non hanno fatto rientro nelle proprie abitazioni. Si tratta di due famiglie senegalesi al momento alloggiate all'hotel Brixellum e al centro polifunzionale. Per queste persone il Comune ha richiesto ad Acer la disponibilità di due alloggi. In via di definizione, inoltre, la posizione di cinque anziani alloggiati allacasa protetta. In merito alle istanze emerse dalla riunione pubblica di lunedì, abbiamo "girato" gli interrogativi alla commissione straordinaria di Brescello (in foto il commissario Antonio Oriolo). L'apertura di un punto di supporto ai cittadini è una soluzione possibile. Per andare incontro alle loro esigenze abbiamo chiesto a dicembre risorse aggiuntive alla Regione per assumere otto nuovi impiegati, ma non abbiamo ancora avuto risposta. Sulla gestione del fango, oggi avremo un incontro con tecnici e vigili del fuoco: la questione è spinosa, esce dalle competenze comunali ma cercheremo di sollecitare per arrivare a una soluzione. Per quanto riguarda la manutenzione dell'Enza, la commissione ha firmato un'ordinanza per la rimozione della passerella che attraversa il torrente, presso la quale si è accumulato il materiale. La rimozione è in corso e verrà ricollocata solo dopo essere stata mantenuta. In merito ai pozzi, i dati dicono che ne sono stati controllati 32: di questi 8 hanno acqua potabile, 5 non idonea - cioè utilizzabile dopo bollitura - e 19 non potabile. In quest'ultimo caso, le 15 famiglie su 19 che hanno fatto richiesta vengono rifornite di acqua potabile. Infine, il Comune ha incontrato Poste Italiane per fare il punto sui lavori in corso all'ufficio postale di Lentigione. La fine lavori è prevista entro marzo, per ora i servizi restano in capo alla sede di Brescello. (a.v.) -tit_org-

Dissesti a Ronce, Tassei, Piandemonte: via ai lavori

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

Dissesti a Ronce, Tassei, Piandemonte: via ai lavori ^ L'Amministrazione stanZIA 50mila euro per porre rimedio BELIUNO Cantieri a Ronce, Tassei e Piandemonte: pronto un piano lavori da 50 mila euro. Ad annunciarlo è l'assessore al decoro e alle manutenzioni Biagio Giannone, a margine della riunione di giunta di ieri pomeriggio. In questi primi mesi del mio assessorato, ho voluto prendere coscienza delle diverse problematiche del territorio - spiega l'assessore alle manutenzioni, Biagio Giannone - e l'area di Ronce, Tassei e Piandemonte, come altre realtà comunali, necessità di attenzioni particolari, che comportano scelte politiche e interventi quasi di tipo sociale. Per questo, ho ascoltato le necessità dei residenti per capire quali siano le priorità. LA GIUNTA Ieri il primo passo. La squadra di Massaro ha infatti deliberato ieri l'intervento di rifacimento del muro di controripa lungo la strada vicinale per Medii, nella zona di Tassei e Piandemonte. Un cantiere da limila euro che sarà affidato all'Unione Montana Belluno - Ponte nelle Alpi; il costo sarà equamente diviso tra ente e Comune. Prossima settimana nuova giunta e nuove delibere. La previsione, infatti, è quella di approvare entro pochi giorni anche gli interventi di rifacimento del muro di controripa lungo la strada comunale della Val Tibolla, nei pressi della ex latteria; un lavoro da circa 28 mila euro di cui 21 mila saranno assicurati dall' Unione Montana e 7 dal Comune. Sempre alla prossima riunione verrà dato il via Ubera anche al rifacimento del muro franato in località Ciroc, per il quale è prevista una spesa di Ö mila euro, divisa a metà tra Comune e Unione Montana. I COSTI Questi sono lavori che già godono di copertura finanziaria, grazie all'uso di avanzi di amministrazione e oneri di urbanizzazione, e prenderanno il via con la bella stagione, con la progettazione e l'esecuzione dei lavori da parte degli uomini dell'Unione Montana - spiega Giannone-. Siamo felici soprattutto della risposta che siamo riusciti a dare in seguito alla frana di Ciroc: lo smottamento si è verificato nella notte tra il 7 e 1'8 gennaio, l'Il gennaio la strada era stata riaperta e in poco più di un mese abbiamo progettato e finanziato i lavori di ripristino. Stiamo lavorando per accertare la copertura anche per l'intervento di sistemazione del ponte di Tassei, con l'installazione di un guardrail: è una situazione importante da risolvere, soprattutto per il significato di quel tratto di strada che collega Tassei aBelluno, ed abbiamo ottime possibilità di trovare i fondi anche per quest'opera. A.Tr. LO SMOOnAHEHTO A Piandemonte il più recente "inconveniente" -tit_org-

un canto dolce, poi è salita in ambulanza = L'ultimo canto prima di morire: così Ruhama è volata in cielo

[Redazione]

L'ultima canzone e muore a 14 anni ^ Sospirolo, leucemia fatale per Ruhama: un canto dolce, poi è salita in ambulanza La leucemia se l'è presa. Ruhama Picardi aveva 14 anni e il mondo davanti. Prima che ieri mattina, dall'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre, l'ambulanza la riportasse a casa, a Sospirolo, lei, di Chiesa evangelica, cantava: un canto dolce, cristiano, quasi fosse consapevole che quelli erano suoi ultimi momenti. Eppure è rimasta gioiosa fino alla fine. A piangerla, oltre ai genitori e ai due fratelli, i compagni del Liceo Renier, che frequentava da settembre. De Dona a paginaLA TENACIA Ruhama Picardi L'ultimo canto prima di morire: così Ruhama è volata in cielo La 14enne è spirata in ambulanza: abitava a Sospirolo e studiava al Renier BEILUNO La leucemia se l'è presa. Ruhama Picardi non è più tra noi. Aveva 14 anni e il mondo davanti. Una vita tutta da vivere, interrotta nei sogni cinque anni fa, con la diagnosi: leucemia linfoplastica acuta positiva al cromosoma Philadelphia. Prima che ieri mattina, dall'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre, l'ambulanza la riportasse a casa, a Sospirolo, Ruhama cantava. Era un canto dolce, cristiano, IL PASTORE Le parole della canzone si rivolgono a Dio, dicono "stringimi" - è la precisazione di Davide Ravasio, pastore della Chiesa evangelica di Belluno - pareva fosse consapevole che quelli erano i suoi ultimi momenti. Eppu re è rimasta gioiosa fino alla fine. E con le note in gola ha perso conoscenza. Tanto che a casa Ruhama - un nome dell'antico Testamento che significa colei che ha ottenuto misericordia viva non c'è arrivata, perché gli occhi le si sono chiusi prima. E' stata proprio la Chiesa evangelica - di cui la famiglia Picardi fa parte - a dare notizia della mor te, citando la seconda lettera a Timoteo: "Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede". LA FORZA Fisico minuto il suo, ma forte dentro. Tanto da aver ben sopportato due trapianti, chemioterapia e radioterapia. Poi il cedimento fisico di qualche giorno fa. Frequentava il liceo Renier: la prima, sezione C, dell'indirizzo di Scienze umane. I compagni di classe stanno organizzando un loro personale saluto. Così come la scuola: Giovedì alle 9.20 ci sarà un minuto di silenzio in tutte le classi, con la facoltà di condividere riflessioni, è la comunicazione del dirigente, Paolo Fratte. Non manca il ricordo dei docenti che ieri hanno portato un saluto a Ruhama, nella sua cameretta. Tra i pizzi e i fiori: Ci ha insegnato il coraggio di vivere e l'impegno quotidiano profuso nello studio al di là di ogni impedimento - dice Anna Battocchio - la sua sete di sapere rimarrà un esempio memorabile per insegnanti e compagni. Orlanda Pomarè aggiun ge: Ci ha lasciato una grande lezione con la sua forza nel combattere la malattia e nell'affrontare serenamente la morte. L'ULTIMO SALUTO I funerali di Ruhama Picardi si terranno stamattina alle 10.30 nella Chiesa evangelica bellunese, a Salce. Dopo l'ultimo saluto saranno i parenti arrivati dalla Campania, gli amici, i fratelli Tabita e Johnatan ad accompagnarla al cimitero di Sospirolo. Davanti a tutti mamma Giuliana e papa Vito che vogliono mandare il loro grazie: A medici ed infermieri di Feltre e Padova, all'Ail di Belluno, ai mèmberi della Chiesa evangelica. Daniela De Dona DOLCISSIMA Ruhama Picardi frequentava da quest'anno il Renier -tit_org- un canto dolce, poi è salita in ambulanza -ultimo canto prima di morire: così Ruhama è volata in cielo

Silvopastorale del Mugon: via i lavori per la riapertura

[Alessia Trentin]

È realtà la Silvopastorale del Mugon. Con 300 mila euro l'amministrazione De Pellegrin promette di ripristinare l'accesso agevole alle Casere del Mugon, del Pagare e al Rifugio Bosconero. Non sarà un semplice tracciato di montagna. L'intervento, finanziato con fondi Avepa per 210 mila euro e per la restante parte dal Comune, renderà nuovamente vivibile e praticabile una zona per anni disagiata, dall'accesso difficile, fuori dalle rotte dei turisti. Per la Val di Zoldo questo finanziamento è una notizia davvero importante - commenta il consigliere comunale di maggioranza con delega al patrimonio boschivo, Roberto Brustolon -. Era nel programma elettorale promuovere sia il turismo, sia la silvicoltura. Con la realizzazione del progetto si permetterà l'accesso al versante del Fagaré attraverso una nuova strada Silvopastorale, che renderà più fruibile un'area da troppo tempo trascurata. Infatti la famigerata frana del Pagare, scesa il 22 marzo 1959 nel lago di Pontesiei, interruppe l'unica via di accesso al versante del Fagaré. IL CONSIGLIERE ROBERTO BRUSTOLON: PER L'INTERVENTO ABBIAMO OTTENUTO UN FINANZIAMENTO DA 300MILA EURO via di transito agevole, usata fino ad allora per la monticazione e per il trasporto a valle della legna. Da quella data, per accedere all'area, rimasero solo il sentiero CAI 490 non molto agevole nel primo tratto, e il sentiero CAI 491, molto lungo e comunque indicato solo per persone in buona forma fisica. in quanto parte dall'abitato di Ciamber". Sarà una nuova boccata d'ossigeno per la Valle che mai come oggi vuole puntare sul turismo e tirar fuori tutto il suo potenziale. La nuova strada permetterà di raggiungere agevolmente la Casera del Mugon fino ad ora mantenuta con tanta buona volontà dai volontari della Riserva di caccia di Forno di Zoldo e del Cai Val di Zoldo. ma anche la vicina Casera del Fagaré. Inoltre il tracciato, proseguendo poi per il Pian d'Angià, porterà al Rifugio Bosconero, uno dei pochi delle Alpi orientali ancora rifornito esclusivamente dalle braccia e dalle spalle umane. "L'auspicio è quello di arrivare alla realizzazione di una teleferica - conclude Brustolon - così da dare una mano, nei rifornimenti, al Rifugio molto gettonato nella stagione estiva". I lavori partiranno a primavera e la ditta a cui sono stati affidati è la Cettiga. Alessia Trentin -tit_org-

Frana di Perarolo, parte il drenaggio = "Busa del Cristo": parte il drenaggio delle acque

[Damiano Tormén]

Frana di Perarolo, parte il drenaggio LO SCENARIO D drenaggio della frana di Perarolo potrà partire nelle prossime settimane. E quanto emerso, ieri mattina, a conclusione del sopralluogo effettuato dall'assessore regionale Bottacin con la Protezione civile. D. Tormén a pagina XV Il sopralluogo Frana "Busa del Cristo": parte il drenaggio delle acque La Regione è pronta; il drenaggio della frana può partire già nelle prossime settimane. Nel frattempo interverranno anche le Ferrovie dello Stato nel settore di loro competenza. Dire che la criticità della "Busa del Cristo" è risolta sarebbe troppo. Ma qualcosa si sta muovendo. E non è certo la frana che incombe su Perarolo. È la macchina ben roduta della Regione Veneto, che ieri è stata in sopralluogo proprio alla "Busa del Cristo". L'assessore regionale alla Protezione Civile, insieme ai tecnici di Genio Civile, Difesa del Suolo e Protezione Civile regionale e provinciale, ha accompagnato in perlustrazione anche personale del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e il professor Nicola Gasagli (del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze) e il professor Antonio Galgaro (del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova). Continua il nostro impegno per dare sicurezza alla situazione - spiega l'assessore Gianpaolo Bottacin -, L'utile confronto valorizzato dagli ulteriori pareri raccolti oggi (ieri) conferma la bontà dei ragionamenti tecnici finora svolti, ma anche l'assoluta importanza del sistema di monitoraggio da noi attivato che sia i rappresentanti del Dipartimento Nazionale che quelli delle Università hanno esplicitamente evidenziato come preziosissimo. IL PROGETTO Oltre al monitoraggio, la popolazione di Perarolo chiede un intervento sul corpo di frana. Intervento che la Regione ha già programmato, verrà realizzato un drenaggio sulla superficie, in modo da evitare che le acque meteoriche penetrino dentro il terreno. Costo, 1 milione di euro, già messo a disposizione da Venezia. Per quanto riguarda i nostri interventi, siamo fin d'ora pronti a partire con il drenaggio dell'acqua dal corpo di frana, fondamentale per rallentare notevolmente il movimento franoso anche se non sarà possibile eliminarlo del tutto - continua Bottacin -, Ci stiamo muovendo con il governo per avere le coperture. In attesa di conferme romane, comunque anticiperemo noi le somme necessarie. Oltre alla Regione interverranno anche le Ferrovie. LA SITUAZIONE OGGI Bene che non si sia abbassata la guardia sul problema - dice il sindaco di Perarolo, Pierluigi Svaluto Ferro -. Negli ultimi giorni la frana non si è mossa, ma l'allarme rimane arancione. Significa monitoraggio a vista della "Busa del Cristo". Damiano Tormén L'ASSESSORE BOTTACIN: PRONTO ALL'INTERVENTO CHE COSTERÀ UN MILIONE PARTECIPERANNO ANCHE LE FERROVIE PER L'AREA DEI BINARI IL SOPRALLUOGO Ieri alla frana della "Busa del Cristo" tra la Regione, il Genio Civile, le Università e le Ferrovie -tit_org- Frana di Perarolo, parte il drenaggio - Busa del Cristo: parte il drenaggio delle acque

Banda di piromani a Mortise: due roghi dolosi in 4 giorni

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

Banda di piromani a Mortise: due roghi dolosi in 4 giorni. È stato incendiato una cabina telefonica e la rete di un cantiere edile LA PAURA PADOVA Dopo un primo incendio doloso nella notte tra sabato e domenica, nuovo rogo a Mortise. Si inizia così a pensare che dietro ai due episodi ci sia l'opera di una banda di vandali che danno fuoco a obiettivi scelti a casaccio lungo via Riccardo Bajardi, dietro al centro commerciale La Corte. Ieri notte i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in un cantiere edile aperto lungo la strada. Qualcuno infatti aveva dato alle fiamme la rete di plastica arancione utilizzata per delimitare l'area in cui sono all'opera ruspe e operai. Secondo i pompieri si tratta di certo dell'opera di piromani. Sul posto anche i carabinieri che cercano di capire se dietro a questo episodio ci sia una banda di vandali, proba bilmente ragazzini tra 14 e i 16 anni che, nottetempo, si divertono a incendiare obiettivi a casaccio nel quartiere. D'altro canto si tratta del secondo caso di incendio doloso in via Riccardo Bajardi. Nella notte tra sabato e domenica, infatti, i vigili del fuoco sono stati impegnati a spegnere le fiamme appiccate a una vecchia cabina telefonica pubblica della Telecom, una delle ultime rimaste in città, utilizzata a dire il vero più come toilette che per il suo vero scopo dopo l'avvento dei cellulari. Anche in quel caso i pompieri hanno riferito ai militari dell'Arma, intervenuti per i rilievi del caso, che il rogo aveva un'origine sicuramente dolosa. Due episodi in nemmeno quattro giorni, entrambi sulla stessa via: difficile possa trattarsi solo di un caso. M.Lucc. VIGILI DEL FUOCO Pompieri all'opera per spegnere gli incendi -tit_org-

Controllate tutte le finestre: Scuola sicura

[Redazione]

Lavori all'elementare completati per oggi: sostituiti anche pezzi ROVOLON Non solo le verifiche sulle finestre della scuola elementare di Bastia sono state subito messe in atto dai tecnici e dalla ditta incaricata, ma in questi giorni di pausa dalle lezioni per le vacanze di Carnevale sono stati effettuati interventi sulle dieci finestre che hanno l'apertura ad anta-ribalta. È in corso la sostituzione di tutta la componentistica e verrà aggiunto un ulteriore fermo di ribalta. Giovedì mattina è stata proprio una di queste finestre, aperta appunto nella modalità anta-ribalta, a cedere sfiorando un alunno che fortunatamente è stato solo colpito di striscio. Il bambino è stato subito soccorso e accompagnato all'ospedale per un controllo, potendo far ritorno a casa dopo poche ore. Fortunatamente per lui nessuna conseguenza. Sono state controllate tutte le finestre della scuola - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Davide Cristofanon - quelle ad apertura classica e quelle che hanno in più l'apertura a ribalta verso l'interno. Tutte le funzionalità sono state verificate, e per le dieci finestre con l'apertura ad anta-ribalta è stato previsto un ulteriore intervento: sono state tolte per provvedere alla sostituzione di tutta la componentistica, e per l'aggiunta di un ulteriore blocco di ribalta. Già oggi pomeriggio dovrebbe essere ultimata l'installazione. Se così non fosse, i lavori saranno completati nella giornata di domani. Oltre alle finestre la verifica interessa anche tutti i serramenti: maniglie e serrature delle porte. Si sta controllando anche la funzionalità di tutti gli infissi della scuola precisa Cristofanon -, controlli che stanno interessando tutto il plesso. Fra le ipotesi avanzate subito dopo l'accaduto anche dal sindaco Maria Elena Sinigaglia, che sottolinea come le scuole di Rovolon siano controllate e costantemente soggette a manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, anche la possibile manomissione dell'infisso dovuta magari ad un tentativo di intrusione, di cui nessuno si è accorto. È l'unica spiegazione che potrebbe dare un senso a quanto successo, che davvero, altrimenti, non riesco a spiegarmi - aveva ipotizzato il sindaco - Penso all'ipotesi di un recente tentativo di intrusione dall'esterno di qualcuno che possa aver manomesso il meccanismo di apertura della finestra. à.. ñ RIPRODUZIONE RISERVATA RIMESSA A NUOVO LA COMPONENTISTICA DEI DIECI INFISSI ANTA-RIBALTA DOPO IL CEDIMENTO DI GIOVEDÌ MATTINA INCIDENTE La scuola elementare di Bastia di Rovolon -tit_org-

Venticinque hotel chiusi Possibili nuovi utilizzi

MONTEGROTTO

[Redazione]

Sono una decina gli hotel chiusi a titolo definitivo a Montegrotto. Oltre a Mondial, San Marino e Monaco, dei quali in questi giorni è in corso l'abbattimento, hanno cessato l'attività Caesar, Bertha, Antiche Terme, Monte Carlo, Rio d'Oro, Cristallo e Bagno Romano. Con ricadute negative non solo in termini economici e di occupazione. Alcuni rappresentano anche un problema di pubblica sicurezza, essendo diventati il temporaneo rifugio di sbandati e senzatetto. Introdursi dentro, intatti, non è troppo difficile. Un fenomeno che nonostante i frequenti controlli di carabinieri e Polizia locale, con tanto di retate e fermi, è MONTEGROTTO difficile da debellare. E l'incidente è spesso dietro l'angolo. Come accadde nel marzo di due anni fa proprio al Mondial: i vigili del fuoco intervennero per domare un incendio scoppiato al quinto piano, causato da un clandestino datosi rapidamente alla fuga. In molti casi è stato necessario sigillare gli ingressi con delle assi in legno che non hanno comunque scoraggiato chi è alla ricerca di un riparo di fortuna. Per quanto riguarda invece il bacino euganeo nel suo complesso (che oltre ad Abano e Montegrotto comprende Galzignano, Teolo e Battaglia), sono 25 gli stabilimenti chiusi. Secondo l'architetto Emanuele Boaretto, presidente di Federalberghi Terme Abano Montegrotto, oggi i costi e la burocrazia rendono la vita difficile a molti imprenditori, ma in questo bacino ci sono margini per lavorare bene e togliersi soddisfazioni. Queste strutture possono essere riconvertite? Certo. Una potrebbe ospitare una vera scuola alberghiera. Altri potrebbero ospitare spazi espositivi. E.G. PRESIDENTE ELLIANUCLE BOARETTO, FERDERALBERGHI -tit_org-

Rogo nell'azienda agricola, salvo tutto il bestiame

[Redazione]

Rogo nell'azienda agricola, salvo tutto il bestiame Furioso incendio alla "Marenda" in via San Giovanni CÄNDIANA Brucia la stalla, miracolosamente illese decine di capi di bestiame. Incendio l'altra notte poco prima dell'una a Candiana in via San Giovanni all'azienda agricola Marenda. che si occupa di allevamento di vacche da latte. Secondo quanto ricostruito dai Vigili del fuoco le fiamme sarebbero state provocate da un corto circuito alla batteria di un trattore posto all'interno di un capannone. Ad accorgersi delle lingue di fuoco uscire dalla struttura è stato proprio il gestore dell'attività che ha subito richiesto l'intervento dei pompieri. Con più mezzi i Vigili del fuoco sono arrivati all'azienda agricola e hanno lavorato non poco per avere ragione dell'incendio. Il tempestivo intervento ha consentito di circoscrivere le fiamme al solo trattore che di fatto è andato completamente distrutto. I danni, ancora in via di quantificazione, ammonterebbero a circa 15 mila euro. La stalla è comunque agibile. Le fiamme e il fumo hanno annerito le pareti, ma i danni strutturali sono rimasti contenuti. Miracolosamente salvi tutti i capi di bestiame che a scopo precauzionale sono stati portati in un altro capannone per evitare che respirassero fumi tossici. Sul luogo dell'incendio sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Agna. Dopo tutte le verifiche gli inquirenti hanno escluso l'ipotesi dolosa. Il responsabile dell'azienda agricola Marenda non riesce a darsi spiegazioni su ciò che si è potuto verificare. Il trattore andato a fuoco a seguito di corto circuito fino all'altra notte non aveva mai creato particolari problemi. E' stato provvidenziale allertare in tempi rapidi i Vigili del fuoco. Sarebbe bastato un ritardo anche minimo e per gli animali ospitati nella stalla il destino sarebbe stato segnato. Il fuoco e l'arrivo in forze dei pompieri e dei carabinieri hanno attirato, seppur a tarda ora, numerosi curiosi nell'area teatro dell'incendio. Non appena è stato appurato che nessuno si era fatto male e che gli animali erano stati messi in salvo, tutti hanno tirato un sospiro di sollievo e hanno fatto rientro alle proprie abitazioni. L'attività di messa in sicurezza messa dei pompieri è andata avanti fino alle 4 del mattino. Poi la situazione è rientrata nella normalità. Nella giornata di ieri il proprietario dell'azienda ha ricevuto la solidarietà delle istituzioni e dei colleghi. Un banale corto circuito ha infatti rischiato di mettere in ginocchio un'azienda molto apprezzata sul territorio. C. Are. LE FIAMME PROVOCATE DA UN CORTO CIRCUITO NELLA BATTERIA DEL TRATTORE POSTEGGIATO IN UN CAPANNONE TRATTORE Il mezzo agricolo distrutto dall'incendio -tit_org- Rogo nell azienda agricola, salvo tutto il bestiame

Fiamme in garage, genitori e figlia evacuati da casa

[Lorena Levorato]

Mercoledì mattina rogo in un condominio di via Foseólo VILLANOVA Via, via. Uscite, presto! Esce del fumo dal garage, c'è un incendio!. Grazie alla prontezza d'intervento di alcuni condomini si è scongiurata la tragedia. È accaduto lunedì mattina, attorno alle 11, nel complesso residenziale di via Ugo Foseólo 8, a Villanova. La coltre di fumo nera che usciva dalla tromba esterna della rampa che conduce ai garage interrati ha attirato l'attenzione di una residente che si è subito messa ad urlare, attirando così l'attenzione degli altri vicini che in quel momento erano in casa. Anche la vicina parrucchiera e le addette del negozio di estetica sono corse fuori spaventate da quelle urla. Ho avvisato immediatamente i vigili del fuoco che ci hanno detto di uscire subito di casa e di chiudere i rubinetti del gas - racconta Nicoletta Carraro titolare di "Bioestetica" - un grande spavento. E vedevamo il fumo nero che usciva dalla parte dove ci sono i garage e un acre odore di bruciato. Nel giro di pochi minuti in via Foseólo, in centro del paese, sono arrivate due autopompe ed un'autoscala dei vigili del fuoco di Padova. In strada, spaventati e senza nemmeno il tempo di prendere il cappotto o una giacca pesante dalla fretta di mettersi in salvo, c'erano i condomini. Tra loro anche una ragazzina che, prima di lasciare la sua casa, ha pensato di mettere in salvo anche il suo criceto. Ho sentito che qualcuno urlava di correre fuori e così sono uscita - ha detto Carmen, che in quel momento era all'interno del centro estetico c'era tanto fumo e un odore irrespirabile. Abbiamo capito subito che era accaduto qualcosa nei garage. E in effetti poi i pompieri hanno scoperto che l'incendio è partito da Áé. A far scatenare le fiamme, che hanno fatto letteralmente esplodere i muri divisorii all'interno dei garage, è stato probabilmente un tizzone ardente dimenticato tra le ceneri dei pellet bruciati che un condominio lunedì mattina aveva aspirato per pulire la sua stufa. Il fuoco è divampato con una tale violenza che ha divelto i basculanti dei garage e divorato ogni cosa che c'era custodita, da piccoli oggetti a pezzi di mobilio. Il fumo si è poi propagato anche agli appartamenti del primo piano che sono stati in parte anneriti. Sul posto c'era anche un'autoambulanza che trasportava un'anziana e che per errore è stata fatta entrare nella via perché si pensava dovesse intervenire per soccorrere qualcuno ferito nell'incendio. terminate le operazioni di spegnimento del fuoco e accertato che non vi fossero altri possibili inneschi, i vigili del fuoco hanno stabilito che l'appartamento al primo piano sopra al garage andato a fuoco è inagibile. E così marito, moglie e figlia minore hanno dovuto farsi ospitare da alcuni parenti, almeno per un paio di giorni, finché non verranno accertati, o esclusi, danni strutturali all'appartamento. In via Foseólo si è precipitato anche il sindaco Cristian Bottaro insieme con il suo vice Elena Pagetta. Qualora ce ne fosse bisogno, il Comune è a disposizione per dare assistenza e aiuto alla famiglia evacuata. Lorena Levorato IL PRIMO CITTADINO: QUALORA CE NE SIA BISOGNO, IL COMUNE È A DISPOSIZIONE PER DARE ASSISTENZA ALLA FAMIGLIA INCENDIO Il garage del condominio di via Foseólo distrutto dalle fiamme. Una famiglia è stata evacuata dall'appartamento -tit_0rg-

Cade da sette metri: in fin di vita = Crolla il tetto, grave un lattoniere

[Francesco Campi]

Cade da sette metri: in fin di vita ^ Gravissimo un lattoniere di 36 anni di Piove di Sacco -' uomo è stato portato d'urgenza in elicottero a Vicenza precipitato dal tetto di un'azienda di fertilizzanti di Loreo è ricoverato in rianimazione. Indagini di Procura e Spisal È caduto da circa sette metri a causa del cedimento del tetto sul quale si trovava. È ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Vicenza, in gravi condizioni, un lattoniere vittima dell'incidente sul lavoro accaduto ieri verso le 14.30 nello stabilimento dell'Adriatica, nell'area produttiva di Adria e Loreo. M.Z., le sue iniziali, di Piove di Sacco, era appena salito sul tetto di un capannone per i lavori che doveva eseguire con la ditta della quale è titolare. I soccorsi sono arrivati cclermente e il ferito è stato portato via in elicottero nel capoluogo berico. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e Spisal per indagare sulle cause dell'incidente. Campi a pagina VII AURIATICA Il luogo dell'incidente Crolla il tetto, grave un lattonien' uomo è precipitato da un'altezza di circa sette metri Stava lavorando su un capannone dell'Adriatica Spa 11 trentaseienne è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Vicenza ed è ricoverato in Rianimazioni ADRIA-LOREO Una caduta da un'altezza di circa sette metri ha provocato gravissime lesioni a un Çáãã operaio di Piove di Sacco, M.Z. le sue iniziali, che era appena salito sul tetto di un capannone nell'area industriale attrezzata di CavanellaPo. L'INFORTUNIO Il grave incidente sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, attorno alle 14.30, nella sede centrale dell'Adriatica Spa, l'importante gruppo che hail proprio core business nella produzione di fertilizzanti minerali complessi, che sorge nella parte dell'area industriale ricadente nel territorio di Loreo, in Strada Dogado. Il lavoratore ferito, tuttavia, non è un dipendente dell'azienda, bensì il titolare di una ditta di lattoneria. Il Çáãã doveva realizzare un intervento sulla copertura di uno degli stabili in cui si articola la grande sede dell'Adriatica. Per questo è salito sopra il tetto, ma questo, per cause ancora in corso di accertamento, ha ceduto sotto il suo peso, facendolo precipitare giù. SOCCORSI Le condizioni dell'operaio sono subito apparse particolarmente gravi ed è per questo che il Suem ha deciso di richiedere l'intervento dell'elisoccorso. Il ferito è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Vicenza, che ha dato la propria disponibilità ad accogliere il paziente, immediatamente ricoverato in Rianimazio ne. Le sue condizioni, pur nella loro estrema gravita, non portano tuttavia a ritenere che la sua vita possa essere a rischio. In ogni caso i medici si riservano la prognosi. Sul posto sono subito intervenuti anche i carabinieri della stazione di Loreo, i vigili del fuoco e gli ispettori dello Spisal di Adria, incaricati di compiere tutti i rilievi e le verifiche del caso per determinare nel dettaglio tutti i fattori che hanno portato al grave infortunio e se fossero stati rispettati tutti gli standard di sicurezza previsti dalle norme in materia. Di quanto accaduto è stato Immediatamente informata anche la Procura, con il sostituto procuratore Sabrina Duo che ha coordinato la prima fase degli accertamenti di sponendo il sequestro dei pezzi del tetto la cui rottura ha provocato la caduta de Çáãã. ILPRECEOENTE Un incidente con drammatiche analogie con la tragedia avvenuta il 19 gennaio a Riva di Ariano Polesine, costata la vita al 67enne elcttricista caduto da una scala mentre stava eseguendo dei lavori di manutenzione all'impianto della ditta Mancin Nadia, la grossa azienda sulla Romea Commerciale specializzata nella lavorazione e distribuzione dei prodotti ittici. Francesco Campi L'AZIENDA L'Adriatica dopo l'incidente sul lavoro capitato nel primo pomeriggio, con un lattonlere caduto a causa del teño crollato,. it'C* L'ADRIATICA SPA PRODUCE FERTILIZZANTI E HA LA SEDE NELL'AREA DI ADRIA E LOREO -tit_org- AGGIORNATO Cade da sett e metri: in fin di vita - Crolla il tetto, grave un lattoniere

Siviero: Avremo molti interventi in cantiere

[Giannino Dian]

TABUODIPO Francesco Siviero fa il bilancio dei primi sei mesi del suo secondo mandato da sindaco. Sono stati particolarmente intensi e hanno visto il Comune impegnato su molteplici fronti. In particolar modo i mesi estivi, soprattutto per i danni causati da quel pomeriggio del 10 agosto scorso che ha messo in ginocchio la comunità. I danni subiti dal nostro territorio, sia dai privati che dagli enti pubblici, soprattutto il Comune nei propri edifici, sono stati ingenti e hanno superato complessivamente i 4 milioni. Fortunatamente non abbiamo avuto feriti o vittime. INTERVENTI Il 10 agosto e i giorni a venire sono stati particolarmente difficili, sia nella fase di gestione dell'emergenza, che nella ricostruzione successiva. Gli interventi di sgombero macerie, grazie in particolar modo dei volontari della Protezione civile, sono stati rapidi e il ripristino delle strutture, allo scopo di non interrompere i servizi ai cittadini, in particolar modo le scuole, è stato effettuato in tempi brevissimi. Solo il PalaVigor è ancora in sospenso, sia per la necessità di reperire i fondi necessari, sia per la complessità dell'intervento, che necessita di uno studio approfondito. Quali sono le prospettive per ritornare a utilizzare questa importante e unica struttura per l'attività scolastica e la pratica sportiva? Siamo fiduciosi di riuscire ad appaltare i lavori entro questa primavera, in modo da ridare alla struttura la necessaria manutenzione e continuità nel tempo. L'AGENDA Il Comune ha pure diversi altri problemi da affrontare e risolvere. Cosa prevedete? Quelli trascorsi sono stati mesi di preparazione e prosecuzione del lavoro già iniziato e sono serviti a programmare i cinque anni che ci aspettano. Gli anni futuri vedranno l'amministrazione al lavoro per ammodernare e mettere in sicurezza tutti quegli edifici comunali che necessitano ancora di interventi di adeguamento sismico e antincendio. Proseguiremo nell'attività di manutenzione straordinaria dell'assetto viario, ripreso in questi mesi con viale Kennedy, via Vallina e vicolo Oroboni, proseguendo nel solco della cooperazione con i privati grazie a Edison ed Enel, e mettendo in campo progetti propri utilizzando le risorse messe a disposizione dalle nuove normative in materia di bilancio. BUROCRAZIA Sviero sottolinea pure che saranno anni che vedranno un ammodernamento della macchina amministrativa, bloccata da tempo, anche grazie alle nuove possibilità offerte dalla normativa nazionale, che consentirà di sostituire più velocemente i pensionamenti e adattare la struttura alle nuove necessità che si presenteranno. Gli anni che ci aspettano saranno intensi e come amministrazione vogliamo rafforzare quel senso di comunità che ha reso importante Taglio di Po, rafforzare la consapevolezza dei cittadini che solo insieme e con l'unità è possibile affrontare le sfide future che ci aspettano. Giannino Dian HI sindaco fa il bilancio dei primi sei mesi e guarda al futuro IL MALTEMPO DEL 10 AGOSTO HA PORTATO DANNI PER 4 MILIONI. ORA SISTEMIAMO IL PALAVIGOR SINDACO Francesco Siviero è al secondo mandato -tit_org-

L'alluvione che cambiò il corso del po

[Redazione]

I BIZZH LALLUVIONE CHE CAMBIÒ IL CORSO DEL PO LA ROTTA DEL 1152 Non tutti sanno che l'attuale corso del fiume Po è diverso da quello di molti secoli fa. Secondo la tradizione, infatti, nel 1152 avveni la rotta di Rearólo. Si trattò di un'alluvione o, più probabilmente, di forti piogge periodiche durate per decenni - che allaga le campagne proprio all'altezza di Rearólo. deviando il Po. -tit_org- L'alluvione che cambiò il corso del po

FINO ALLE 8 DI STAMATTINA

Allerta gialla per neve anche sulla costa

[Redazione]

FINO ALLE 8 DI STAMATTINA La Protezione Civile Regionale della Liguria ha diffuso una allerta meteo per neve gialla (la più bassa), dalle 21 di ieri sera alle 8 di stamattina che riguarda anche tratti costieri. L'allerta interessa la costa e l'entroterra da Spotorno (Savona) a Camogli (Genova), la Val Polcevera e l'Alta Val Bisagno, la Valle Stura e l'entroterra savonese fino alla Val Bormida, la Valle Scrivia, Val d'Avete e Val Trebbia nel Genovese. -tit_org-

Incidente sulla Torino Piacenza, la A21 paralizzata per ore

[Alessio Bottigliero]

IERI L'AUTOSTRADA È RIMASTA PARZIALMENTE CHIUSA IN DIREZIONE ALESSANDRI, Incidente sulla Torino-Piacenza, la A21 paralizzata per ore. Gravissimo incidente sull'autostrada A21 Torino-Piacenza nella mattinata di ieri, in direzione della pianura padana, tra i caselli di Villanova d'Asti e Asti Ovest. Un mezzo pesante che trasportava materiale ad uso sanitario si è scontrato all'altezza di Baldichieri con un'autovettura, la collisione ha provocato diversi feriti per il cui trasporto in ospedale è dovuto intervenire l'elisoccorso. Il conducente del furgone è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Alessandria. Il tir trasportava bombole d'ossigeno per degenti, che nell'impatto sono esplose, provocando un pericolosissimo incendio. Per i soccorsi sono intervenute le ambulanze del 118, la Polizia Stradale della sottosezione autostradale di Alessandria Ovest, i Vigili del Fuoco di Asti e personale ausiliario della viabilità per conto della società concessionaria. La viabilità sull'arteria di grande comunicazione è rimasta bloccata per oltre due ore, con la chiusura di fatto della tratta interessata dal sinistro, provocando numerosi disagi agli automobilisti. La parte più delicata degli interventi di soccorso ha riguardato la messa in sicurezza delle bombole inesplose. -tit_org-

La terra trema: una scossa ogni 3 giorni nel Bresciano = La terra trema: nel Bresciano una microscossa ogni tre giorni

[Barbara Bertocchi]

La terra trema: una scossa ogni 3 giorni nel Bresciano BRESCIA. Oltre 130 piccole scosse con epicentro nel Bresciano in un anno. A registrarle, nel 2017, è stato l'Istituto di geofisica di Desenzano. Ecco i dati, il parere dell'esperto e la situazione dei piani di emergenza comunali. A PAGINA io E 11 La terra trema: nel Bresciano una microscossa ogni tre giorni E quanto ha registrato nel 2017 l'Istituto di geofisica di Desenzano. Il Garda è la zona più sensibile Barbara Bertocchi b.bertocchi@giornaledibrescia.it A Brescia e provincia la terra continua a tremare. Non si registrano fenomeni di forte intensità, intendiamoci, ma un continuo susseguirsi di microscosse, alcune delle quali (quelle con una magnitudo inferiore a 2) nemmeno avvertite dalla popolazione. Nel 2017 l'Istituto di Geofisica e Bioclimatologia del Garda che ha sede nella Specola del castello di Desenzano ne ha registrate 134 con epicentro nel Bresciano e in particolare nella zona del Benaco. Secondo il prof. Gianfranco Bertazzi è un bene che l'energia si sfoghi poco alla volta. Ma, anche alla luce delle scosse, leggermente più frequenti e più violente, che si registrano nella parte veneta del Garda e in Trentino e che vengono percepite anche da noi, la situazione va monitorata con grande attenzione. A Gargnano. Ne è consapevole Giovanni Albini, sindaco di Gargnano, dove anche di recente (domenica 4 febbraio prima dell'ora di cena) una scossa di magnitudo 2,7 con epicentro in paese ha fatto venire la pelle d'oca a mezza comunità. Qui - osserva - lagente è preoccupata: le microscosse con epicentro dalle nostre parti sono sempre più frequenti. Quando avvengono sento sempre le forze dell'ordine e la Protezione civile affinché si proceda a perlustrare un territorio, da 80 kmq con 13 frazioni, di certo non facile da tenere sotto controllo. Albini non nasconde i propri timori: Dire che i nostri edifici pubblici sono "antisismici" significa usare una "parola grossa": sono tutti parecchio datati e noi cerchiamo di sottoporli a controlli e manutenzioni. Vorremmo anche trasferire le elementari, dei primi del '900, nella sede delle medie, ma il progetto per ora è arenato. Fortunatamente queste strutture sono state costruite bene e, anche a fronte di scosse più intense, non hanno dato segni di pericolosità. Gargnano, nel rispetto di quanto prevede la legge 100 del 12 luglio 2012, vanta un piano comunale di protezione civile che periodicamente aggiorniamo, ma speriamo di lasciare nel cassetto. ' i ! 1 A Toscolano Maderno. Appare più tranquilla Della Castellini, sindaco di Toscolano Maderno, il paese che nel 2017 ha registrato la scossa più forte: quella di magnitudo 3,7 datata 4 giugno. Tutti coloro che abitano da queste parti - osserva il primo cittadino - sono consapevoli di vivere in una zona che da sempre è sismica. Abbiamo reagito bene al terremoto di Salò del 2004 (5,2 gradi della scala Richter, ndr) e, anche se i nostri edifici non sono nuovi, queste piccole scosse non ci preoccupano. Io non PER SAPERNE DI PIÙ Gli strumenti. L'Istituto di geofisica e bioclimatologia sperimentale del Garda riceve via radio nella sede di Desenzano le segnalazioni dei microsismi registrati (con i geofoni) nelle stazioni di Desenzano, Gargnano, passo del Gaver, Brescia, Quinzano e, tra qualche mese, anche Lovere. I dati. Le scosse più forti con epicentro nel Bresciano sono state registrate a Toscolano (4 giugno magnitudo 3,7 e 21 luglio 3,4) e a Gargnano (3,4 il 3 settembre). ho nemmeno sentito l'ultima, quella di domenica 4 febbraio: ho appreso che era avvenuta quando l'ho letto sui social network. Tutti gli uffici comunali gardesani, comunque, sono attrezzati nel far applicare le norme antisismiche. Ciò che possiamo fare è prenderci cura degli edifici, eseguendo verifiche e manutenzioni. Ora, ad esempio, stiamo controllando le scuole. Gargnano e Toscolano Maderno rientrano nella zona sismica 2 (sismicità medio-alta) insieme ad altri 50 comuni bresciani, come Borgosatollo, Castenedolo, Ghedi, Mazzano, Sirmione, Villanuova e Brescia (passata dalla zona 3 alla 2). La nuova classificazione sismica regionale è entrata in vigore nell'aprile 2016. Oggi in Lombardia non esistono paesi in fascia 1 (alta sismicità) e 57 sono in zona 2.// 'y/Ī ';; " 'IS ',' TraiagatB ' ' . "-è"/; ' Bagolino ' . ' ';;; Cef Daifoe T.' Tfi Sa ' ' ; ' ; , ĩaivestĭlĭa " . ; ' ĩa';:: Salo BagatiRB Mafwrbad/G' 4 ' ĩ [^"Gat'gn'a'ĭ'ic"""""" 1 ' / , , , , ; ' 4g UptO ' OS 18 ' ; giugno W:oe57ĭ ' :- < giugno ^giugno < giugnogiugno 5 giugnogiugno 6

gittgñB 15 giugno 1 ghignogiugno 2; giugno lì ghigno 23 giugno 7 giugno a giugno iuglio.1 luglio SlusHo 6 luglio 7
luglio 7 luglio 12 luglio 12 luglioSi 70' A ' A.;: % ' ':-' "/-':Z3/, ' L. -' ' ',.: ' . 1;,. ' ' ""éÄ ""} 'M - a ' ? ' ' ÂÃÛ Gaĩ. ' ' ' // ÄË"";
GUS ' , - ì GargĩHfIQ', ToscdanoS/./.. Toi! \;!:. Deif \:;;,' GiĩS Ä~" ' ' Brei V, Bres8ĩe ago' 'sago e nlugiio iĩob-ĩuĩ 20iuglio
012 luglio 17 é 55. 8 ã is:ĩ7:3i6 231uglĩO ' 1&07Ä17 31.ügljo li 'Ø:! lagosto ' . il ' . aĩ.à ra.oss-3 lagosto Biffi;,,!, 4 agosto
06. 5753.; Qi'.o'sTi.ì ÎOagorto B9 19:ĩfS 1 letteinbre 07. éáfâ yÜãâ 56: 43. 5 isettendere a a':t59 4ietttmote 1S: 3 21. 9
' / " . 'UT;-'; Capods Ponte ' '-./,'ß'x" "-' Se:'.;,' ' tì ' . GaigfBflo Ũ ããĩ à à;T i ' : ' - ' ' ' ; Bovegotone Gargnano ' ^ /JtS^
Gargnaiio ""!,\S "-' ' trifgRiilTO Breiciasettebre su'ttembie Ssrtrfnibre 8 settembre êĩĩãòÜãâ li y ĩãòÜãâ IBietlemlire
19settanbre,! 0 settembre 22st ttembl? 3 ottobre Gattobreottobre Ôú ottobre 17 ottobre 20 ottobre 20 ottobre 23
ottobre novembre U - S50. 9 I5.!(1.15.S 1 J: Tlf? ÆĪ-32Ú43 ' ' , ' -.;,,:. ' ' ':; ' ' .; 2;: 3: 07 ' ' , - ' . ' ' . ' ' ' à 7 ò 0 SS.507'.. a '
-IS: S637. is 0816.7' 7 9S ' à. à 8 ' ; ' -tit_org- La terra trema: una scossa ogni 3 giorni nel Bresciano - La terra trema:
nel Bresciano una microscossa ogni tre giorni

Questa situazione va monitorata, ma non preoccupa*[B.b.]*

L'esperto Anche alla luce dei dati 2017 il prof. Gianfranco Bertazzi, direttore scientifico dell'Istituto di geofisica e bioclimatologia sperimentale del Garda nonché docente di Sismologia all'Università di Brescia, ribadisce che la nostra situazione non è preoccupante, ma è tenuta sotto controllo. A quanto sta accadendo ormai da numerosi anni si possono dare due interpretazioni. La prima, quella condivisa dal docente, ritiene positivo che questa energia si scarichi poco alla volta evitando così una fase parossistica. La seconda, invece, è più pessimistica e intravede in questo susseguirsi di fenomeni di bassa intensità il preludio di sismi importanti. La rete. Il prof. Bertazzi monitora quotidianamente la situazione della Lombardia orientale dalla Specola del castello di Desenzano, dove arrivano via radio le segnalazioni dei microsismi registrati (con i geofoni, ossia sensori capaci di captare le onde che si propagano nel terreno) nelle stazioni della stessa Desenzano, ma anche di Gargnano, passo del Gaver, Brescia (monte Maddalena), Quinzano e, in futuro, Lovere. L'Igbsg, a differenza della rete dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, da una ventina di anni è specializzato nell'individuazione dei microsismi. Prima, anche noi, dalle stazioni di Castel Venzago (Lonato), Gargnano e Desenzano, ci occupavamo di fenomeni di intensità medio-alta. L'analisi dei dati che giorno dopo giorno l'Istituto raccoglie ed elabora in tempo reale sulla torre panoramica del Castello ci aiuta - sostiene - a definire il rischio sismico reale: tutta la Lombardia orientale, che noi monitoriamo, è sismicamente interessante. Oltre a ciò l'Igbsg svolge anche numerose altre attività (di analisi del clima, del lago etc) e ospita molto volentieri gli studenti interessati ad approfondire queste tematiche. // â. â. Dall'Igbsg Il prof. Bertazzi ritiene positivo questo rilascio di energia -tit_org-

Piani di emergenza da fare, diffondere e aggiornare

[B.bert.]

Prevenzione Ogni Comune dovrebbe averne uno Molti sono alle prese con le revisioni Avere un piano di emergenza comunale di protezione civile vecchio o non averlo è la stessa cosa. Ne è convinto Massimo Noris, dirigente regionale esperto di sicurezza e protezione civile. Che ribadisce: I piani vanno aggiornati periodicamente. O meglio quando subentrano novità che incidono sul rischio. Si pensi ad esempio all'apertura di una fabbrica. Se si aspettano troppi anni anche i referenti delle forze da contattare in caso di emergenza, o banalmente i loro numeri di telefono, possono cambiare. Per questo è bene rivedere i piani e inviare subito gli aggiornamenti a Regione, Provincia e Prefettura. Piani di emergenza da fare, diffondere e aggiornare Ma perché questi piani comunali sono così importanti? Un determinato territorio spiega Noris - è caratterizzato da elementi orografici, come fiumi e montagne, dalla presenza di attività economiche e produttive, e da una specifica urbanizzazione. Ognuno di questi fattori nasconde in sé un pericolo. Ecco perché è opportuno analizzare il territorio, individuare le fonti di pericolo e ciò che le stesse rendono vulnerabile, stabilire l'entità del rischio e, alla luce di tutto questo, adottare specifiche modalità di intervento per ridurre gli effetti del problema. La legge 100 del 12 luglio 2012, a tal proposito, ha imposto a tutti i Comuni di stilare un piano di emergenza comunale di protezione civile entro 90 giorni dall'entrata in vigore della stessa. Non tutti i Municipi, però, hanno ubbidito. Chi sì, chi no. Come si legge sul sito www.protezionecivile.gov.it, aggiornato all'ottobre 2017, in Lombardia il 78% dei Comuni ha depositato i piani negli uffici della Regione; la quota raggiunge il 100% in Friuli, Marche, Molise, Valle d'Aosta e nella Provincia autonoma di Trento e crolla al 49% in Sicilia. Gli ultimi piani bresciani ad essere arrivati al Pirellone sono quelli del capoluogo, di Lonato e di Rovaio. Pozzolengo sta aggiornando un piano precedente al sisma di Salò: l'operazione si concluderà nella bella stagione. A Verolavecchia è in fase di stesura un documento che manderà in pensione quello del 2006 e lo stesso vuoi fare la vicina Verolanuova, che ora dispone di un piano datato 2015. A Calvisano la squadra del sindaco Giampaolo Turini ha rivisto il piano dell'Amministrazione Formentini (mai approvato) e ora intende sottoporlo al Consiglio comunale. Nello stesso paese è emersa anche la volontà di costituire un gruppo di volontari di Protezione civile. Muscoline ha un piano, licenziato nel 2016, che è disponibile pure su app. San Zeno ha aggiornato il proprio documento e a breve lo invierà anche agli uffici della Regione. Come ribadisce il dirigente Noris è fondamentale che i piani vengano aggiornati. Ma è altrettanto importante che vengano condivisi con la popolazione per rendere i cittadini consapevoli dei rischi e propensi ad adottare comportamenti di autoprotezione. Ben vengano esercitazioni e lavori con le scuole. // â. BERT -- A - 9. ì 1 55 -tit_org-

La scuola. La struttura rinnovata, rifatta anche la copertura

Conclusi i lavori, il rientro in classe sarà nella nuova scuola media

[Alice Scalfi]

Stamattina gli studenti entreranno nell'istituto, rinnovato da capo a piedi e a prova di terremoto Alice Scalfi Oggi è un gran giorno per i ragazzi delle medie di Calvagese: tornano dalla pausa carnevalesca in una scuola rinnovata da capo a piedi, sicura dal punto di vista sismico, e a prova di Radon. Sono infatti conclusi i lavori alla ex scuola primaria di Carzago, ora a tutti gli effetti scuola secondaria di primo grado del paese: circa un anno e mezzo di cantiere e una spesa di 420mila euro, ma, spiega il sindaco Simonetta Gabana, finalmente le medie hanno spazi adeguati. La scuola si allarga. Perché con l'aumento degli alunni registrato nel 2012, la vecchia scuola media di Calvagese è risultata insufficiente: nessuno spazio per i laboratori di musica, artistica e informatica, e una classe, delle sei, è stata provvisoriamente collocata in un modulo prefabbricato. Una provvisorietà che dopo sei anni può finalmente dirsi conclusa: Ce l'abbiamo fatta - commenta il primo cittadino -. L'obiettivo era spostare la scuola entro quest'anno scolastico. Per una questione di tempi burocratici non siamo riusciti entro settembre, ma l'abbiamo portata a termine ora con il minor disturbo possibile per tutti: ragazzi e insegnanti entreranno nella nuova scuola e finalmente ci sarà spazio per tutto. Cantieri. I lavori sono stati eseguiti in due lotti. Il primo, del valore di 200mila euro, ha riguardato l'adeguamento statico e funzionale del fabbricato, risalente agli anni Sessanta. Sono state ampliate le aule, che adesso misurano circa 50 mq l'una, e, sostituendo la pavimentazione, è stato risolto il problema del gas radon nell'interrato: un tema di particolare attualità, questo del radon. Si tratta di un gas radioattivo e cancerogeno presente in natura che si accumula negli interrati se non adeguatamente ventilati, per cui il Comune di Calvagese può dirsi oggi all'avanguardia essendo uno dei pochi, in Provincia, ad aver messo in atto concrete misure per ridurre la concentrazione. Efficientamento. Il secondo lotto, 220 mila euro, ha invece riguardato il miglioramento sismico, con l'alleggerimento della copertura, la risoluzione del problema delle infiltrazioni e, con il risparmio ottenuto dai ribassi nella gara d'appalto dei lavori, è stato possibile anche il rifacimento del cappotto. L'edificio - spiega il sindaco Gabana - era stato inaugurato nel 1966, poi risistemato negli anni Ottanta con un intervento al tetto che l'ha caricato di cemento armato. I nostri tecnici ci hanno consigliato di eliminarlo, sostituendolo con una copertura più leggerissima e legno negli sporgenti: oltre che più sicuro in caso di terremoto, il tetto è anche più bello alla vista, cosa che in centro storico non guasta. Risorse. L'intero intervento è stato finanziato dal Comune con fondi propri, derivanti dall'avanzo di amministrazione che è stato possibile impiegare grazie all'apertura concessa da Regione Lombardia. // Il Comune ha investito 420mila euro per adeguare la struttura, intervento anti-radon La scuola. La struttura rinnovata, rifatta anche la copertura -tit_org-

MARMENTINO**Mille in marcia per la Ciaspolario***[Redazione]*

È un successo che cresce di anno in anno quello della Ciaspolario organizzata dalla 1 >Polisportiva di Marmentino. Alla manifestazione dello scorso sabato hanno partecipato ben - 1. 054 persone, un numero da record che batte di gran lunga quello degli 800 partecipanti registrato nel 2017. Un grande successo reso tale anche dall'impeccabile organizzazione di cui si sono occupati gli alpini di Marmentino, la Protezione civile di Marmentino e di Irma, con il prezioso supporto dei volontari del gruppo di soccorso di Vestone. -tit_org-

IN VIALE DIAZ**Rogo al campo nomadi In fiamme un magazzino***[Redazione]*

Attorno alle 12.30 di ieri due squadre dei vigili del fuoco sono dovute intervenire a sirene spiegate nel campo nomadi di viale Diaz dove era divampato un incendio. A contattare il comando dei pompieri di via Farini è stato un automobilista di passaggio, preoccupato per l'alta colonna di fumo che si alzava dall'insediamento. Arrivati in viale Diaz i soccorritori hanno appurato che la situazione era meno grave del previsto. Le fiamme, che hanno completamente distrutto un vecchio bagno rea- IN VIALE DIAZ Rogo al campo nomadi hi fiamme immagazzino lizzato dal Comune diversi anni fa e che attualmente era stato adibito a magazzino, sono state domate in una manciata di minuti. Dopodiché i vigili del fuoco hanno verificato che a causare l'incendio era stato un cortocircuito allo scaldabagno elettrico installato all'interno di quella che un tempo era una toilette a disposizione dei nomadi. Al campo di viale Diaz sono accorsi anche i poliziotti della questura e gli agenti della polizia locale. All'interno del- L'incendio al campo di viale Diaz la rimessa bruciata sono stati trovati televisori, una macchinetta del caffè e numerosi cavi di rame sui quali sono attualmentecorso alcuni approfondimenti per accertarne la provenienza. v.u -tit_org-

ALBIZZATE DONNA LIBERATA DAI VIGILI DEL FUOCO

Schianto tra auto all'incrocio Sessantenne resta intrappolata*[Redazione]*

DONNA LIBERATA DAI VIGILI DEL FUOCO Schianto tra auto all'incrocio Sessantenne resta intrappolata - ALBIZZATE- UNA SESSANTENNE è rimasta incastrata nella sua auto a seguito di un incidente stradale, ieri mattina ad Albizzate. A quanto si è appreso l'auto su cui viaggiava si è scontrata con un'altra vettura, poco dopo le undici del mattino, all'incrocio tra via Verdi e via Podgora. La sessantenne, a seguito del violento impatto, è rimasta bloccata in macchina. Per liberare la donna dall'abitacolo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Busto-Gallarate. ARRIVATI sul posto con un'autopompa, dopo aver provveduto alla messa in sicurezza dei veicoli, i pompieri hanno utilizzato una cesoia con divaricatore per penetrare la carrozzeria della macchina e, insieme a personale del 118, estrarre la sessantenne. La donna, ferita ma non in modo serio e cosciente, è stata trasportata in ospedale in ambulanza. Ferito lievemente anche il secondo automobilista coinvolto. Sulle cause del sinistro sono ancora in corso accertamenti. V.R. -tit_org- Schianto tra auto all'incrocio Sessantenne resta intrappolata

Fiamme in un condominio Distrutti 2 garage a Villanova

[G.a.]

Fiamme in un condominio Distrutti 2 garage a Villanova > VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO Alle 11.30 di ieri i vigili del fuoco sono intervenuti in via Ugo Foseólo per l'incendio divampato in un doppio garage interrato di un condominio. I pompieri sono arrivati sul posto con tre automezzi e dieci operatori e hanno lavorato alacremente per spegnerlo e mettere in sicurezza lo stabile. Il rogo divampato è stato talmente violento che sono scoppiati perfino i muri divisorii eretti fra i due garage. Inutile dire che le fiamme hanno distrutto tutto il materiale depositato all'interno dei due box comunicanti, a alcuni mobili ammassati e varie attrezzature. Solo grazie al pronto intervento dei pompieri la casa non ha subito danni ancor più elevati; il fumo ha però annerito completamente l'appartamento sovrastante, comunicante tramite una porta con i garage. Le cause sono in corso di accertamento, ma il proprietario pensa che pulendo la stufa sia rimasto qualche tizzone acceso dalla sera prima. Potrebbe però trattarsi di un corto circuito del frigorifero. Unica nota positiva: tutti salvi i tre componenti della famiglia. Si è salvato pure il criceto. Sul posto il sindaco Cristian Bottaro per accertarsi che non vi fossero feriti, (g. a.) -tit_org-

Lattoniere precipita da 7 metri

Infortunio sul lavoro a Loreo, operaio piovese di 37 anni in Rianimazione

[N.c.]

Infortunio sul lavoro a Loreo, operaio piovese di 37 anni Rianimazione PIOVE DI SACCO Un volo di 7 metri e poi lo schianto a terra, È grave l'artigiano di 36 anni che ieri verso le 14.30 è precipitato dal tetto di un capannone della ditta Adriatica spa a Loreo (Rovigo), specializzata nella produzione di concimi e fertilizzanti. Il giovane, 36 anni, lattoniere di Piove di Sacco si trovava sulla sommità del fabbricato, dove stava eseguendo dei lavori di carpenteria (forse alle grondaie) per conto della ditta padovana per cui lavora. All'improvviso - e per cause ancora ignote - una delle lastre che compongono la copertura avrebbe ceduto, facendolo precipitare a terra, sotto gli sguardi impotenti degli altri operai e dei dipendenti dell'azienda polesana. Immediata la richiesta di soccorso al personale del Suem che, viste le gravi condizioni del ferito, ha allertato l'elisoccorso di Padova. L'elicottero atterrato sulla strada Dogado dove ha sede l'azienda ha caricato a bordo il lattoniere, che ha riportato traumi in varie parti del corpo, per trasportarlo all'ospedale di Vicenza. Qui il ferito è stato ricoverato nel reparto di rianimazione, dove si trova tuttora. Le sue condizioni appaiono gravi, ma i medici sono fiduciosi: l'uomo non sembra in pericolo di vita, nonostante la caduta da un'altezza di circa 7 metri. Sulla dinamica e sulle cause dell'infortunio faranno chiarezza gli ispettori dello Spisal di Adria, coordinati dalla Procura di Rovigo. In attesa di ulteriori elementi per ricostruire il quadro dell'accaduto, il pm di turno Sabrina Duo ha disposto il sequestro della parte di tetto crollata ieri pomeriggio sotto il peso dell'artigiano di 36 anni. Al momento non ci sono indagati, ma non è escluso che possano emergere nel corso delle indagini, a cui hanno preso parte anche i vigili del fuoco, con il compito di scattare alcune foto dello scenario in cui è avvenuto l'incidente. (n.c.) s; -a idtit_org-

tolmezzo

Stadio più moderno e sicurezza per Cazzaso

[Tania Ariis]

TOLMEZZO Per impianto sportivo già pronti 400 mila euro, altri 602 mila per controllare la frana di Tama Ariis. I TOLMEZZO Lo stadio di Tolmezzo sarà interessato da importanti lavori (per un importo di 400 mila euro) nel triennio 2018-2020. Interventi ormai inderogabili per una struttura utilizzata da oltre 200 atleti, tra giovanili e prima squadra del Tolmezzo Calcio. Le opere sono rese possibili grazie a 200 mila euro di contributi regionali e altrettanti di fondi comunali. Una prima tranche di spesa di 30 mila euro - spiega l'assessore Mario Mazzolini - riguarda (nel 2018) lo studio di fattibilità per migliorare la struttura (che è precedente al terremoto) e la progettazione, il resto sarà impiegato nei due anni successivi per l'intervento vero e proprio. Vanno adeguate le tribune e l'idea è quella di puntare anche all'efficientamento energetico negli spogliatoi. Un impianto dove si gioca 12 mesi l'anno, mentre negli spogliatoi si continua a scaldare l'acqua con il gas (e con i relativi costi). Anche per questo pensiamo ai pannelli solari. L'isolamento termico è un altro tema da affrontare. Sulle frazioni, invece, il bilancio 2018-2020 approvato dalla giunta e in attesa del via libera in Consiglio comunale, include anche fondi per proseguire con le convenzioni con Consulte frazionali e le associazioni per piccole opere di manutenzioni e migliorie, che rendono - osserva Mazzolini - i frazionisti protagonisti del territorio. Ringrazio le Consulte e le associazioni per il contributo che ci danno, costantemente. Quei lavori, se dovessimo farli da soli, avrebbero costi maggiori. Nella manovra di assestamento anche 602 mila euro per Cazzaso, per controllare la storica frana: manca solo, ha rilevato Mazzolini, il decreto di assegnazione al Comune della Protezione civile regionale. Si parla di 450 mila euro per la sistemazione del rio Palut, 112 mila per il monitoraggio della frana e altri 40 mila per la creazione di piazzole di scambio nella via di fuga. Interventi che si aggiungono a quelli già finanziati e che partiranno a breve da parte del Servizio manutenzioni della Regione sempre a monte del caseggiato, per la regimentazione delle acque superficiali. In questi anni l'attenzione su Cazzaso - conclude - da parte di Regione e Comune non ha precedenti. Previsti a bilancio anche i fondi per realizzare un parcheggio di circa 15 posti a Cadunea (nel 2018 iter espropriativo, opera nel 2019) e per la messa in sicurezza, con un muro di banchina, della strada verso Somp Lis Voris di Fusea. Messa in sicurezza anche per il versante (oggi a rischio caduta massi) a monte della strada provinciale 125 a Canevâ (256 mila euro). Anche i pannelli solari tra le nuove dotazioni dello stadio di Tolmezzo -tit_org-

Scia fuori pista, inghiottito dalla neve

Un belga precipita per sette metri a Tarvisio sul Priesnig. Feriti, inoltre, in modo serio due ragazzini sullo Zoncolan

[Gino Grillo]

Scia fuori pista, inghiottito dalla neve< Un belga precipita per sette metri a Tarvisio sul Priesnig. Feriti, inoltre, in modo serio due ragazzini sullo Zoncolan di Gino Grillo TARVISIO Tanto spavento, ma per fortuna nessuna conseguenza seria per un turista belga che ieri pomeriggio, mentre con il suo snowboard stava sciando fuori pista con alcuni connazionali sul Priesnig (in linea d'aria sopra i campi Duca D'Aosta, a Tarvisio) è caduto in una forra, letteralmente inghiottito dalla neve. È andata anche peggio ai due sciatori minorenni ruzzolati ieri sullo Zoncolan, entrambi sulla pista 4. Ancora incidenti sulle piste da sci della montagna friulana, con gli uomini della polizia impegnati nel servizio di soccorso piste che verso le 15.30 di ieri sono stati allertati, assieme al personale di Promotur, da un gruppo di sciatori stranieri che chiedevano aiuto per un loro amico. Il gruppo di turisti belgi, dopo essere salito con la seggiovia Priesnig (a quota 1783 metri), si era avventurato in una discesa fuori pista. Mentre scendevano uno di loro, un uomo di 46 anni, si è visto aprire un baratro sotto gli sci: l'uomo è precipitato per circa sette metri in una forra nascosta dalla neve, scomparendo alla vista degli amici. Per fortuna la neve ha attutito la caduta e l'uomo non ha riportato ferite degne di nota, anche se impossibilitato a uscire da solo da quella trappola. Inutili anche i tentativi dei compagni di avventura. I soccorritori hanno utilizzato delle scale e delle corde per scendere sino all'altezza dello sfortunato sciatore che, una volta assicurato a delle funi, è stato issato fino all'uscita della forra. Lo sci snowboarder ha potuto proseguire la discesa con gli amici. Per altri, invece, la giornata sugli sci è finita in ospedale. Praticamente in contemporanea due gli interventi sulle piste dello Zoncolan, in Carnia, entrambi sulla pista Zoncolan 4, dove ad essere coinvolti sono stati due minorenni. Verso le 14.45, ma sullo Zoncolan, gli agenti della polizia sono stati chiamati sulla pista 4, in soccorso di un bambino di 10 anni che era caduto da solo all'altezza del ristorante baita Goles. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, il ragazzino aveva perso gli sci e presentava una gamba in una posizione innaturale. Impossibilitati a muoverlo, gli agenti hanno sollecitato l'intervento dell'elicottero sanitario, che era però già impegnato in un altro intervento. A quel punto il personale di polizia ha posto il ragazzino su una "barella a cucchiaio", trasportandolo alla base delle piste, dove i medici lo hanno accolto e sedato prima di trasferirlo in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo con una presunta frattura al bacino. Il giovane, residente a Roma, era arrivato con i genitori, lontani da lui al momento dell'incidente. Sempre sulla pista Zoncolan 4, ma più a valle, verso le 15.20 un altro minorenne è caduto con gli sci, fratturandosi una gamba. In suo soccorso sono giunti gli alpini di divizione, che lo hanno trasportato all'infermeria del rifugio Enzo Moro, da dove poi è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale tolmezzino. Lo scialpinista belga di 36 anni in fondo al crepaccio dove è caduto mentre stava sciando fuori pista con alcuni amici. destra mentre viene soccorso -tit_org-

PIAZZA DAVANZATI MATTINATA D'INCIDENTI: RIPERCUSSIONI SUL TRAFFICO**Pedone incastrato sotto un furgone Liberato grazie ai cuscini ad aria**

[G.sp]

CRONACA FIRENZE PIAZZA DAVANZATI MATTINATA D'INCIDENTI: RIPERCUSSIONI SUL TRAFFICO Pedone incastrato sotto un furgone Liberato grazie ai cuscini ad ana LUNGHI momenti apprensione in piazza dei Davanzali, ieri mattina verso le 8: investito da un furgone, un 75enne pedone è rimasto incastrato sotto. Si è temuto per le conseguenze dell'impatto e per l'impossibilità di prestare soccorsi medici tempestivi, immediati all'uomo. Per liberarlo, i vigili del fuoco hanno dovuto sollevare il pesante mezzo con dei cuscini ad aria. Così è potuto subentrare in scena il personale del 118, che prima ha stabilizzato l'uomo, per poi portarlo in ospedale, a Careggi, in codice rosso. Il pensionato è rimasto sempre cosciente e le sue condizioni sono meno gravi di quanto erano sembrate a prima vista. I vigili urbani del distaccamento di via delle Tenne, a fine rilievi hanno ritirata la patente al conducente per lesioni colpose. Il furgone - si legge in una nota del Comune - è entrato in controsenso in via Porta Rossa, dal lato della piazza; nella strada il senso è stato invertito per lavori in via Pellicceria e le modifiche sono segnalate da cartelli. Il conducente del furgone, un 37enne di Cecina, quando se n'è accorto ha iniziato a fare retromarcia non rendendosi conto della presenza del pedone che stava attraversando la strada, e l'ha centrato. ALTRI due incidenti in prima mattinata. Disagi al traffico specie sui viali e un'altra persona in ospedale. Il primo alle 7.30 in viale Belfiore, incrocio via delle Porte Nuove, coinvolti un furgone (condotto da un 40enne cinese) e una moto guidata da un 46enne etiope. Rilievi dei vigili dell'autoreparto. La moto proveniva da via della Scala diretta verso via delle Porte Nuove; il furgone da viale Belfiore, direzione Porta al Prato. C'è un incrocio semaforico, bisogna stabilire chi dei due conducenti è passato con il rosso. Peseranno una testimonianza ed eventuali immagini delle telecamere della centrale operativa. Il motociclista, ferito, è stato portato in ospedale. L'altro incidente nel sottopasso del viale Fratelli Rosselli, poco dopo le 9: una donna alla guida di un Suv ha rallentato e l'auto è stata tamponata da uno scooter Yamaha Xmax condotta da un 24enne, scivolato facendo cadere un secondo veicolo a due ruote, condotto da un 35enne. La signora dopo aver controllato eventuali danni a persone e al proprio veicolo, è ripartita dicendo di dover portare i bambini a scuola. g.sp. IN SALVO Per estrarre l'uomo da sotto il veicolo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Cestino a fuoco, paura alle Scotte

Pompieri al secondo lotto. Colpa di un bastoncino per l'agopuntura

[Laura Valdesi]

Cestino a fuoco, paura alle Scotte. Pompieri al secondo lotto. Colpa di un bastoncino per l'agopuntura di LAURA VALDESI. ALLARME incendio alle Scotte. Proprio nell'ora del passo, quando all'ospedale ci sono i parenti dei malati e gli amici in visita prima che si spengano le luci nei corridoi per la notte. Un fortissimo odore di fumo ha invaso la zona del servizio di pre-ospedalizzazione aziendale, al secondo lotto. Due passi dal bar all'ingresso principale del policlinico e dagli ascensori. Ecco, è successo qualcosa di grave, il timore di chi si trovava alle Scotte mentre arrivavano i vigili del fuoco. E l'acre che prende alla gola si era già diffuso. ERANO da poco passate le 19. E subito il pensiero è andato ai (tanti) 'acciacchi' del nostro ospedale che, negli ultimi tempi si sono manifestati in tutta la loro evidenza. A partire dal cedimento del controsoffitto in un'area adibita ad archivio delle cartelle cliniche, nel dicembre scorso. In realtà, si saprà soltanto a tarda sera, a bruciare è stato un cestino dell'ambulatorio 3, appunto al secondo lotto. L'Azienda ha individuato anche la causa. Il direttore generale non è certo tipo che rimanda a domani in questi casi. Si tratta di un bastoncino moxa revulsivante che viene acceso e inserito fra le dita dei piedi nelle pratiche di agopuntura. Evidentemente non era spento completamente per cui quando è finito nel cestino, lentamente, ha innescato la combustione. A DARE l'allarme, quando si dice il caso, un vigile del fuoco fuori dal servizio che era all'ospedale. Ha capito subito che c'era un pericolo. Così ha chiamato i colleghi del comando provinciale ed è arrivata una squadra. Niente fiamme, per fortuna. Ma dentro l'ambulatorio un fumo denso e l'aria irrespirabile. Nessun cortocircuito, né danni ingenti. Tuttavia i pompieri hanno inibito l'accesso all'ambulatorio del secondo lotto fino a quando il locale non sarà rimesso a posto ed ovviamente imbiancato. In un paio di giorni al massimo tornerà fruibile, assicura il direttore Giovannini. IL L'ambulatorio tornerà presto fruibile E' stata una cosa accidentale ALLARME I pompieri mentre ieri sera escono dall'area adibita a servizio di pre-ospedalizzazione dove l'ambulatorio si è riempito di fumo -tit_org-

Con la riforma Delrio una sforbiciata da 240 unità

[A.m.]

Con la riforma Deirio una sforbiciata da 240 unità L'emorragia di dipendenti pubblici denunciata dai sindacati trova ovvio riscontro nei dati della Provincia di Ferrara: conseguenza della riforma Deirio che, attraverso la legge 56 del 7 aprile 2014, ha previsto una profonda rimodulazione delle amministrazioni provinciali, imponendo una razionalizzazione del personale. Cifre alla mano, dal 2015 al 2017 il Castello ha compiuto una sforbiciata di 244 unità, passando da 413 a 169 dipendenti, operando una riduzione anche maggiore della quota del 50 per cento prescritta dalla Finanziaria 2015. Nell'organico di tre anni fa era compresa anche una decina di docenti dell'Isti, l'istituto tecnico di via Pontegradella nato dalla fusione di Itis e Itip. Ma in che modo è stato ridotto il numero dei dipendenti, e quali ambiti sono stati interessati? La risposta all'ultimo interrogativo è presto detta, visto che, sempre per effetto della riforma Deirio, le Province hanno perso le competenze relative ad agricoltura, ambiente, protezione civile, servizi socio-sanitari, attività produttive, politiche del lavoro e ora anche turismo, mantenendo invece la gestione di viabilità, edilizia scolastica, programmazione dell'offerta formativa e polizia provinciale. Dai 169 dipendenti "perduti", 65 sono semplicemente andati in pensione (tra cui cinque dei docenti Isti) e, per effetto del blocco del turn-over scattato a partire dal 1 gennaio 2015, non sono stati sostituiti. Ma il grosso del calo è dipeso dalla ricollocazione del personale determinato dal trasferimento delle funzioni prevista dalla riforma Derio. Dunque 128 dipendenti dell'amministrazione provinciale sono andati a lavorare altrove: 122 sono approdati in Regione, e di questi 34 sono stati assegnati ad Arpa. Un'altra unità è stata spostata al Ministero dei Trasporti, mentre i restanti cinque docenti Isti sono stati "statalizzati" attraverso una convenzione con il Ministero dell'Istruzione. A questa "diaspora" vanno poi aggiunti i 46 dipendenti sovranumerari che erano in servizio alle Politiche del Lavoro, una funzione inclusa tra quelle non fondamentali. Entro il 30 giugno di quest'anno, con la nuova Legge di Bilancio, questi 46 dipendenti saranno assegnati all'Agenzia regionale per il lavoro, e dunque non saranno più conteggiati come unità in sovrannumero in capo all'amministrazione provinciale. Il resto della riduzione (altre cinque unità) è stato determinato da decessi e mobilità volontarie. Qualche cambiamento in direzione contraria potrebbe avvenire da quest'anno con la fine dell'interdizione alle assunzioni. Sulla carta, perlomeno, perché se la Provincia ha riottenuto "licenza di assumere", deve fare i conti coi margini consentiti dalla sostenibilità del bilancio, che sarà approvato entro marzo: nel 2018 sono previste tre cessazioni del rapporto di lavoro, la possibilità di poter procedere a una sostituzione è legata alla disponibilità delle risorse. Un nodo, quest'ultimo, che ha accompagnato la riforma incompiuta: la prevista abolizione delle Province, stoppata dalla bocciatura del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, ha lasciato di fatto le amministrazioni provinciali al bivio. (a.m.) Il Castello, sede della Provincia -tit_org-

Iscritti da tutto il territorio La Protezione civile cresce

[Redazione]

Iscritti da tutto territorio La Protezione civile cresce A San Giovanni primo evento istituzionale per la nuova associazione ostellatese I responsabili: L'accoglienza dei cittadini è stata ottima. Pronti per le attività I SAN GIOVANNI Pochi mesi di vita e subito i priim risultati ottenuti in termini di adesioni, a dimostrazione che la partecipazione della gente è ancora un sinonimo dell'unità di un territorio. Stiamo parlando della neonata Protezione civile di Ostellato, la quale ha organizzato una serata Centro sociale ricreativo di San Giovanni di Ostellato. Un momento di coesione che ha visto la presenza di quasi centocinquanta persone, per quella che è stata denominata "Cena dell'amicizia". L'obiettivo era quello di conoscersi e farsi conoscere me glio, per sensibilizzare ancor di più la popolazione e per coinvolgere nell'associazione persone dall'intero territorio comunale. Nel corso della serata, oltre a cibo e buona musica, non è mancato l'intrattenimento per i bambini. Ma il clou è arrivato alla fine, dalla benedizione del parroco don Luciano Domeneghetti, al discorso di presentazione e spiegazione da parte di alcuni rappresentanti della nuova Protezione civile ostellatese, poi il discorso finale del sindaco Andrea Marchi. Credo - ha detto quest'ultimo ai presenti -, che avere un'associazione di questo tipo fosse fondamentale, visto che ne eravamo sprovvisti come Comune. Abbiamo immediatamente colto con positività la proposta iniziale e siamo riusciti a portare avanti questo progetto, decisamente ambizioso e importante. Ai rappresentanti ho ricordato che il loro non è solo un volontariato da riunire in momenti di festa e di aggregazione, piuttosto ciò che fanno richiede ulteriore preparazione, sensibilità, competenza e tutti coloro che si sono avvicinati a quest'esperienza avevano e hanno queste caratteriste e queste capacità. Soddisfatti anche i responsabili dell'associazione: L'accoglienza da parte dei cittadini è stata ottima, ci sono tutte le carte in regola per andare avanti. Ricordo che l'associazione ha già una sede a Ostellato e pian piano ci adotteremo anche di mezzi e di strumenti utili alle nostre attività. Insomma, l'inizio è stato di buon auspicio e l'obiettivo farsi conoscere è stato centrato. In attesa delle prime iniziative, la Protezione civile ha già saputo lanciare un segnale importante al territorio. Il momento della nascita della nuova Protezione civile In territorio ostellatese - tit_org-

Finisce con l'auto nella scarpata Paura, non è grave

[Francesco Aita]

Finisce con l'auto nella scarpata Paura, non è grave Alta Valle Intelvi L'incidente a Lanzo sulla provinciale di Pian Delle Noci Volo di sette metri Si ribalta con l'auto dal ponte di attraversamento della carreggiata e finisce nella scarpata sottostante per alcuni metri, circa sette. E di un ferito fortunatamente non in maniera grave il bilancio dell'incidente stradale avvenuto poco dopo le 17 di ieri sulla diramazione della strada provinciale 13 di Pian Delle Noci in Alta Valle d'Intelvi qualche chilometro tra lapista di atterraggio dell'elisoccorso tra Lanzo e Pello Intelvi e il campo da golf. A dare l'allarme alcuni lavoratori frontalieri in rientro dal vicino valico di confine della Val Mara Il conducente, secondo le prime ricostruzioni avrebbe fatto tutto da solo perdendo il controllo della sua Mercedes. Nel sinistro non sarebbero stati coinvolti altri veicoli. L'uomo ha perso il controllo della berlina nell'imboccare una curva sul ponte ribaltandosi e finendo nel valletto tra le rocce e le faglie affioranti. I primi ad intervenire i carabinieri della compagnia di Menaggio che hanno allertato i Vigili del Fuoco del distaccamento di Menaggio e quello di San Fedele. A prestare le cure sanitarie un ambulanza del 118 del presidio della Croce Rossa della Valle d'Intelvi partita da San Fedele a sirene spiegate. Ai militari il compito di eseguire i rilievi ed accertare l'esatta dinamica del sinistro. Il traffico ha subito pochi ripercussioni in entrambi i sensi di marcia. Per il recupero dell'auto che ha subito diversi danni, è stato richiesto l'intervento del carro attrezzi della ditta Manzoni munito di argano arrivato dal presidio poco distante il luogo dell'incidente. Il conducente che, nonostante il pauroso incidente, non ha riportato ferite gravi, dopo essere stato soccorso e immobilizzato dai sanitari dell'Aru è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale per le cure del caso e per essere sottoposto ad ulteriori accertamenti sanitari. Una strada molto pericolosa quella di Pian delle Noci dove, specialmente nella stagione invernale, succedono spesso incidenti che va affrontata con prudenza e andatura moderata. Francesco Aita I soccorsi all'automobilista finito nella scarpata -tit_org- Finisce con l'auto nella scarpata Paura, non è grave

Frana sulla Sp 65 Muro di calcestruzzo per evitare altri crolli

[Redazione]

Periodo È pronto il progetto Verrà finanziato dall'ente Provincia che stanzierà 130mila euro.1.Ý -Ì Pronto il progetto per l'intervento di ripristino sulla Sp 65 di Esino, interrotta dal 13 dicembre scorso tra il bivio del Camallo e l'abitato di Parlasco, per lo smottamento nel territorio comunale di Perledo. È stato sviluppato dai tecnici della Provincia e verrà finanziato con risorse proprie per 130mila euro. Il diedro roccioso instabile di circa 300 metri cubi che incombe sulla strada verrà consolidato con un muro in calcestruzzo ancorato in più punti con tiranti e ci sarà il ripristino delle reti di contenimento divelte. E partito anche l'iter per le procedure di appalto. Abbiamo ritenuto doveroso intervenire tempestivamente per ristabilire la percorribilità. - commenta il consigliere delegato ai lavori pubblici e viabilità Mauro Galbusera - Nonostante le ristrettezze economiche che affliggono il bilancio, la Provincia ha voluto rispondere concretamente alle esigenze di cittadini ed attività produttive che utilizzano giornalmente la strada. L'intervento sarà particolarmente complesso, ma grazie alla capacità dei nostri tecnici è stato possibile trovare tempi brevi una soluzione definitiva alla criticità, garantendo sicurezza. Così facendo la Provincia ha mantenuto fede all'impegno di redigere il progetto definitivo e di anticipare le risorse che nel frattempo sono state chieste alla Regione. Visto anche - sottolinea Galbusera - che, in base all'accordo firmato a luglio a Varenna, la strada è stata trasferita alla Regione. Se il finanziamento però dovesse rimanere a totale carico provinciale, andrebbe a prosciugare quasi interamente le risorse a disposizione per eventuali altri interventi nel 2018. Siamo fiduciosi che la Regione, per l'importanza strategica dell'opera, lo conceda. Soddisfatto il sindaco esinese Pietro Pensa: La Provincia ha saputo provvedere in tempi brevi ad individuare la problematica e a trovare una soluzione risolutiva definitiva. I disagi per gli utenti della strada ci sono stati, ma fare meglio di così, credo, sia impossibile. M.Vas. La strada è interrotta dallo scorso 13 dicembre -tit_org-

Finisce con l'auto nella scarpata Paura, non è grave

[Francesco Aita]

Finisce con l'auto nella scarpata Paura, non è grave Alta Valle Intelvi L'incidente a Lanzo sulla provinciale di Pian Delle Noci Volo di sette metri Si ribalta con l'auto dal ponte di attraversamento della carreggiata e finisce nella scarpata sottostante per alcuni metri, circa sette. E di un ferito fortunatamente non in maniera grave il bilancio dell'incidente stradale avvenuto poco dopo le 17 di ieri sulla diramazione della strada provinciale 13 di Pian Delle Noci in Alta Valle d'Intelvi qualche chilometro tra lapista di atterraggio dell'elisoccorso tra Lanzo e Pello Intelvi e il campo da golf. A dare l'allarme alcuni lavoratori frontalieri in rientro dal vicino valico di confine della Val Mara Il conducente, secondo le prime ricostruzioni avrebbe fatto tutto da solo perdendo il controllo della sua Mercedes. Nel sinistro non sarebbero stati coinvolti altri veicoli. L'uomo ha perso il controllo della berlina nell'imboccare una curva sul ponte ribaltandosi e finendo nel valletto tra le rocce e le faglie affioranti. I primi ad intervenire i carabinieri della compagnia di Menaggio che hanno allertato i Vigili del Fuoco del distaccamento di Menaggio e quello di San Fedele. A prestare le cure sanitarie un ambulanza del 118 del presidio della Croce Rossa della Valle d'Intelvi partita da San Fedele a sirene spiegate. Ai militari il compito di eseguire i rilievi ed accertare l'esatta dinamica del sinistro. Il traffico ha subito pochi ripercussioni in entrambi i sensi di marcia. Per il recupero dell'auto che ha subito diversi danni, è stato richiesto l'intervento del carro attrezzi della ditta Manzoni munito di argano arrivato dal presidio poco distante il luogo dell'incidente. Il conducente che, nonostante il pauroso incidente, non ha riportato ferite gravi, dopo essere stato soccorso e immobilizzato dai sanitari dell'Areu è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale per le cure del caso e per essere sottoposto ad ulteriori accertamenti sanitari. Una strada molto pericolosa quella di Pian delle Noci dove, specialmente nella stagione invernale, succedono spesso incidenti che va affrontata con prudenza e andatura moderata. Francesco Aita I soccorsi all'automobilista finito nella scarpata -tit_org- Finisce con l'auto nella scarpata Paura, non è grave

BUDRIO**Furgone nel fosso e auto distrutta, due persone ferite***[Redazione]*

BODRIO Furgone nel fosso e auto distrutta, due persone fente -BUWIO- DUE FERITI lievi e un furgone finito nel fossato, a fianco della chiesetta di Maddalena di Cazzano, a Budrio. E il bilancio dell'incidente dell'altro giorno che si è verificato intorno alle 18,30: dopo lo scontro all'incrocio, un furgone guidato da un 50enne è finito nel fossato profondo quattro metri, mentre un'auto, una vecchia Ford Ka, con al volante una donna di 43 anni, è rimasta al centro della carreggiata con la parte anteriore gravemente danneggiata. Sul posto, per recuperare il furgone e l'autista intrappolato nel mezzo, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Budrio. Le cause dell'incidente sono vaglio dei berretti bianchi del comando associato di Bu drio e Castenaso. All'origine dello scontro ci potrebbe essere una mancata precedenza: è soltanto un'ipotesi, che dovrà essere confermata dalla polizia municipale. Il traffico, durante i rilievi e le operazioni dei pompieri di Budrio, è stato interrotto per circa un'ora. Sulla strada che congiunge la San Donato a Maddalena di Cazzano, si è formata una lunga coda di auto. La circolazione è tornata alla normalità intorno alle 20,30. Entrambi gli automobilisti, dopo le cure dei sanitari, non hanno destato alcuna preoccupazione: ferite, contusioni e microfratture sono guaribili nel giro di qualche giorno. A dare l'allarme dell'incidente è stato un residente, che ha visto in diretta lo schianto fra le due vetture. -tit_org-

DOMANI**Con. Ami e Protezione civile in consiglio***[Redazione]*

DOMANI Con. Ami e Protezione civile consiglio - CASILL SAN PIETRO - della memoria', a cura DOMANI toma a riunirsi degli Alpini e della il consiglio comunale Protezione civile della castellano. I consiglieri sezione sono convocati per le 19.30. bolognese-romagnola. All'ordine del giorno figurano, tra gli altri punti, l'illustrazione del Piano triennale e del preventivo 2018 del Con. Ami e la presentazione dell'esercitazione di protezione civile 2018 'Sisma-assistenza alla popolazione e salvaguardia -tit_org-

LE INDAGINI UNA LITE FURIBONDA IL MOVENTE DELL'ASSASSINIO DEL DOCENTE IN PENSIONE
Massacrato di botte nel suo amato laboratorio

[Gianni Leoni]

LE INDAGINI UNA LITE FURIBONDA IL MOVENTE DELL'ASSASSINIO DEL DOCENTE IN PENSIONE Massacrato di botte nel suo amato laboraton< UN UOMO perbene, tutto famiglia e falegnameria sotto casa. Seno e scrupoloso, mai una sera al bar, il tempo per buona parte dedicato alla moglie, alle nipotine, all'hobby dei lavoretti col legno. Il professor Antonio Procopio, 75 anni, morto a San Lazzaro, ha lasciato il ricordo di un uomo tranquillo, colto, forse un po' solitanò. Originario di Terracina, sposato, due figlie, ex insegnante di applicazioni tecniche, appassionato di Internet e di musica lirica, non aveva nemici, ma forse neppure troppi amici, perché i suoi interessi erano quasi solo legati alla famiglia e al suo passatempo. Difficile quindi pensare a un movente legato a torbidi retroscena. Eppure qualcuno lo aveva massacrato di botte nella cantina, domenica 27 marzo, e aveva cercato di distruggere le prove con un rogo. Il magistrato richiese l'autopsia e il medico legale dichiarò che il corpo presentava varie fratture e la morte era venuta per asfissia. Il faro investigativo cercò gli spunti nel condominio di via Orlandi e spinse sotto le luci Esmeraid Bibi e suo padre. I due vennero arrestati, rimessi in libertà e nuovamente inquisiti. Entrambi negarono di avere avuto un ruolo nell'omicidio e nell'incendio. A quell'ora non ero in casa e neppure a San Lazzaro, si difese Esmeraid. Poi, incalzato, ammise le proprie responsabilità, raccontò di un litigio e di aver perso la testa, ma ribadì che suo padre era all'oscuro di tutto..1.1. LA VICENDA IL rogo Inizialmente si pensò che la morte del 75enne fosse dovuta all'incendio, scoppiato per errore nella cantina laboratorio in cui l'ex professore coltivava la sua passione per i lavoretti con il legno La scoperta Ben presto però si è compreso che la causa del decesso di Procopio era un'altra: sul corpo c'erano diverse fratture, di cui molte alle costole; la morte era sopraggiunta per asfissia I vigili del fuoco accorsi per spegnere il rogo nella cantina, luogo dell'omicidio di Antonio Procopio -tit_org-

DOMANI

Con. Ami e protezione civile in consiglio

[Redazione]

DOMANI Con. Ami e Protezione civile in consiglio - CASÌH SAN PIETRO - della memoria', a cura DOMANI torna a riunirsi degli Alpini e della il consiglio comunale Protezione civile della castellano. I consiglieri sezione sono convocati per le 19.30. bolognese-romagnola. All'ordine del giorno figurano, tra gli altri punti, l'illustrazione del Piano triennale e del preventivo 2018 del Con. Ami e la presentazione dell'esercitazione di protezione civile 2018 'Sisma-assistenza alla popolazione e salvaguardia -tit_org-

A PAGINA 7 L'INFORTUNIO IN CORSO ACCERTAMENTI PER CAPIRE SE ABBIA CEDUTO LA COPERTURA DELLO STABILE

Precipita dal tetto per 7 metri Gravissimo operaio di 60 anni = Precipita dal tetto mentre lavora: grave

L'incidente in un cantiere alle porte di Cadelbosco Sopra, nel Reggiano Gli inquirenti non escludono che possa aver ceduto la copertura L'operaio, 60 anni, era impegnato in un cantiere nel reggiano: ha fatto un volo di 7 metri

[Redazione]

INFORTUNIO SUL LAVORO APAGINA? Precipita dal tetto per 7 metri Gravissimo operaio di 60 anni L'incidente in un cantiere alle porte di Cadelbosco Sopra, nel Reggiano Gli inquirenti non escludono che possa aver ceduto la copertura IN CORSO ACCERTAMENTI PER CAPIRE SE ABBIA CEDUTO LA COPERTURA DELLO STABI Precipita dal tetto mentre lavora: gravi L'operaio, 60 anni, era impegnato in un cantiere nel reggiano: ha fatto un volo di 7 metri NON è chiaro se abbia perso improvvisamente l'equilibrio o se sia stato colto da un malore; anche se non è escluso che possa essersi verificato un cedimento strutturale nel tetto sul quale stava lavorando. Quel che è certo è che ha fatto un volo di oltre sette metri e le sue condizioni, ora, sono drammatiche. Parliamo di un operaio sessantenne di origine moldava e residente in città, rimasto vittima ieri mattina di un gravissimo infortunio sul lavoro avvenuto nel reggiano. La 'caduta dall'alto' è purtroppo una delle modalità di incidente sul lavoro più frequente. L'episodio è accaduto ieri mattina intorno alle 10,30 alla Ideal Service; azienda alle porte di Cadelbosco Sopra, in via Alighieri, nel reggiano appunto. L'uomo, dipendente di un'impresa specializzata in manutenzione tetti con sede a Modena, secondo i primi accertamenti svolti dai militari stava effettuando in quel momento alcuni lavori di manutenzione sul tetto. All'improvviso, però, l'operaio è stato visto precipitare nel vuoto, dopo una caduta di circa sette metri. In quel momento il 60enne stava appunto lavorando a un piano di manutenzione alla copertura dello stabilimento. AD accorgersi di quanto accaduto sono stati alcuni colleghi dell'operaio che, immediatamente, hanno avvisato i soccorsi. Sul posto sono giunte in breve tempo le ambulanze insieme all'elisoccorso proveniente da Parma. Il velivolo è infatti atterrato in un campo a fianco dell'ex Statale 63, raggiungendo poi l'ambulanza della pubblica assistenza. Dopo le prime cure e dopo essere stato stabilizzato dai medici, il ferito è stato caricato in elicottero e trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore di Parma, in condizioni giudicate gravi dai sanitari. Il 62enne ha infatti riportato diversi traumi nella rovinosa caduta ed ha subito perso conoscenza. SUL POSTO, subito dopo, sono arrivati anche i carabinieri della locale caserma e dei colleghi di Casteinovo Sotto, chiamati per eseguire i rilievi di legge insieme agli operatori della medicina del Lavoro. Infatti non è escluso che la struttura sulla quale stava lavorando l'operaio abbia ceduto all'improvviso, facendolo così precipitare al suolo. Ovviamente gli accertamenti tecnici saranno incentrati sulle misure adottate nel corso dei lavori: quello che sarà necessario capire è se il 60enne stesse o meno effettuato la copertura dello stabilimento in sicurezza, con tutti gli strumenti indicati dalla stessa normativa. IN RIANIMAZIONE Nell'impatto con l'asfalto l'uomo ha riportato numerosi traumi -tit_org- Precipita dal tetto per 7 metri Gravissimo operaio di 60 anni - Precipita dal tetto mentre lavora: grave

SPILAMBERTO IN OSPEDALE ANCHE UN NEONATO, FINITO IN CAMERA IPERBARICA INSIEME AI GENITORI
Braci per scaldarsi: sei intossicati dal monossido

[V.g.]

SPIIAMBERTO IN OSPEDALE ANCHE UN NEONATO, FINITO IN CAMERA IPERBARICA INSIEME AI GENITO
Braci per scaldarsi: sei intossicati dal monossid -SPIIAMBEKTOFORTUNATAMENTE i malori accusati dall'intera famiglia durante il sonno hanno lasciato a qualcuno la lucidità per chiamare i soccorsi. Che sono arrivati sul posto tra le 5.30 e le 6 di ieri mattina attirando l'attenzione di tutta piazza Caduti, sulla quale si affaccia anche il municipio di Spilamberto. Davanti al civico 30 si sono fermate le ambulanze, i vigili del fuoco, i carabinieri e la municipale. E mentre il 118 trasportava verso due ospedali le sei persone intossicate, tutte originarie dello Sri Lanka, al primo piano della palazzina già scattavano i primi sopralluoghi per capire da cosa fosse originato il problema. I sintomi erano chiaramente quelli provocati da inalazione di ossido di carbonio, e la presenza nell'appartamento di due bracieri, forse utilizzati impropriamente per riscaldare, ha subito chiarito ogni dubbio sulle cause dell'intossicazione. All'ospedale di Vignola sono finiti una 26enne insieme al padre di 56 anni e al marito di 32: erano i meno gravi, così dopo l'ossigenoterapia e mezza giornata passata in osservazione sono stati tutti dimessi senza particolari problemi. Più delicate le condizioni di un'altra coppia - lei 3 lenne e lui 29enne, fratello della giovane curata a Vignola - e del loro bambino di appena un anno e mezzo: dopo le prime cure ricevute a Baggiovvara, sono stati trasportati tutti e tré a Fidenza per un trattamento in camera iperbarica. Secondo i medid nessuno di loro è in pericolo di vita ed oggi potrebbero tornare a casa, ma l'età del piccolo equantità di monossido inalato dai suoi genitori, comunque massiccia, suggeriscono ancora un po' di cautela sulle loro condizioni generali. L'appartamento, nel quale i sei intossicati vivono assieme, dopo esser stato arieggiato è tornato immediatamente agibile.gRIPRODUZIONE RISERVATA I Pompieri, 118, carabinieri e vigili sono intervenuti ieri mattina in piazza Caduti 20 La palazzina in cui c'è stata l'intossicazione, al primo piano -tit_org-

URBANISTICA**Nuovo ufficio per velocizzare le pratiche sismiche***[Redazione]*

UNA NOVITÀ importante per velocizzare le pratiche edilizie. Dalle prossime settimane sarà operativo il nuovo ufficio comunale preposto a svolgere tutte le funzioni in materia sismica. Che sinora erano svolte dalla Regione, attraverso l'agenzia per la protezione civile e la sicurezza territoriale. Quindi, con tempistiche più lunghe. Il Comune ha già assunto due persone, mentre è in vista un ulteriore rafforzamento, per il VRBANISTICA nuovo ufficio. Voluto e richiesto fortemente da tempo dagli ordini professionali, a partire dall'Ordine degli ingegneri, che si è impegnato in collaborazione con lo stesso Comune e la Regione. Per informare sull'importante novità i tecnici del Riminese si terrà un evento informativo che coinvolgerà tutti i 25 comuni della provincia. Il nuovo servizio sarà gestito da tre ingegneri più un istruttore per la parte del controllo amministrativo e gestionale. Sarà atuvo dal mese di aprile. -tit_org-

PIAN DEL BRUSCOLO ALL'UNIONE SPETTA IL COORDINAMENTO

Come Protezione civile possiamo gestire l'eliporto

Il presidente Ucchielli alla Regione: Dateci l'impianto

[Redazione]

DEL ALL'UNIONE SPETTA IL COORDINAMENTO Come Protezione civile possiamo gestire l'eliporto Il presidente Ucchielli alia Regione: Dateci rimpianto ELIPORTO di Pesaro e l'ex sede a Villa Fastiggi della sala operativa unificata di proprietà della Provincia quando questa aveva competenze di protezione civile: come vengono sfruttate attualmente? Può l'Unione Pian del Bruscolo essere di sponda alla Regione nel loro impiego?. A rivolgere queste domande alla Regione Marche è Palmiro Ucchielli, sindaco di Vallefoglia e presidente dell'Unione Pian del Bruscolo, ente sovracomunale che risponde al coordinamento di protezione civile per Pesaro, Gabicce Mare, Gradara, Vallefoglia, Tavullia e Mombaroccio. Ucchielli nel chiedere un incontro con l'assessore Sciapichetti fa un ragionamento semplice ispirato al buon senso osserva -. La protezione civile è un servizio che opera per la tutela dell'incolumità pubblica come fu per il nevo ne del 2012, per esempio. A fronte quindi del nuovo assetto che ha visto uscire nel giro di un anno due comuni (Montelabba- te e Monteciccardo ndr) e ne ha visti entrare quattro mi sono posto il problema di avere dalla Regione le linee guida relative alla funzione di protezione civile per cui è competente, ma per cui l'Unione Pian del Bruscolo gestisce il coordinamento sovracomunale di comprensori totalmente diversi dal passato. Ma nel chiedere un incontro in Regione, all'assessore Sciapichetti e ai tecnici preposti, il presidente Ucchielli proporrà l'Unione quale ente, intermedio e di prossimità, d'ausilio nella gestione dell'eliporto di Pesaro e anche dell'ex sede operativa di Protezione civile a Vitla Fastiggi di proprietà della Provincia. Chiederemo se ci sono fondi per la manutenzione dei mezzi - osserva Ucchielli - e sapere come la Regione intende l'impiego dei volontari che tra Pesaro e Pian del Bruscolo si attestano sulle duecento unità, una risorsa importante, la più corposa delle Marche. Inoltre se la presenza dell'Unione può es sere di raccordo nella gestione di infrastrutture come l'eliporto e di risorse come la dotazione tecnologica di Villa Fastiggi noi siamo disponibili a dare una mano alla Regione, se serve e come serve.

LETTERA A SCIAPICHETTI Come ente intermedio rappresentiamo un territorio da Pesaro a Mombaroccio Pian del Bruscoli -tit_org- Come Protezione civile possiamo gestireeliporto

PAG. 15 E 16

La tempesta di neve blocca bus e ambulanze = Bufera di neve sulla Valmarecchia Bloccato il pulmann degli studenti*I vigili del fuoco hanno aiutato l'autista del mezzo a montare le catene*

[Su]

MALTEMPO PAG.15E16 La tempesta di neve blocca bus e ambulanze Bufera di neve sulla Valmarecchia Bloccato il pulmann degli studenti I vigili del fuoco hanno aiutato l'autista del mezzo a montare le catene PULLMAN di linea bloccato nella bufera di neve. In alta Valmarecchia la mattinata è partita così, ieri. I vigili del fuoco di Novafeltria sono intervenuti per aiutare l'autista di un bus a montare le catene che aveva a bordo anche degli studenti. Puntuale, il maltempo ha fatto nuovamente capolino in Valmarecchia. I centimetri di neve caduti da Perticara di Novafeltria fino a Sant'Agata, passando per la parte più montana come Badia Tedalda, Pennabilli, Castedelci e Maiolo, sono stau dai 5 ai 15. Questa volta non ci sono stati particolari disagi. È un neve molto leggera dicono gli amministratori - e non ha spezzato rami o fatto cadere alberi come a inizio febbraio. Le decine di km di strade sono state liberate facilmente da mezzi spazzaneve comunali e di privati appaltatori, già dalle 5 di ieri mattina. E anche le scuole sono rimaste aperte. Questa volta non abbiamo avuto nemmeno un blackout - racconta il sindaco di Sant'Agata Feltria, Guglielmino Cerbara - dopo gli enormi disagi di inizio febbraio quando tutto il nostro comune è rimasto al buio e al freddo per 34 ore, questa volta i tecnici Enel hanno vigilato sul territorio, insieme a noi e Protezione civile. Proprio con Enel, lunedì prossimo, ci ritroveremo in municipio, per capire le criticità e come risolverle una volta per tutte, a partire da come affrontare le emergenze. Dopo la riunione pubblica della scorsa settimana con sindaco e giunta, dove si è fatta una stima dei danni per i residenti, l'amministrazione ha spiegato che eventuali risarcimenti andranno richiesti in forma privata all'Enel. L'azienda deve verificare caso per caso. I rimborsi potrebbero arrivare direttamente in bolletta. LA REGIONE intanto ha annunciato che è pronta a fare ricorso all'Autorità nazionale per l'energia elettrica, se si dovessero presentare nuovi disservizi. Le previsioni per oggi annunciano un miglioramento su tutta la provincia di Rimini: la pressione aumenterà gradualmente portando un'atmosfera più stabile. Per tutta la notte, però, i mezzi spargisale hanno continuato a girare per rendere le strade più sicure e impedire la formazione di lastre pericolose di ghiaccio. Anche oggi tecnici e operai comunali terranno monitorata la situazione strade su tutta la valle. Rita Celli Santarcangelo -tit_org- La tempesta di neve blocca bus e ambulanze - Bufera di neve sulla Valmarecchia Bloccato il pulmann degli studenti

Bufera di neve, bloccate anche le ambulanze

Traffico in tilt ieri mattina. Polizia civile in aiuto di chi non sapeva montare le catene

[Redazione]

DISAGI SULLE STRADE Bufera di neve, bloccate anche le ambulanze. Traffico in tilt ieri mattina. Polizia civile in aiuto di chi non sapeva montare le catene. LA BUFERA di neve che si è abbattuta sul Titano, ieri mattina, ha mandato in tilt il traffico e sono rimaste bloccate anche diverse ambulanze uscite dai depositi per prendere servizio. Come spesso succede a causare il blocco della viabilità sono stati quegli automobilisti che viaggiavano su di un mezzo non equipaggiato con pneumatici invernali o catene. Ma non sono mancati i casi di persone che, pur avendo le catene a bordo, non erano in grado di montarle: è stato necessario l'intervento degli agenti della Polizia civile che hanno aiutato gli automobilisti nel montaggio. Per liberare le strade e cercare di sbloccare il traffico sono entrati in funzione 22 mezzi meccanici, otto autocarri e un mezzo spargisale. Nonostante l'evento fosse previsto la concomitanza con il traffico mattutino ha causato ritardi e intralci alla circolazione ed ha impedito la tempestiva azione del servizio rotta neve, sottolineano Aaslp, Servizio protezione civile e Polizia civile. Sempre dai vari servizi fanno notare che il blocco si è verificato non tanto a causa dei cittadini sammarinesi quanto di persone esterne che si recavano in Repubblica - e non sono mancati i casi di camion e corriere - senza adeguato equipaggiamento. Tali mezzi hanno causato ingorghi nei punti nevralgici della viabilità bloccando o rallentando gli stessi mezzi di servizio rotta neve. La situazione più critica si è verificata nelle zone di Cailungo, Valdragone, Borgo Maggiore e a tratti anche lungo la Strada Sottomontana. Dal pomeriggio la situazione meteo è migliorata e gli accumuli di neve sono assestati intorno ai venti centimetri. Per oggi non sono previste precipitazioni nevose tali da provocare intralci al traffico, in discesa le temperature. La situazione, ieri mattina, sulle strade sammarinesi: traffico bloccato a causa di chi si è messo alla guida senza avere il mezzo adeguatamente equipaggiato per la neve (servizio fotografico di Filippo Pruccolli) -tit_org-

La maratona elettorale nel Modello Trentino

[Nicola Guarnieri]

La maratona elettorale nel Modello Trentino) NICOLA GUARNIERI La corsa al voto non lo spaventa- Tiziano Mellarini è abituato alle campagne elettorali, le ha nel sangue. Fin da quando ha provato a varcare, con successo, la soglia del Comune di Ala. Da allora la politica non l'ha mai abbandonato. Perché è una passionacela ma pure uno stile di vita. Stavolta, però, la gara è tosta. E incerta pure. Lo si capisce standogli accanto nel tour de force che lo sta portando in giro per il Basso Trentino non tanto a caccia di consensi ma piuttosto per illustrare il suo programma, i progetti del centrosinistra autonomista, un sostegno convinto per portare il modello Trentino a Roma. È l'unico modo per provare a cambiare le cosce rilanciare il Paese, ripete come un mantra alle migliaia di mani che stringe. La politica, si diceva, la annusa. Qualche anno fa avrebbe azzeccato il numero esatto di voti. Adesso è diverso, c'è datare i conti con la fuga dall'urna. È un problema forte, concreto, che non va bene. La gente deve andare a votare poi metta la croce dove vuole ma al seggio ci deve andare. Non è facciata perché questo è un leit motiv che ripete allo sfinito a chi si trova davanti: imprenditore, operaio, contadino o atleta che sia. Prima convinciamo i cittadini ad esprimersi e poi vedremo chi avrà vinto le elezioni. La campagna elettorale, però, è dura. Stavolta è più corta, concentrata, si deve fare tutto alla svelta. E la sua agenda è fitta di impegni: 14 in un giorno. E la sveglia, di buon mattino, è fisica: footing anche se piove perché il corpo ha bisogno di attivarsi per sostenere meglio la mente. 11 collegio per il Senato è ampio: la Vallagarina da Besenello a Borghetto e sugli Altipiani, l'Alto Garda del turismo da lago e dell'agricoltura e il vasto territorio condiviso tra Giudicane e Rendena. Ad Avio si parte. Siamo all'Eurospin, discount italiano che di difficoltà economiche delle famiglie se ne intende. 11 direttore è Claudio FumancUi. Ci vuole occupazione giovanile, è importante tenere qua i ragazzi e farli lavorare per non svuotare le nostre valli e per far girare l'economia. Ma ci vogliono anche imprenditori che investono qui, che ci credono. Io ci credo nel centrosinistra: è grazie a Gentiloni se l'Italia ha riacquisito credibilità in Europa. Avio è un po' il crocevia: La gente è tendenzialmente di destra ma Mellarini può farcela, garantisce un edicolante. E gli stranieri? È una finta paura. Chi non rispetta le regole deve tornarsene a casa ma gli altri servono per far crescere il Pii. Il manifatturiero ha bisogno di loro. Un esempio? Alla Zincheria Seca di Santa Lucia di Ala l'80% della manodopera è immigrata. Senza di loro la fabbrica non avrebbe futuro. Ala, comunque, resta una roccaforte. L'aspirante senatore è stato assessore, vice e poi sindaco per un decennio prima di passare in Provincia. Qui gioca in casa. Ma è proprio qui che vuole mettere i puntini sulle i. E la spalla gliela offre l'amico dell'Upt Mario Tonina. L'occasione è il faccia a faccia con il mondo agricolo e zootecnico. Sarà in valle ma è pur sempre un'economia di montagna. Mario Zomer, il presidente degli allevatori, non chiede la luna ma fatti concreti sì: C'è il problema dei grossi predatori da affrontare. Chi ha bestie non può avere paura delle razzie del lupo, si deve fare qualcosa. E poi c'è la concorrenza feroce in campo agrovinicolo. La cooperazione è importante ma ci stiamo facendo del male da soli. Per competere con la Pianura Padana dobbiamo fare squadra. Tiziano Mellarini non si tira indietro. Certo, sono i suoi ma ci si deve mostrare concreti a maggior ragione. Se vengo eletto chiederò di far parte della commissione per l'agricoltura e la zootecnia. Quelle di montagna vanno difese e sostenute, anche in Europa. Il modello Trentino funziona e dobbiamo prestarlo a Roma, sia in campo rurale che della cooperazione e della protezione civile. Tutti settori che mastica da tempo, essendosene occupato da assessore provinciale. Gli ambiti sono tanti e la giornata, pur lunga, è una maratona. L'incontro con un grosso studio di consulenza del lavoro e commerciale è un altro focus importante. La crisi ha messo in ginocchio molte aziende ma il Jobs Act ha aiutato a non chiudere. La flat tax, invece, è inutile perché iniqua, non sostiene le famiglie ma le mette sullo stesso livello delle imprese milionarie. In Vallagarina i gruppi che credono nell'ex sindaco alense sono tanti e variegati. C'è perfino il consigliere provinciale del Gruppo Misto (già di Progetto Trentino) Massimo Fasanelli. civico a tutti gli effetti. Ha messo insieme una squadra di un'ottantina di persone, con molti amministratori pubblici. Un pranzo di lavoro, verrebbe da pensare. E

infatti è una sorta di consiglio militare per le strategie politiche. Ma la cosa più importante e prioritaria è convincere tutti ad andare a votare. Il collegio, si diceva, è dispersivo. Fermarsi alla Vallagarina, ancorché terra natia, equivarrebbe ad arrendersi. C'è da convincere l'Alto Garda. E allora avanti con il consorzio giovani di Nago Torbole, con la cultura da sostenere e implementare perché se investi un euro qui ne guadagni 1,80. E poi il tu rismo: Riva è fondamentale. Dobbiamo investire sul turismo sostenibile, sulle piste ciclabili e sul collegamento ferroviario. Va bene il tunnel di Loppio per le macchine ma serve un trenino che consenta ai tedeschi di partire da Monaco di Baviera e arrivare sul lago di Garda senza prendere la macchina. Il viaggio continua, chilometri di abbracci, sorrisi ma pure rivendicazioni e richieste. Senza esagerare, non possiamo promettere quello che sappiamo già che non riusciremo a fare. Oltre 11 Ballino, però, ci sono altre realtà: Fiavé, il Bleggio, le Giudicarie e poi su in Rendena fino alla Campiglio dalle uova d'oro. Ma prima c'è da testare il matrimonio tra impresa e cooperazione. Come l'Erika Gelati che ha evitato di lasciare sul terreno le ceneri dell'ex Caseificio Fiavé e della Latte Trento. Sono ripartiti, hanno investito i privati e noi li abbiamo sostenuti. Adesso, dopo nemmeno un anno è già una solida azienda che mantiene occupazione qui. Ma cooperazione, nell'Ovest del Basso Trentino, è anche Agri 90, nella valle del Chiese. C'è l'oro rosso di Storo ed è davvero una realtà importante. La società, senza finalità speculative, fa partecipare i propri soci ai benefici della mutualità, promuove nel loro interesse il sostenimento, la valorizzazione e l'incremento della produzione agricola con la produzione, la raccolta, la lavorazione, la trasformazione, la commercializzazione dei prodotti agricoli dei propri associati. In Giudicane, però, c'è da applaudire anche il mondo sportivo. Sono tante le associazioni e sono tanti i giovani. Per questo una visita di cortesia se la merita il Comano Calcio. Punta molto sul vivaio e sulla collaborazione con le altre società. È un esempio fondamentale di come lo sport sia necessario. Perché non è solo una fonte inesauribile di socializzazione ma previene le malattie, mantiene sani e quindi riduce la spesa sanitaria. Pensiamo ai diabetici in continuo aumento: un'attività sportiva regolare aiuta a prevenire o comunque a mantenere livelli accettabili non pesando sulla sanità pubblica e facendo sentire meglio le persone. Tornando all'impresa, in Rendena, a due passi da Pinzolo, a Giustino per la precisione, c'è il birrificio dei gemelli Claudio e Paolo Collini che, pur di non lasciare la propria terra, si sono inventati un mestiere facendo quello che avevano insegnato loro nonni: la birra. E l'impresa, dopo un lustro, è già un bei business. È questo il modello Trentino, è questo che vogliamo portare a Roma. Sveglia all'alba per una corsa all'aria aperta, anche sotto la pioggia, prima di partire per il tour tra la gente con 14 incontri al giorno La cosa più importante è convincere la gente ad andare alle urne, a interessarsi della politica che è cosa di tutti Dobbiamo portare a Roma il nostro modo di conciliare famiglia, economia, società, cooperazione, tutela del territorio Dall'alto in basso: Tiziano Mellarini, candidato n

el collegio uninominale del Basso Trentino (Vallagarina, Alto Garda, Giudicarie e Rendena) perii Senato, all'Eurospin di Avio con il direttore Claudio Fumanelli; al bar Gelso di Mori; all'alba mentre fa footing a Mori; con i rappresentanti degli allevatori della Vallagarina assieme al presidente Mario Zomer e al sindaco di Ala Claudio Soini Tiziano Mellarini NOME Tiziano Mellarini ETÀ 63 anni FAMIGLIA Coniugato, 2 figli LUOGO DI NASCITA Ala RESIDENZA Mori PARTITO Upt CANDIDATURA Al Senato nel collegio uninominale della Vallagarina, Alto Carda, Giudicane e Rendena perii centiranisfra autonornisla PROFESSIONE Assessore provinciale DICHIARAZIONE DEI REDDITI 140.625 euro AUTO Mercedes 320 -tit_org-

LA SCHEDA

Soccorso e chiamate minuto per minuto*[Redazione]*

Segnale assente a partire dalle 13.18: Questa notizia deve rimanere intanto qui Soccorso e chiamate minuto per minuto < 12.44. L'elicottero Agusta I-TNCC, in arrivo da un intervento di soccorso, atterra sulla piazzola del Santa Chiara (equipaggio composto da: pilota Andrea Giacomoni, tecnico Andrea Guerese, medico Matteo Zueco, infermiera Cristina Facinelli e tecnico soccorso alpino Matteo Marsiletti). 12.50. I-TNCC decolla dalla piazzola dopo la richiesta di un soccorso sul monte Nambino. Due minuti dopo atterra all'aeroporto Caproni, effettua rifornimento e imbarca Roberto Barbolini dell'unità cinofila. Fulgido Ferrari (operaio del nucleo elicotteri) sale a bordo e siede al posto del secondo pilota, 13.18.16. Perdita del segnale tracciato dalla radio Tetra dell'elicottero a quota 2.650 metri. 13.21. L'operatore 118 comunica via radio all'elicottero I-TNBB di contattare urgentemente via cavo la centrale. Segue una telefonata tra il pilota Elvira Widmann e la centrale 118 in cui si segnala che I-TNCC è precipitato mentre era impegnato nelle operazioni di soccorso. 13.25. I-TNBB decolla dall'aeroporto di Mattarello, comunicando alla torre di controllo di un generico Intervento di soccorso in Val Nambino. 13.26. La centrale 118 contatta la centrale 115 e riferisce che l'elicottero ITNCC è precipitato. L'infermiera e il medico sono usciti e sono vivi, non ci sono notizie del pilota, dei tecnici e della persona sotto la valanga. L'operatore 118 raccomanda che questa notizia deve rimanere intanto qui. 13.27. La centrale 115 attiva la squadra del Sai (speleo alpino fluviale). Alla stessa ora vengono informati il comandante dei vigili del fuoco Ivo Erler e il dirigente della protezione civile Stefano De Vigili. 13.29. La centrale 118 contatta la centrale 115 per attivare un altro elicottero per intervenire con le pinze idrauliche. Un pilota e un tecnico, senza tuta da volo, sono pronti al decollo alle 13.32; il pilota riferisce che la squadra Saf non serve e decolla con I-TNLD alle 13.33 senza riferire la destinazione. 13.37. I-TNLD raggiunge Vezzano, atterra in prossimità dell'abitazione di Bruno Avi e lo imbarca. 13.41. La centrale 115 contatta la torre di controllo dell'aeroporto e il personale riferisce di non sapere nulla dell'incidente; successivamente viene informata la sala operativa dei vigili del fuoco. 13.51. I-TNLD con Bruno Avi arriva a Campiglio, tenta più volte di entrare nell'area dell'incidente, senza esito e atterra nella piazzola alle 14.27. 14.25.11 118 riferisce che il tecnico di volo sta per essere trasportato a Cies per il trauma a una mano, il medico ha riportato fratture alle gambe e la persona coinvolta nella valanga è ferita con lesioni minori. Gli altri sono illesi. 15.21. Su disposizione del comandante Ivo Erler, la squadra Saf viene inviata a Campiglio. 15.25. Si prende atto delle informazioni sulle condizioni dei feriti così come riportate dagli organi di stampa e dal sito della Provincia. 17.08. Vengono riferiti ai carabinieri i nomi delle persone a bordo del velivolo precipitato. Tra questi, manca quello di Fulgido Ferrari perché la sua presenza a bordo non era nota. La carcassa dell'Agusta precipitato -tit_org-

L'INCIDENTE DI NAMBINO

Elisoccorso, l'affondo di Cia Rossi replica = Cia: Elisoccorso casereccio Il governatore: Salvano vite*Il consigliere rende noto il verbale dell'intervento sul Nambino**[Margherita Montanari]*

L'INCIDENTE DI NAMBINO Elisoccorso, l'affondo di Cia Rossi replica di Margherita Montanari 4 fiondo di Claudio Cia sul/ i l'elisoccorso.leader di Agire ha reso noto il verbale dell'intervento sul Nambino in cui, il 5 marzo scorso, un mezzo precipitò. Nell'operazione si sarebbero verificate tre infrazioni al regolamento. Il presidente della Provincia Ugo Rossi replica con durezza: Inaccettabile polemizzare su chi rischia ogni giorno la vita. a pagina 5 Cia: Elisoccorso casereccio Il governatore: Salvano vite Il consigliere rende noto il verbale dell'intervento sul Nambino di Margherita Montanari

TRENTO Tre criticità: la presenza di un operatore non in servizio a bordo del veicolo di soccorso precipitato, il tentativo di nascondere o limitare le conseguenze dell'evento, l'intervento, in un terzo momento, di un elicottero con personale non equipaggiato con strumenti di soccorso. Sono annotate chiaramente dal funzionario di guardia dei vigili del fuoco Mario Borzaga, al termine di una ricostruzione puntuale dei fatti, le falle relative al soccorso del Nucleo elicotteri in seguito all'incidente che il 5 marzo scorso ha interessato sul Monte Nambino l'elicottero Awi39. Il documento, emerso soltanto ieri presentato dal consigliere provinciale di opposizione Claudio Cia, è datato 7 marzo. A suo giudizio aiuterebbe a ricostruire il puzzle delle motivazioni sottese alla riorganizzazione dei vertici nel nucleo elicotteri, annunciato da una delibera della giunta il primo dicembre. Dietro non ci sarebbe un semplice aggiornamento per mantenere alti standard qualitativi. Piuttosto, una chiara intimazione dell'Enac, dopo il riscontro di deviazioni dagli standard normativi per la sicurezza delle operazioni e missioni di elisoccorso in difformità alle procedure condotte nel manuale delle operazioni. Come spiega il documento del servizio antincendi e protezione civile, il 5 marzo, a seguito di un'allerta valanga con persone coinvolte, intervennero tutti e tre elicotteri. Sul primo mezzo, precipitato a causa delle condizioni meteo sfavorevoli, era salito al posto del copilota, pur non essendo in servizio, Fulgido Ferrari. Forse suppone Cia per nascondere questa presenza non programmata l'intervento è stato così disorganizzato e poco trasparente. La sostituzione alle comunicazioni via radio di quelle via cavo, la frase questa notizia deve rimanere qui pronunciata da un operatore del 118 riferendosi alla precipitazione del primo veicolo e l'arrivo sul Nambino, con un terzo elicottero, dell'allora fly operations manager Bruno Avi anziché del personale Saf, hanno reso ancor più critica una situazione che avrebbe dovuto essere semplificata dai soccorsi, sostiene Cia. Il consigliere provinciale di Agire per il Trentino ha voluto interrogare sul contenuto del documento il presidente del consiglio provinciale Bruno Dorigatti, chiedendo se le dinamiche fossero già note al presidente della giunta Ugo Rossi e all'assessore Tiziano Mellarini. Se non lo fossero afferma si dimostrerebbe l'incapacità della politica di controllare i dirigenti; qualora invece fossero già al corrente dell'organizzazione casereccia, avrebbero occultato ai cittadini questioni che riguardano il perno del soccorso di emergenza primaria. Cia, infine, domanda se delle difformità evidenziate dalla relazione siano stati informati anche l'Enac, l'Ansv (agenzia nazionale per la sicurezza del volo) e la Procura. L'avvicendamento che ha visto protagonisti il nucleo elicotteri, l'Enac e la Provincia ha riportato all'attenzione la questione del trasporto aereo di emergenza, sul quale il M5s si era già espresso in settembre additando la scarsa chiarezza del nucleo elicotteri su costi, responsabilità e ragioni di scelte operative fatte. È inaccettabile replica Ugo Rossi che non si rispetti chi rischia ogni giorno la propria vita per salvarne altre. La polemica politica non dovrebbe mai mettere a repentaglio un patrimonio inestimabile, che ci viene invidiato in tutta Italia. Non dimentichiamo che proprio durante

e la missione in cui sono state salvate due vite, si è verificato l'incidente in merito al quale è stata aperta un'inchiesta da parte degli organismi preposti a ricostruire le cause dell'accaduto, ossia Enac e Ansv. Il nucleo elicotteri ed il Servizio antincendi si sono dichiarati fin da subito a disposizione delle La replica Non è sbirciando dal buco della

serratura che si fa meglio degli enti di controllo autorità. Non è certo sbirciando dal buco della serratura conclude Rossi che si ottengono risultati migliori di quanto enti certificati e procedure collaudate sappiano fare. RIPRODUZIONE RISERVATA Il nodo Durante l'operazione sarebbero si sarebbero verificate tre infrazioni al regolamento -tit_org- Elisoccorso,affondo di Cia Rossi replica - Cia: Elisoccorso casereccio Il governatore: Salvano vite

Due incendi in tre giorni caccia aperta ai vandali

[Redazione]

Due incendi in tre giorni caccia aperta ai vandali PADOVA Secondo incendio doloso in via Riccardo Bajardi a Mortise, dove ieri notte ha preso fuoco la recinzione in plastica arandone di un cantiere edile lungo la strada. L'episodio è sicuramente di matrice dolosa. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per spegnere le fiamme: sul posto anche i carabinieri che hanno effettuato i primi rilievi. Già nella notte tra sabato e domenica poco distante dal centro commerciale La Corte era stata bruciata una vecchia cabina telefonica che è andata completamente distrutta. Il timore dei militari è che dietro all'opera dei piromani ci sia un gruppo di vandali che abitano nel quartiere e che si divertono ad appiccare gli incendi come passatempo, (a.pist.) -tit_org-

Precipita da sette metri, grave un operaio

[Antonio Andreotti]

Stava riparando il tetto di un'azienda a Loreo. Non è pericolo di vita. L'operaio è caduto dal tetto che stava riparando a circa sette metri d'altezza dal suolo. La vittima dell'incidente sul lavoro accaduto ieri pomeriggio all'Adriatica Spa a Loreo è il lattoniere edile **Giuseppe** di Piove di Sacco (Padova) M.Z., titolare di una ditta che si occupa di lavorazioni di lamiera metalliche e del piegamento di lastre per realizzare tetti ed altre manifatture. Il padovano è stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Vicenza, in Rianimazione. La prognosi è riservata, ma il **Giuseppe** non sembra essere in pericolo di vita. L'incidente è accaduto attorno alle 14 nella Spa che da oltre 40 anni commercializza fertilizzanti in tutto il mondo. M.Z. è salito sul tetto di un capannone dell'azienda di Loreo con una scala per eseguire delle riparazioni ma, una volta salito in cima, la copertura ha ceduto improvvisamente facendolo cadere nel vuoto. I soccorsi sono stati chiamati immediatamente e la situazione del lattoniere **Giuseppe** di Piove di Sacco è apparsa subito molto grave tanto che all'Adriatica Spa è dovuto intervenire l'elisoccorso da Vicenza per il ricovero. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Adria ed i tecnici dello Spisal per i rilievi del caso sulla dinamica dell'incidente sul lavoro. Il pm di turno della Procura di Padova ha per ora disposto il sequestro dei pezzi di tetto che si sono staccati nella caduta del **Giuseppe**. Le verifiche degli inquirenti si stanno concentrando sulla presenza o meno delle obbligatorie misure di sicurezza previste quando si lavora in quota. Nell'anno appena iniziato in Polesine s'è verificata una morte sul lavoro con caratteristiche molto simili. Il **Luigi** elettricista di Ariano Adriano Pacella è deceduto il 21 gennaio a Padova dopo che due giorni prima era rimasto vittima di un incidente sul lavoro alla Mancin Nadia di Riva di Ariano. Pacella stava eseguendo dei lavori di manutenzione dell'impianto elettrico su una scala. All'improvviso il **Luigi** è caduto da circa 2,5 metri d'altezza sbattendo violentemente il capo e perdendo conoscenza. Antonio Andreotti

Ý RIPRODUZIONE RISERVATA L'azienda La sede dell'Adriatica spa a Loreo dove l'operaio **Giuseppe** stava lavorando ieri -tit_org-

Frana Perarolo, Bottacin: Anticipiamo i soldi

Sopralluogo dell'assessore regionale e dei tecnici. Stanziati fondi per il Cadore

[Nn]

) Sopralluogo dell'assessore regionale e dei tecnici. Stanziati fondi per il Cadore PERAROLO La frana incombe su Perarolo da metà dicembre scorso, lì dove il torrente Boite incontra il Piave. Sullo stesso luogo, alla Busa del Cristo, già nel 2000 si erano verificati degli smottamenti. Ora si cerca una soluzione. Di qui il sopralluogo dell'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, ieri insieme a tecnici e docenti universitari. Pare che il sistema di monitoraggio stia funzionando; quanto al movimento franoso però, si può rallentare ma non arrestare del tutto. L'idea è quella di rendere il terreno meno scivoloso. Posso dire che - ha affermato Bottacin - siamo pronti a partire con il drenaggio dell'acqua dal corpo di frana. C'è anche la questione dei costi, però. Ma la Regione dichiara di essere disponibile ad aprire il portafoglio. Ci stiamo muovendo con il governo per avere le coperture ha continuato l'assessore - e in tal senso abbiamo già inserito il nostro progetto nel Rendis. In attesa di conferme romane, anticiperemo noi le somme. Ho già chiesto ai tecnici di impegnare sul nostro bilancio un milione di euro. Sempre in tema di frane, la Regione rende noto che il direttore dell'unità organizzativa genio civile di Belluno ha approvato un progetto del novembre 2017, per la sistemazione e monitoraggio su fenomeni franosi incombenti sul Piave a Santo Stefano di Cadore. Realizzazione di inclinometri sulla frana delle Ante. In pratica, sul sito verranno poste delle strumentazioni particolari dal costo di 20.500 eu ro. E stata contestualmente avviata la procedura per l'affidamento dei lavori. Marco de' Francesco ES RIPRODUZIONE RISERVATA Sopralluogo Gianpaolo Bottacin (a sinistra) -tit_org-

L'incidente**Alle Scotte dopo i crolli un principio d'incendio***[Redazione]*

L'incidente Alle Scotte dopo i crolli un principio d'incendio SIENA L'ospedale di Siena sembra bersagliato dalla sfortuna. Dopo i crolli, ecco un principio di incendio. Ieri nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco di Siena sono intervenuti all'interno di un'ambulatorio. Allertati da un collega fuori servizio che era presente sul posto, i pompieri sono entrati all'interno dei locali invasi dal fumo ed hanno provveduto ad estinguere l'incendio che era limitato ad un contenitore di rifiuti. Non sono state coinvolte persone. -tit_org- Alle Scotte dopo i crolli un principio d'incendio

Frana sulle villette, un indagato

Montespertoli, l'accusa al costruttore: pericolo di frana

[Viola Valentina Centi Marotta]

Montespertoli, l'accusa al costruttore: pericolo di frana C'è un indagato nell'inchiesta per lo smottamento che minaccia le villette costruite a ridosso di una collina, a Lucardo, frazione di Montespertoli: il titolare dell'impresa di costruzione. L'ipotesi di reato, al momento, è pericolo di frana. Intanto l'area è stata sequestrata e le sei famiglie sono state evacuate, già da qualche giorno, con un'ordinanza del sindaco Giulio Mangani. Decisiva è stata la nota del geologo della Regione che ha definito le case inagibili perché la frana potrebbe muoversi ancora e provocare ulteriori danni. Per questo, la polizia municipale monitora la zona. Intanto, sono quasi tutti in un agriturismo della zona di Montespertoli i 17 residenti delle case di Lucardo. Qualcuno ha trovato sistemazione dai parenti, ma la maggior parte è a proprie spese ancora in una sorta di limbo: non possono rientrare nelle loro case, minacciate dallo smottamento della collina di io giorni fa, e sono costretti a vivere appesi all'inchiesta giudiziaria. Ieri, intanto, hanno indetto una riunione di condominio, per decidere il da farsi. Sicuramente, dovranno presentare un progetto di ristrutturazione e messa in sicurezza delle pertinenze sulle quali è crollato il muro spinto dalla frana. Il rischio, come riportato dai geologi, è che lo smottamento scivoli ulteriormente verso valle, danneggiando ulteriormente le abitazioni, dichiarate inagibili già venerdì scorso. Viola Centi Valentina Mareta La situazione I geologi: sono possibili altri smottamenti Sei famiglie sono ancora fuori casa -tit_org-

Normative sismiche Il Comune prepara un ufficio specifico

[Redazione]

Normative sismiche Il Comune prepara un ufficio specifico RIMINI Sarà attivo nelle prossime settimane il nuovo ufficio comunale deputato a svolgere tutte le funzionimateria sismica. Funzioni attualmente svolte dalla Regione attraverso Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile (Area Romagna) che dovranno essere trasferite entro la fine del 2018 ai Comuni. Un passaggio di competenze che comporterà la creazione di una struttura tecnico amministrativa specifica. Un obiettivo per il raggiungimento del quale il Comune ha assunto le prime due unità, mentre è in dirittura un ulteriore rafforzamento. Un percorso - recita una nota di Palazzo Garampi - che ha visto in questi mesi il confronto e la collaborazione oltreché tra Comune e Regione anche con gli ordini professionali come l'Ordine degli Ingegneri che si è reso disponibile a organizzare un evento informativo che coinvolga tutti i Comuni della provincia di Rimini. Il nuovo servizio sarà gestito da tre ingegneri più un'ulteriore figura di istruttore; sarà attivo presumibilmente dal mese d'aprile e avrà circa un mese di sovrapposizione con il servizio Servizio Area Romagna dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. -tit_org-

Scialpinista muore travolto da slavina il dolore del paese = Alpinista travolto da una valanga La neve lo trascina per 300 metri

[Lino Gandolfo]

NEL PINEROLESE SCIALPINISTA MUORE TRAVOLTO DA SLAVINA IL DOLORE DEL PAESE a pagina 25
ANGROGNA Daniele Buffa era scomparso da lunedì, l'allarme dato dalla moglie Alpinista travolto da una valang La neve lo trascina per 300 metri Lino Gandolfo_____ - Angrogna È durata una notte la speranza di ritrovare ancora in vita Daniele Buffa, 42 anni, scialpinista di Luserna disperso da lunedì pomeriggio sulle montagne di Angrogna. Il suo corpo privo di vita infatti è stato ritrovato ieri mattina, poco dopo che le ricerche, con il sorgere del sole, erano riprese. Lo sfortunato 42enne è stato trovato intorno alle 9 del mattino dall'elicottero dei vigili del fuoco, che lo stavano cercando assieme a Croce rossa, soccorso alpino, carabinieri e Guardia di finanza. Il corpo era al fondo di un canalone sotto la Punta Piattina (a quota 1938 metri) e dalle tracce intorno a lui si ipotizza che l'uomo sia stato travolto da una piccola slavina che l'ha trascinato a valle per circa 300 me tri, senza lasciargli scampo. Daniele Buffa, conosciuto nel pinerolese anche per la sua passione di podista presso la società Atletica Val Pellice, era sparito nel nulla il pomeriggio precedente. A dare l'allarme era stata la moglie, preoccupata perché non era rientrato a casa da una escursione in località Pradeltorno. Le ricerche erano scattate immediatamente e avevano portato a trovare l'auto di Butta ad Angrogna, dove l'aveva lasciata per avviarsi verso la sua destinazione. Il calare dell'oscurità aveva poi costretto i soccorritori a rientrare aliábase, tanto che le speranze di ritrovare in vita l'uomo, dopo una notte passata sui monti, erano basse. E purtroppo po ieri è arrivata la conferma ai peggiori timori. L'Atletica Val Pellice in giornata ha diffuso un comunicato con il quale si stringe in un affettuoso abbraccio alla famiglia del suo sfortunato atleta. ANCHE PODISTA Daniele Buffa era sparito nel nulla il pomeriggio di lunedì. Il 42enne era conosciuto nel pinerolese anche perché podista tesserato presso la società Atletica Val Pellice -tit_org- Scialpinista muore travolto da slavina il dolore del paese - Alpinista travolto da una valanga La neve lo trascina per 300 metri

Fiamme nel porto, due barche distrutte e danni ambientali

[Luca Cuni]

Predore. Il rogo l'altra notte agli attracchi del Ponecla: bruciate imbarcazioni in vetroresina. Una residente: Ho sentito un boato. Indagine: non si esclude la pista dolosa. PREDORE LUCACUNI. Rogo con possibile pista dolosa e danni ambientali sul lago la scorsa notte presso il porto Ponecla a Predore, con due natanti ridotti finiti ad un ammasso di materiale bruciato. E con cause tuttora da accertare, non escluso il dolo. Le fiamme hanno divorato due imbarcazioni di circa 8 metri di lunghezza, in vetroresina, e coinvolto altri due scafi rimasti lievemente danneggiati. Sull'insolito rogo sull'acqua, stanno indagando i carabinieri della stazione di Tavernola Bergamasca, i quali non escludono il gesto di un piromane, anche se al momento non vi sono indizi in tal senso. Lo sversamento di gasolio ed oli nel lago dalle imbarcazioni, ha anche causato danni ambientali, per fortuna limitati a circa 1000 metri quadri, grazie al posizionamento di barriere assorbenti usate per "ripescare" le fuoriuscite di materiali inquinanti. Si tratta di barriere in gomma galleggianti in grado di andare in profondità. Nel primo pomeriggio di ieri sono iniziate le attività di bonifica della zona del lago. Un boato e fiamme alte. Il rogo è divampato attorno alle 3,45. Ho sentito un boato racconta una donna residente di fronte al porto - mi sono alzata, ho guardato verso il lago e ho visto le fiamme alte diversi metri e soprattutto tanto fumo. Ho capito subito che si trattava di una imbarcazione. Quindi ho chiamato i vigili del fuoco. In pochi istanti il focolaio ha interessato i due scafi, una pilotina Omnia e un Ocean 29 della Cantieri di Livorno, ancorate una a fianco all'altra e di proprietà di due bergamaschi, residenti rispettivamente ad Albino e Predore. Per spegnere il rogo, sono giunti i vigili del fuoco di Bergamo, con il nucleo NBCR, unità specializzata nel affrontare la presenza di sostanze potenzialmente pericolose per la pubblica incolumità, e i vigili del fuoco di Lovere. Quindi i tecnici dell'Arpa di Bergamo, gli uomini dell'Autorità Laghi e soprattutto i carabinieri della stazione di Tavernola, che avranno il compito di ricostruire la dinamica dell'accaduto e le eventuali responsabilità. E qualche novità al riguardo, potrebbero giungere nei prossimi giorni. Ieri si è lavorato anche al recupero, non facile, delle due imbarcazioni, affondate. Non si esclude anche l'ipotesi di un corto circuito ad uno dei due scafi, peraltro in buone condizioni, ma gli inquirenti lasciano aperte qualsiasi ipotesi sul rogo. Stiamo lavorando in collaborazione con l'Autorità Laghi di Sarnico - ha chiarito il sindaco di Predore Paolo Bertazzoli - per limitare i danni causati da oli e dal gasolio, grazie al posizionamento di barriere galleggianti sull'acqua in grado di arginare ed assorbire i liquidi inquinanti visibili sulla superficie del lago. Speriamo di ritornare alla normalità a breve termine. L'Arpa Bergamo ha immediatamente allertato la Provincia, come autorità competente per la bonifica, ed è anche prevista la richiesta al sindaco di emettere una ordinanza per non permettere di sciogliere gli ormeggi alle imbarcazioni presenti nell'area per almeno le prossime 48 ore. Questo per evitare il diffondersi di materiale inquinante oltre l'area delimitata e concludere l'intervento di bonifica. Sull'area comunale, che ospita una sessantina di imbarcazioni sullo specchio lacuale e un parcheggio pubblico attiguo alla strada provinciale, non è disponibile un sistema di videosorveglianza con telecamere, in grado di ricostruire l'accaduto. In passato, il porto era stato interessato da atti vandalici alle imbarcazioni nelle ore notturne, soprattutto nei periodi invernali, eventi che avevano toccato anche gli attracchi sul lungolago di Sarnico. ORIPRODUZIONE RISERVATA. Nell'area del rogo ai porto Ponecla sono state posizionate delle barriere per consentire la bonifica -tit_org-

Ultim'ora Va in fiamme la cucina momenti di paura in Borgo Regale

[Redazione]

ULTIMORA VA IN FIAMME LA CUCINA MOMENTI DI PAURA IN BORGO REGALE Momenti di paura ieri sera dopo le 21 in borgo Regale per un incendio. Le fiamme si sarebbero sviluppate, per cause che sono in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco, nella cucina di un appartamento e si sarebbero successivamente propagate. A dare l'allarme sarebbe stata una donna che in quell'appartamento abita. Subito sul posto, oltre i vigili del fuoco impegnati a spegnere le fiamme e mettere in sicurezza lo stabile, è arrivata anche un'ambulanza del 118 che ha trasportato la donna, le cui condizioni non dovrebbero essere gravi, al pronto soccorso. In borgo Regale nel frattempo sono anche intervenute una pattuglia della polizia municipale e una delle Volanti. -tit_org- Ultim'ora Va in fiamme la cucina momenti di paura in Borgo Regale

RAGAZZOLA

Ponte Verdi: doppio senso tra un anno = Ragazzola Ponte Verdi, fra un anno si tornerà al doppio senso

La riapertura completa prevista nel febbraio 2019. Il sottosegretario Luciano Pizzetti: I fondi del Governo serviranno per completare la messa in sicurezza della struttura

[Simona Valesi]

RAGAZZOLA Ponte Verdi: doppio senso tra un anno RAGAZZOLA Da febbraio 2019 il ponte Verdi sul Po tornerà a doppio senso di circolazione. L'ha annunciato Luciano Pizzetti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. VALESI a pagina 18 Ragazzola Ponte Verdi, fra un anno si tornerà al doppio senso La riapertura completa prevista nel febbraio 2019. Il sottosegretario Luciano Pizzetti: I fondi del Governo serviranno per completare la messa in sicurezza della struttura^ SIMONA VALESI RAGAZZOLA Ancora un anno di attesa, poi dal febbraio 2019 il ponte Verdi sul Po a Ragazzola tornerà a doppio senso di circolazione. E' questa la buona notizia scaturita dall'incontro avvenuto a Ragazzola nel quale Luciano Pizzetti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha confermato lo stanziamento di 6 milioni di euro per la sistemazione di una struttura palesemente importante soprattutto per il traffico pesante. I sei milioni di euro fanno parte di un pacchetto destinato a risolvere i problemi della viabilità nell'attraversamento del Po. Altri sei milioni saranno destinati alla riapertura al traffico a doppio senso di circolazione del ponte di Colorno e Casalmaggiore, chiuso dallo scorso 7 settembre. Lo stato dei ponti di Ragazzola e Casalmaggiore comporta conseguenze economiche che hanno richiesto soluzioni rapide - ha dichiarato Pizzetti - i 6 milioni uniti ai fondi già stanziati potranno completare la messa in sicurezza del ponte Verdi per un lungo periodo. La riparazione della struttura di sostegno del ponte prevede interventi nella zona sottostante il ponte che dureranno tra i 4 e i 5 mesi, come spiegato da Gabriele Annoni della Provincia di Parma. Grazie a una volontà politica chiara ora si va in fase operativa - ha commentato il senatore Giorgio Pagliari - una decisione importante per il sistema economico. Siamo soddisfatti, e ringraziamo Pizzetti e Pagliari per il loro impegno verso il territorio - ha detto il sindaco di Polesine Zibello Andrea Censi Abbiamo guadagnato tempo con l'inserimento nel bilancio 2017, ora sono 12 i mesi a disposizione per progettare e assegnare i lavori. Per Serpagli è stato fondamentale l'impegno del governo e la collaborazione per un ponte che attraversa sia due province che due regioni. Infine il sindaco di San Daniele Po, Davide Persico, ha definito questo passo positivo ma soddisfatti lo saremo solo al completamento dei lavori che seguiremo in ogni fase. Infine il sindaco Marco Antonioli, oltre a elogiare la Protezione civile, ha definito questo passo un segnale di impegno e serietà. PONTE VERDI La struttura tornerà a doppio senso di circolazione nel febbraio del prossimo anno. -tit_org- Ponte Verdi: doppio senso tra un anno - Ragazzola Ponte Verdi, fra un anno si tornerà al doppio senso

Colorno Ridurre la portata della Parma: tecnici al lavoro

[Francesco Bandini]

Aipo e Servizio dighe stanno studiando la possibilità che in caso di piena venga rilasciata meno acqua dalla cassa di espansione del torrente a Maraño FRANCESCO BANDINI COLORNO Mdurre la quantità di acqua rilasciata dalla cassa di espansione sul torrente Parma in caso di piena, modo da garantire una portata leggermente inferiore nel punto critico di Colorno. È l'ipotesi attualmente al vaglio dell'Aipo (Agenzia interregionale per il Po) e del Servizio dighe del Ministero delle infrastrutture, per garantire un maggiore livello di protezione del paese della Bassa, senza compromettere i margini di sicurezza che l'invaso di Maraño deve comunque assicurare per non mettere a rischio la città. Una modifica la cui fattibilità è stata presa in esame all'indomani della piena e della conseguente alluvione che ha colpito Colorno lo scorso 12 dicembre. In termini numerici, si potrebbe trattare di una variazione di modesta entità, ma con effetti potenzialmente positivi: pratica, mentre attualmente la portata di acqua considerata critica a Colorno è di 500 metri cubi al secondo, con la modifica all'esame dei tecnici tale valore scenderebbe di circa 50 metri cubi. Poco, ma quanto basta - si spera - per fare la differenza ed evitare nuove esondazioni. Di fatto, quindi, la quantità di acqua in uscita dalla cassa di espansione a Parma verrebbe ridotta in misura tale che la portata a Colorno risulti ridotta di circa 50 metri cubi al secondo (anche se, come detto, tale valore non è ancora stato stabilito con precisione). Per fare questo, sarà necessario modificare il documento di protezione civile adottato dalla prefettura nel 2017 e che prevede, appunto, gli interventi da porre in essere in caso di piena. La possibilità di rilasciare meno acqua dall'invaso di Maraño, come precisa il direttore di Aipo Bruno Mioni, sarebbe attuabile solo in caso di ben determinati eventi di piena e solo per il periodo strettamente necessario a consentire la realizzazione della cassa di espansione del Baganza, la cui ultimazione è prevista non prima del 2022. Una volta realizzato anche questo secondo sbarramento, infatti, in caso di piene dei due torrenti si potrà stabilire quanta acqua rilasciare da ciascuna delle due casse, in modo che sia a Parma che a Colorno la portata non superi le soglie di sicurezza. L'appalto per la cassa sul Baganza - che sarà realizzata a Casale di Felino - dovrebbe essere indetto nel corso di quest'anno dall'Aipo, ente cui è affidata la progettazione dell'opera. COLORNO Un'immagine della piena del torrente Parma del 12 dicembre scorso. -tit_org-

Lentigione Enza, nessuna criticità dopo un sopralluogo agli argini

[Andrea Vaccari]

ANDREA VACCAM BRESCELLO Il sopralluogo effettuato da Aipo, Agenzia di Protezione civile regionale e tecnici del Comune nel tratto compreso dal ponte di Sorbolo a Coenzo non ha portato alla luce situazioni di criticità. Questa la notizia principale emersa dall'incontro pubblico di lunedì sera che si è svolto a Lentigione, presieduto dai referenti del locale comitato e al quale hanno preso parte numerosi cittadini. Una novità accolta con favore dai residenti, da tempo in attesa di rassicurazioni sullo stato degli argini dell'Enza dopo diverse settimane di incertezza. PUNTO COMUNE Diversi i temi trattati nel corso della serata, portati all'attenzione dal presidente Edmondo Spaggiari. In primis, la richiesta del Comitato è l'apertura di un Punto Comune al centro sociale di Lentigione: una richiesta che nasce dalla necessità dei cittadini di avere un punto di ascolto del Comune che offra un servizio di assistenza alla compilazione della modulistica relativa al bando che la Regione emetterà per i rimborsi generali dei danni ai privati e che offra un servizio di ricezione e protocollazione dei moduli stessi una volta compilati. Si è pensato, a tal proposito, di indicare per il collocamento di questo ufficio la sede dell'ex ambulatorio medico nel centro sociale di Lentigione (di proprietà comunale), in quanto conosciuto dai residenti e facilmente accessibile, anche dai soggetti più anziani o con problemi di mobilità. Inoltre, con il supporto di un legale, è iniziata la raccolta di testimonianze che verranno poi raccolte e raggruppate in un esposto collettivo di tutti i cittadini che verrà presentato in procura a Reggio Emilia: nei prossimi giorni, ogni cittadino sarà chiamato a compilare una scheda nella quale racconterà la propria esperienza relativa all'alluvione del 12 dicembre, in modo da avere una ricostruzione la più completa possibile. Infine, ipotizzata la destinazione dei fondi raccolti a seguito delle varie iniziative benefiche delle ultime settimane: è al vaglio la possibilità di affidare a un'università uno studio indipendente avente come oggetto la messa in sicurezza del tratto finale dell'Enza. -tit_org-

Terremoto nell'Enpa: noi puliti

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

Terremoto: noi puliti servizio di "Striscia" sulle condanne per appropriazione > Il presidente De Stefano: La nostra una sezione modello indebita scuote l'ente: Così si tradisce la fiducia dei donatori il canile di Ponzano, primo per adozioni, è un esempio Il servizio su Striscia la notizia? Un terremoto, se i fatti fossero confermati. Quello che è certo è che così si tradisce la fiducia dei volontari. Per non parlare delle offerte. Adriano De Stefano, presidente Enpa di Treviso è scuro in volto. Il servizio, di Edoardo Stoppa, cerca di approfondire accuse ed ombre sull'ente. LE CONDANNE L'ex presidente nazionale Paolo Manzi è stato condannato per appropriazione indebita, stesso discorso per l'ex tesoriere Piero Villa, attualmente sotto processo. Stesso destino per il presidente della sezione di Cagliari, condannato per aver sottratto 400 mila euro. La denuncia di tali criticità arriva da un altro ex tesoriere, Sergio Sellitto, che è all'interno dell'Enpa da 25 anni. Ma la presidente nazionale Crala Rocchi dà risposte sfuggenti. Ieri volontari e donatori si sono rivolti alla sezione di Treviso per avere spiegazioni. LE DISTANZE Qualora tutti i fatti descritti siano confermati, ovvero che sono state dirottate ingenti somme destinate all'associazione per altri scopi anziché quelli statutari, la Sezione di Treviso prende le distanze da tutti coloro che si sono macchiati di tale inqualificabile comportamento come da coloro che, pur sapendolo, non hanno fatto nulla per porvi termine. De Stefano conferma inoltre il problema fosse già conosciuto nell'ambito di Enpa. Un servizio nazionale però è destinato ad avere ripercussioni pesanti sulla vita di tutti i giorni dell'associazione. L'ESEMPIO Treviso è una delle sezioni esempio in Italia. La prima per adozioni. Nulla è più grave, delittuoso che un Ente Morale tradisca la fiducia dei propri donatori, simpatizzanti oltre che i propri volontari che quotidianamente, tra mille difficoltà, danno anima e corpo alla protezione degli animali. La strada, secondo il presidente di Treviso è una sola. LA RICHIESTA Qualora i soggetti interessati non abbiano avuto l'onestà di farlo e, in attesa di tutti i necessari chiarimenti, chiediamo alla Direzione nazionale di sospenderli immediatamente da tutte le cariche elettive e dalle possibili loro candidature alle imminenti elezioni del Consiglio nazionale: "Fuori i mercanti dal Tempio. Treviso ci tiene a marcare la differenza, proprio oggi che ha varato una nuova iniziativa benefica. GIANNINO DA OPERARE In canile a Ponzano, abbiamo Gian nino, un cagnolino di 4 anni con una cataratta giovanile bilaterale (ad entrambi gli occhi). Per operarlo abbiamo fatto partire una lotteria. Novanta sino ad ora i donatori con biglietto a cinque euro, più una donatrice da 30 euro. Chiediamoci come possano sentirsi i nostri supporter. Giannino come molti altri cani: storie di sofferenza e abbandono, per cui Enpa di Ponzano si spende con tutte le forze possibili. I nostri finanziamenti sono quelli che sono, facciamo i miracoli. E, come nel caso dei gatti, non sono mai sufficienti. Se perdiamo i donatori i nostri animali non potranno sopravvivere. LA TRASPARENZA Insomma grande la preoccupazione che il nome di Enpa venga sporcato per le trame di pochi. Però De Stefano insiste. "I nostri bilanci sono sempre accessibili, le nostre porte sono di vetro. Siamo certi, che i nostri donatori e tutte le migliaia di famiglie che abbiamo incontrato nel nostro decennale cammino sono perfettamente consapevoli di come opera la Sezione di Treviso e di quanta dedizione e passione i nostri volontari mettano in campo quotidianamente. Siamo altrettanto convinti che, oggi più che mai, continueranno a darci fiducia e a sostenerci. Elena Filini Uso del defibrillatore un corso con il Suem "Breda cardioprotetta". È questa l'iniziativa che il Comune ha messo in cantiere, in collaborazione con il Suem e i volontari Paolo Rosi e Francesco Magliarella i quali svolgeranno, nelle giornate di venerdì 16 e 23 febbraio a villa Oli

vi due corsi per l'uso dei defibrillatori. Esaurite in breve le iscrizioni per i corsi in quanto gli iscritti, provenienti in gran parte dal mondo sportivo, hanno chiesto la formazione proprio per poter avere una carta in più nel caso di problemi cardiologici legati allegare. I NOSTRI BILANCI SONO SEMPRE ACCESSIBILI, LE FAMIGLIE CONTINUERANNO A SOSTENERCI-tit_org- Terremoto nell'Enpa: noi puliti

ACCUSATO DI CORRUZIONE

Lettera - Bertolaso assolto chieda i danni allo Stato

[Roberto Zanella]

ACCUSATO DI CORRUZIONE Bertolaso assolto chieda i danni allo Stato Bertolaso assolto dal sistema gelatinoso. L'ultimo grande professionista della Protezione Civile accusato da alcuni incivili ora ne esce bene, ma non deve ringraziare la magistratura, troppo comodo, forse la magistratura indipendente, ma non quella comunista che è la maggioranza. Chieda i danni allo Stato. Certo pagheremo noi, ma Bertolaso li merita, siamo sicuri che li impiegherà per le sue attività benefiche in Africa. Roberto Zanella Verbania,Verbano Cusio Ossola) -tit_org-

SESTO SAN GIOVANNI

Sesto San Giovanni - Via Villoresi: un mese fa lo scoppio ora nascerà la Protezione civile = Sesto San Giovanni - Un'alleanza per la Protezione civile

PALAZZOLO *All'interno Intesa coi volontari di Cinisello a un mese dallo scoppio in via Villoresi*

[Rosario Palazzolo]

SESTO SAN GIOVANNI Via Villoresi: un mese fa lo scoppio Ora nascerà la Protezione civile PALAZZOLO All'interno SESTO SAN GIOVANNI Un'alleanza per la Protezione civile Intesa coi volontari di Cinisello a un mese dallo scoppio in via Villoresi di ROSARIO PALAZZOLO - SESTO SAN GIOVANNI - IL 14 GENNAIO lo scoppio in via Villoresi a Sesto San Giovanni. A distanza di un mese dal drammatico incidente, la vicenda è tutt'altro che chiusa. Nei giorni scorsi la magistratura ha dissequestrato l'edificio. Ora è l'amministratore di condominio che deve incaricare i tecnici per eseguire tutti i test di stabilità e disporre i lavori per il ripristino e la messa in sicurezza delle strutture. MA IL COMUNE di Sesto San Giovanni ha deciso di guardare avanti, utilizzando questa esperienza tragica per trarre un utile insegnamento. Sesto San Giovanni si doterà di un corpo di Protezione civile e nel frattempo sta stringendo una convenzione con l'associazione di Cinisello Balsamo con l'obiettivo di avere un presidio di sicurezza in caso di calamità o emergenze. A Sesto oggi non c'è un gruppo comunale di Protezione civile, perché in passato non è mai stato creato dalle precedenti amministrazioni comunali - spiega l'assessore alla Sicurezza, Claudio D'Amico -. Per costituirlo dobbiamo partire da qualcosa. Non avendo una struttura e dei volontari formati sul territorio, abbiamo ritenuto interessante chiedere la collaborazione di associazioni indipendenti di Protezione civile. La più vicina a Sesto è quella di Cinisello Balsamo che dimostra di avere mezzi, strumenti e capacità piuttosto utili per il nostro territorio. Durante la mattina del 14 gennaio scorso l'intervento della Protezione civile è stato fondamentale per il supporto che ha dato ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e agli stessi tecnici del Comune. Entro il mese di maggio sarà sottoscritta una convenzione che prevede l'intervento dei volontari di Cinisello Balsamo in caso di emergenza. INOLTRE, verrà richiesto di fare formazione a un nuovo gruppo di volontari che nascerà sul territorio. L'amministrazione comunale di Sesto San Giovanni ha anche confermato l'accordo di convenzione già esistente con l'associazione nazionale Carabinieri in congedo, che si occupa del supporto alle forze dell'ordine in occasione di eventi e nelle piccole emergenze nella quotidianità della città. rosano.palassolo@ilgiorno.net L'ASSESSORE D'AMICO PARTIAMO DA QUI CON L'OBIETTIVO DI CREARE UN NOSTRO GRUPPO LA PALAZZINA ESPLOSA EDIFICIO DISSEQUESTRO ORA SI ATTENDONO I TEST PER VALUTARNE LA STABILITÀ -tit_org- Sesto San Giovanni - Via Villoresi: un mese fa lo scoppio ora nascerà la Protezione civile - Sesto San Giovanni - Un'alleanza per la Protezione civile

Guardate come la E45 cade a pezzi Frana la piazzola, tragedia evitata

All'altezza di Pieve: la corsia era stata chiusa per pura combinazione

[Redazione]

All'altezza di Pieve: la corsia era stata chiusa per pura combinazione di CLAUDIO ROSELLI UN CEDIMENTO vero e proprio, con possibili peggiori conseguenze scongiurate solo per una favorevole combinazione di eventi. Una bella fetta di una piazzola di sosta si è staccata dal blocco sul quale scorre la E45 all'altezza di Pieve Santo Stefano. Una scoperta, quella fatta nello scorso fine settimana, che ha del clamoroso, ma è ieri che il popolo si è scatenato su Facebook, attraverso il gruppo pubblico Vergogna E45, perché le anomalie riscontrate in quel tratto dagli utenti erano già state segnalate. L'AREA si trova sulla carreggiata nord dell'arteria, al chilometro 151 + 600, fra le due uscite per il capoluogo pievano; per meglio localizzarla, è compresa fra l'area di servizio Tevere e il viadotto che sovrasta anche la provinciale 208 dello Spino. Siamo di fatto sopra l'abitato di Pieve e combinazione ha voluto che l'Anas istituisse un restringimento di corsia proprio all'altezza dell'area di parcheggio, ma per un problema relativo alla circolazione veicolare in direzione di Cesena; mai decisione, presa una decina di giorni fa, si è rivelata alla fine più provvidenziale, dal momento che il pezzo crollato era già stato chiuso al traffico; o meglio, per evitare complicazioni con il traffico in quel punto, la piazzola era stata resa inagibile. Ebbene, nessuno avrebbe immaginato un imprevisto di simile portata, tanto più che fino a qualche giorno fa era tutto normale: tutto ok, nonostante la neve caduta; poi, all'improvviso, nel week-end ecco l'incredibile scoperta: oltre un metro di piano stradale è letteralmente franato. Si può immaginare cosa sarebbe stato in agguato se fosse successo con l'area fruibile e se gli automobilisti non si fossero accorti di nulla (magari di notte), oppure lo avessero notato troppo tardi. IN CORRISPONDENZA dello smottamento, anche se per ora rimane a debita distanza, c'è un complesso abitativo con anche un'attività economica. Siamo in costante contatto con Anas - ha dichiarato il vicesindaco di Pieve, Claudio Marcelli- che ha garantito un costante monitoraggio della situazione. Cosa può essere accaduto? In quel tratto, la E45 scorre su un terrapieno risalente a oltre 40 anni fa, per cui problemi di degrado possono con il tempo aver creato questa situazione, sanabile magari con l'apposizione di micropali in cemento. Di certo, non era finora mai capitato che si staccasse un blocco di superstrada, dopo i tanti problemi a suo tempo evidenziati e per i quali le Procure interessate hanno aperto fascicoli, con cinque dirigenti Anas indagati per una ipotesi di reato davvero inquietante: attentato alla sicurezza degli utenti per una manutenzione del manto stradale non adeguata. Il resto lo hanno fatto i tanti speciali e dossier trasmessi sulle principali reti televisive nazionali ed evidenziando di tutto e di più, a partire dalle buche; era paragonata alla A3 Salerno-Reggio Calabria ma, dopo i lavori di riassetto eseguiti su quest'ultima, la E45 è diventata il nuovo fanalino di coda della grande viabilità italiana. LA In questi giorni sono partite le lettere che anticipano l'arrivo degli ispettori INCREDIBILE Il cedimento della strada all'altezza degli svincoli di Pieve Santo Stefano, in direzione Nord - tit_org-

Il Parco delle foreste alla Biennale Sarà grande protagonista a Venezia

In arrivo fotografi di valore: le bellezze della vallata oggetto di studi

[Francesca Mangani]

Il Parco delle foreste alla Biennale Sarà grande protagonista a Venezia. In arrivo fotografi di valore: le bellezze della vallata oggetto di studi di FRANCESCA MANGANI. IN ARRIVO in Casentino una squadra di fotografi professionisti ed esperti del turismo scelti da Mario Cucinella. Le bellezze naturali della vallata saranno oggetto di studi e progetti nazionali in vista della partecipazione del Parco delle Foreste Casentinesi alla Biennale di Venezia, in programma dal 26 maggio al 25 novembre. Un'occasione unica per attirare l'attenzione di tutto il mondo e regalare visibilità alle bellezze naturali che caratterizzano il territorio. Cucinella, curatore ufficiale del Padiglione Italia alla Biennale, ha infatti incaricato una troupe di professionisti per dare via ad un progetto fotografico unico con al centro il cuore pulsante dell'area protetta, la riserva naturale di Sasso Fratino, prima istituita in Italia e diventata lo scorso anno patrimonio naturale dell'umanità. Dal 5 al 9 marzo il team verrà in Casentino alla scoperta di ogni angolo del Parco: le foto scattate nell'occasione saranno esposte alla mostra insieme a quelle delle altre 5 cinque aree strategiche scelte per il rilancio delle zone interne del Paese. L'OBIETTIVO è quello di contribuire in tal modo a definire le opportunità dei territori mediante l'architettura, fornendo esempi di un possibile approccio metodologico per una visione futura. L'occasione è quella di sollevare l'interesse verso le cinque aree individuate da Cucinella - ha spiegato Federica Galloni, commissaria del Padiglione Italia - per stimolare il dibattito del pubblico esperto, e non, sui progetti proposti e attirare potenziali stakeholder interessati ad un loro sviluppo. Le cinque aree individuate dal curatore sono: la Barbagia con la piana di Ottana, nella regione centrale della Sardegna che si estende lungo i fianchi del massiccio del Gennargentu; il Belice con focus su Gibellina, nella Sicilia occidentale in provincia di Trapani; Matera nella sua relazione con le aree interne della regione Basilicata; il Cratere e Camerino con la zona dell'Italia centrale colpita dal terremoto del 2016 e infine l'Appennino Tosco-Emiliano con particolare attenzione appunto al Parco delle Foreste Casentinesi. Secondo il percorso di Cucinella nelle prossime settimane sarà avviata un'attività di partecipazione con cinque gruppi di progetto interdisciplinari, coinvolgendo le comunità locali. UN'ALTRA importante vetrina non solo per il Parco ma anche e soprattutto per l'intero Casentino. Inizia il progetto che ci porterà alla Biennale - ha dichiarato il presidente del Parco Luca Santini - Siamo stati scelti tra 500 candidature e non possiamo che esserne fieri. Inizia così un bel percorso che vedrà importanti progetti e soprattutto tante possibilità per il futuro. TEAH DI ESPERTI FOTO ESPOSTE ALLA MOSTRA DAL 5 AL 9 MARZO IL TEAM DI FOTOGRAFI SCELTO DA CUCINELLA SARÀ IN CASENTINO ALLA SCOPERTA DI OGNI ANGOLO DEL PARCO: LE FOTO SARANNO ESPOSTE ALLA GRANDE MOSTRA 01 VENEZIA MARIO CUCINELLA E' il curatore ufficiale del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia - tit_org-

L`acquedotto è un colabrodo: in pochi giorni numerose perdite dell`acqua in centro città

[Redazione]

DISAGI Intanto il primo cittadino Fabrizio Greppi ha chiesto alla società che gestisce il servizio i dati sulla qual: L'acquedotto è un colabrodo: in pochi giorni numerose perdite dell'acqua in centro città CRESCENTINO. E' una situazione difficile quella che sta toccando la rete dell'acquedotto di Crescentino gestita dalla Sii. Se la scorsa settimana, il problema che toccava questa rete era dovuto alla presenza della sabbia nell'acqua che sgorgava dai rubinetti delle abitazioni, oggi invece la situazione è più problematica e il sindaco Fabrizio Greppi non nega la sua preoccupazione. Da giovedì notte e sino a lunedì mattina la rete idrica ha avuto numerose perdite d'acqua. Le prime si sono registrate tra via Bena via San Giuseppe, a pochi passi da piazza Vische, e in piazza Garibaldi. Immediatamente Luca Lifredi, insieme agli uomini della Protezione civile e ai tecnici, si sono fiondati nei luoghi interessati e hanno avviato i lavori mettendo anche in sicurezza l'area. Ma il weekend non è passato indenne perché altre rotture si sono verificate. Sabato, infatti, dopo i lavori di venerdì il tubo si era nuovamente rotto. Domenica una perdita d'acqua è stata registrata in via Serra e via Ravarino, vicino a piazza Marconi. Tanti danni che hanno provocato disagi all'intera popolazione. E ora il sindaco ha preso carta e penna e ha scritto alla società per chiedere la sostituzione di tutto il tratto dove si è registrato il problema. Inoltre chiederà di ragionare anche su altri punti strategici della rete. Inoltre, il primo cittadino ha chiesto alla società di verificare lo stato delle acque visto che ancora in queste giornate la popolazione si lamenta, almeno chi ha l'acqua, di trovare sempre dentro la sabbia. La società ha fatto sapere che anticiperà le analisi e manderà immediatamente il referto a Palazzo Caretto. Normalmente queste analisi vengono svolte verso fine del mese. Gruppo Huove Sa-t -tit_org-acquedotto è un colabrodo: in pochi giorni numerose perdite dell'acqua in centro città

Ecco tutti i biglietti vincenti estratti al Carnevale di Spinea

[Redazione]

La Pro Loco manda a archivio la seconda edizione del carnevale di Spinea con un buon successo e pochi disagi per i residenti (dei quali, comunque, chiede ufficialmente scusa dalla sua pagina facebook), ed ora si prepara alle successive iniziative. Siamo molto soddisfatti, spiegano dalla Pro Loco, Per la riuscita della manifestazione, frutto di un accordo positivo con l'amministrazione comunale, le forze dell'ordine, la protezione civile e le varie associazioni. Il nostro orgoglio più grande è aver iniziato un percorso più incisivo di promozione del territorio, cosa non scontata e molto faticosa perché Spinea è un insieme di quartieri e associazioni con una propria identità e tradizioni. Intanto, sono stati estratti i vincitori della lotteria abbinata al Carnevale: 1° A8242 (buono acquisto 1500 euro), poi a seguire 2° premio A8247, 3° B6845, 4° A6413, 5° B4128, 6° B9164, 7° A4091, 8° B4898, 9° A5201 e 10° A2044. Le vincite vanno ritirate a partire dal 15 febbraio ed entro il 31 Marzo a "Studio Effe Immobiliare" via Roma 65/a (tel 041999630). I buoni acquisto sono spendibili fino al 30 Aprile. (ma.to.) -tit_org-

chioggia

Rimane un mistero l'intossicazione al Pronto soccorso

? CHIOGGIA

[Redazione]

CHIOCCIA Rimane im mistero l'intossicazione al Pronto soccorso CHIOGGIA Resta ancora avvolta nel più fitto mistero la causa scatenante che sabato sera, al Pronto soccorso dell'ospedale di Chioggia, ha costretto una decina di persone, tra pazienti e personale medico, a lasciare la sala di astanteria dove si trovavano, trasferendosi in una stanza attigua. Gola irritata e lacrimazione agli occhi i sintomi accusati ma che cosa abbia portato a questo genere di intossicazione non è stato ancora individuato. La Usi 3 è praticamente ferma sulle posizioni del comunicato emesso domenica mattina e cioè che le verifiche condotte dai vigili del fuoco e le successive analisi effettuate da parte del personale dell'Arpav hanno dato esito negativo. In pratica: nessuna traccia del gas incriminato o della sostanza dall'odore dolciastro ma acre avvertita dalle persone colpite. I vigili del fuoco, ma anche i tecnici dell'ospedale intervenuti per primi, hanno controllato tutte le condotte che, in qualche maniera, sono a contatto con la stanza colpita senza però avere alcun riscontro. Scartata anche l'ipotesi di detersivi usati per le pulizie, tipo candeggina, in quanto a quell'ora, erano circa le 19, il personale addetto alla pulitura dei pavimenti non era operativo. Si era fatta avanti anche l'ipotesi di uno scherzo di carnevale, una di quelle fialette che si usano per rendere puzzolente l'aria, ma anche in questo caso non si è trovata alcuna traccia di contenitori rotti o di altre sostanze, (dz.) -tit_org- Rimane un mistero l'intossicazione al Pronto soccorso

"Arrestatela, fece morire il marito a forza di maltrattarlo" = Ex pompiere morto in casa, dopo un anno arrestata la moglie

[Redazione]

"Arrestatela, fece morire il marito a forza di maltrattarlo" Maltrattato dalla moglie fino a morire. Questa, secondo le accuse, è stata la tragica sorte di Antonio de Witt Molendi, vigile del fuoco in pensione morto nella sua casa di Pistoia nella notte fra il 4 e il 5 febbraio 2017. Ieri, a poco più di un anno dalla scomparsa di de Witt, che aveva soltanto 55 anni, sua moglie, Marinova Vessellinova Bogdana, 51 anni, bulgara, è stata mandata agli arresti domiciliari con l'accusa di averlo talmente maltrattato da provocarne la morte. Un reato - morte come conseguenza di maltrattamenti - per il quale rischia una condanna da 12 a 20 anni di reclusione. paginaEx pompiere morto in casa, dopo un anno arrestata la moglie Maltrattato dalla moglie fino a morire. Questa, secondo le accuse, è stata la tragica sorte di Antonio de Witt Molendi, vigile del fuoco in pensione morto nella sua casa di Pistoia nella notte fra il 4 e il 5 febbraio 2017. Ieri, a poco più di un anno dalla scomparsa di de Witt, che aveva soltanto 55 anni, sua moglie, Marinova Vessellinova Bogdana, 51 anni, bulgara, è stata mandata agli arresti domiciliari con l'accusa di averlo talmente maltrattato da provocarne la morte. Un reato - morte come conseguenza di maltrattamenti - per il quale rischia una condanna da 12 a 20 anni di reclusione. Figlio di Fernando de Witt, che era stato presidente dell'Ordine nazionale dei Vigili del fuoco, Antonio de Witt era pompiere per passione e per tradizione di famiglia. Aveva partecipato alle operazioni di spegnimento del traghetto Moby Prince a Livorno l'11 aprile '91 e ai soccorsi delle popolazioni colpite dal terremoto in Umbria nel 1997. Dal 2001 era in pensione per malattia. Soffriva di crisi epilettiche. La sera del 4 febbraio 2017 cadde a terra, forse a causa di un attacco di epilessia. La moglie non riuscì a sollevarlo. Gli gettò addosso una coperta, gli sistemò un asciugamano sotto la testa e lo lasciò così per ore. All'alba lo trovò morto. Quel giorno stesso venne indagata per maltrattamenti e omissione di soccorso. Poi per mesi la squadra mobile di Pistoia ha analizzato tabulati telefonici e ascoltato 30 testimoni, mentre il pm Giuseppe Grieco disponeva consulenze sulla causa della morte, sulle tracce di sangue e sul dna. Così è stato ricostruito un quadro drammatico degli ultimi anni e degli ultimi giorni di vita di Antonio de Witt, sulla base del quale la gip Maria Elena Mele ha ordinato l'arresto della vedova, accusata di aver maltrattato il marito, sottoponendolo a sofferenze fisiche e morali, in modo continuativo e abituale, attraverso una pluralità di condotte, tanto da cagionarne la morte. I vicini ascoltati come testimoni hanno raccontato di litigi furiosi, di urla, dei segni delle botte visibili sul volto dell'uomo. Alcuni hanno ricordato che a volte lui suonava al portone per rientrare in casa e la moglie dalla finestra gli gridava di andare a farsi dare l'elemosina per strada. Le indagini - afferma la polizia hanno consentito di delineare la personalità violenta della donna, i suoi precedenti, il rapporto che si era creato fra i due coniugi: l'uomo veniva costantemente maltrattato, picchiato, umiliato e privato di ogni disponibilità economica, al punto da trovarsi costretto a chiedere l'elemosina a vicini e conoscenti. Secondo le accuse, la condotta violenta della moglie, "caratterizzata da abitudine e da una pervicacia crudele, era cresciuta in progressione esponenziale nei giorni antecedenti il 4 febbraio 2017, nei quali de Witt era stato sottoposto a violenti pestaggi e aveva riportato lesioni ecchimotiche in vastissime parti del corpo e ferite lacero-contuse". Dopodiché la donna, consapevole delle fragilissime condizioni del marito, lo aveva abbandonato per diverse ore.-f.s. Il vigile del fuoco aveva partecipato alle operazioni di spegnimento del traghetto Moby Prince Secondo le accuse è stata lei a provocarne il decesso a forza di maltrattamenti e umiliazioni: "Doveva fare l'elemosina dai vicini" -tit_org- "Arrestatela, fece morire il marito a forza di maltrattarlo" - Ex pompiere morto in casa, dopo un anno arrestata la moglie

Fontana e il socio avvocati e candidati

[Andrea Montanari]

LO SCHEDARIO FONTANA E IL SOCIO AVVOCATI E CANDIDATI Afin'a Mo fi lau ari A Várese quello Fontana-Marsico è già stato ribattezzato lo studio legale associato dei candidati. Uno dei soci fondatori infatti è il candidato governatore del centrodestra, Attilio Fontana. Ex sindaco di Várese e noto avvocato di fede leghista. L'altro socio. Luca Marsico, si ricandida alle elezioni regionali, ma per Forza Italia. Presidente uscente della commissione regionale Ambiente e Protezione civile del Pirellone, e considerato tra i forzisti "mister preferenze", se il centrodestra vincerà le elezioni del 4 marzo, potrebbe tentare il salto ed aspirare a un posto nella nuova giunta regionale guidata da Fontana. La terza candidata è Francesca Brianza, assessora regionale uscente leghista al Reddito di autonomia e all'Inclusione sociale, che figura tra i collaboratori del prestigioso studio legale varesino del candidato governatore del centrodestra. Rivale dell'altrettanto noto studio di avvocati varesino Bonomi e associati. Fondato da Beppe Bonomi, anche lui di fede leghista e con una carriera che lo ha visto al vertice di Alitalia, Sea fino ad arrivare ad Arexpo. La Brianza, invece, è stata ricandidata dal Carroccio al Pirellone nel collegio della provincia di Várese. A Várese, ma non solo lì, qualcuno storce il naso e sostiene che proprio per questo motivo se Fontana fosse eletto governatore difficilmente potrebbe scegliere o confermare come componenti della sua squadra a palazzo Lombardia due professionisti che lavorano nel suo studio. Matant'è. Roberto Maroni aveva promosso, un po' a sorpresa, la Brianza ad assessora nel 2015, affidandole anche la delicata delega del dopo Expo per rispettare il criterio delle "quote rosa" nella giunta regionale dopo l'uscita di scena di Maria Cristina Cantù, che questa volta la Lega ha candidato al Senato. -tit_org-

Campione di trail muore con gli sci in valle Angrogna sotto la valanga

[Carlotta Rocci]

La CAR1.0TTA ROCCI Daniele Buffa, 41 anni, lunedì aveva staccato in fabbrica dopo il primo turno e, come faceva spesso, era corso in montagna. È stato ritrovato morto ieri mattina all'alba, travolto da una slavina che lo ha trascinato per trecento metri in fondo a un canalone sotto Punta Piattina, nel Comune di Angrogna, nel Pinerolese. Buffa abitava a Luserna San Giovanni con la moglie, anche lei operaia, e i due figli di 8 e 12 anni. È stata lei a dare l'allarme lunedì sera quando non lo ha visto rientrare a casa e ha trovato la macchina parcheggiata in località Pradeltorno, da dove era partito per l'escursione. Carabinieri, soccorso alpino, vigili del fuoco e Croce rossa lo hanno localizzato all'alba senza vita, in fondo al burrore. Daniele era così, amava lo sport e appena poteva scappava in montagna con gli sci ai piedi. Era un ragazzo con la battuta sempre pronta, ri corda Daniele Catalin, presidente dell'associazione Atletica Valpellice, che conosceva Buffa da quando era un ragazzino. Aveva vent'anni quando si è tesserato ed è una vita che corre con noi. Non lo sentivo da un po' perché in inverno preferiva le montagne. Molte altre associazioni sportive del Pinerolese ieri hanno ricordato Buffa su Facebook: È una notizia che non avrei mai voluto leggere amico mio, scrivono i compagni di decine di gare podistiche a cui Buffa aveva partecipato in questi anni. -tit_org-

A PAG.4

Intervista a Stefania Danesi - La signora dei terremoti: Prevenzione unica arma = Terremoti, l'unica arma è la prevenzione

Stefania Danesi, ricercatrice dell'Istituto di geofisica e vulcanologia

[Elide Giordani]

INTERVISTA A PAG.4 La signora dei terremoti: Prevenzione unica arma IL PERSONAGGIO Terremoti, l'unica arma è laprevenzionex Stefania Danesi, ricercatrice dell'Istituto geofisica e vulcanohgia di ELIDE GIORDANI STUDIA l'attività sismica in relazione alle dinamiche glaciali delle aree polari e progetta reti di monitoraggio dei terremoti. Laureata in fisica, da diversi anni la cesenate Stefania Danesi è un ricercatore di punta dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sede di Bologna. In questo ruolo venerdì prossimo alle 17 sarà biblioteca chiamata dall'Associazione Amici della Malatestiana per una delle conferenze della rassegna "Andata e ritorno", dedicata ai cesenati che con il loro impegno si sono imposti in Italia e nel mondo. Dottoressa Danesi, la paura dei terremoti ci accompagna anche nel nostro territorio. E' un timore giustificato? In Emilia-Romagna dal 1900 ad oggi ci sono stati almeno 16 eventi con magnitudo superiore a 5. A Cesena il terremoto più forte di cui si abbia memoria è quello del 1661 ed era di magnitudo 4. Un evento lontano. Questo ci può assicurare? Occorre ragionare in termini di consapevolezza, ossia sapere che anche a Cesena possono esserci terremoti di questa gravità e che bisogna andare verso una politica della prevenzione. In che modo? Costruendo con criteri adeguati al territorio, combattendo l'edilizia illegale e diffondendo la consapevolezza dei rischi. Perché non è possibile parlare di previsioni quando si fa riferimento ai terremoti? Quando si parla di previsioni si fa riferimento ad un luogo, una data ed un'ora precisi e questo allo stato attuale delle conoscenze non è possibile. In futuro potrebbe essere possibile? Non lo sappiamo, conosciamo però le zone più pericolose da un punto di vista sismico e con quale energia, in quei luoghi, un eventuale terremoto si può verificare. Sono informazioni desunte da una casistica storica o dalle caratteristiche geofisiche di quelle zone? Entrambe le cose. In Italia c'è un catalogo di sismologia sismica vastissimo che va molto indietro nel tempo. Una caratteristica che ha solo il nostro Paese, poiché c'è sempre stato in ogni località un prete o un monaco che sapeva scrivere e che registrava gli avvenimenti sismici in modo dettagliato. Testimonianze legate alla superstizione? No, testimonianze asettiche che registravano l'evento e il numero dei morti anche se non manca una tradizione che lega l'evento disastroso alla punizione divina, del resto la sismologia come scienza è giovane. A quando risale l'avvio della sismologia come scienza? Agli inizi del '900. E' recente la nostra capacità di guardare dentro il pianeta. La sismologia studia la sorgente dei terremoti ma studia anche com'è strutturato l'interno della terra. Solo recentemente si sono costruiti strumenti che registrano le onde sismiche e la relazione che c'è tra un sismogramma che vediamo registrato e la struttura della terra. Alla luce degli studi attuali come si può misurare il rischio sismico del nostro Paese? In sismologia il termine rischio ha un'accezione particolare ed è la somma di vari ingredienti. Si misura nella capacità di produrre terremoti, ma anche del valore di ciò che sta in quel luogo, ossia le persone che lo abitano e del valore storico, monumentale ed industriale che lo caratterizza. Nell'Antartide, ad esempio, il terremoto crea meno danni che in Italia, che è uno dei Paesi europei a più alto rischio avendo un enorme valore esposto. Come si può modificare la vulnerabilità di un Paese? Di fatto è una manovola che noi possiamo e dobbiamo manovrare attraverso leggi sull'edilizia antisismica. E il patrimonio esistente? E' difficile pensare di intervenire su tutti gli edifici storici e monumentali. Certo che l'ideale sarebbe far sì che ogni edificio possa resistere ad una magnitudo 7 ma, che costo avrebbe?. L'INCONTRO VENERDÌ ALLE 17 LA STUDIOSA TERRA UNA CONFERENZA IN BIBLIOTECA MALATESTIANA LA RASSEGNA IL CICLO 'ANDATA E RITORNO' E' ORGANIZZATO DAGLI AMICI DELLA MALATESTIANA INFORMAZIONE E SENSIBILITÀ' IL PROBLEMA DEI COSTI Cesena possono verificarsi eventi di magnitudo 5 e più, occorre costruire con criteri adeguati e informare sui rischi E' difficile pensare di

intervenire su ogni edificio esistente, sarebbe l'ideale ma con quali costi? SISMA La studiosa cesenate Stefania Danesi. A fianco un controllo della Protezione civile su edifici lesionati (repertorio) -tit_org- Intervista a Stefania Danesi
- La signora dei terremoti: Prevenzione unica arma - Terremoti,unica arma è la prevenzione

A PAG.9

Intervista a Marcello Lombardi - Ponte crollato, la mia odissea da cinque anni senza aiuti = Isolati da 5 anni, ma nessuno ci sta aiutando

Ponte crollato a Mercato Saraceno, coppia si sposta attraversando i campi con la Jeep

[Redazione]

MERCATO APAG.9 Ponte crollato, la mia odissea da cinque anni senza aiuti Isolati da 5 anni, ma nessuno ci sta aiutando) Ponte crollato a Mercato Saraceno, coppia si sposta attraversando i campi con la Jee CI LAMENTIAMO da anni, oà nessuno fa niente. Così non è più possibile andare avanti. Tutti i giorni prendiamo la Jeep, facciamola gimcana tra i campi, scendiamo una scalettalegno a piedi che elimina il dislivello di tré metri per arrivare alla piazzola della E45 dove prendere 1 auto e andare al lavoro, e poi tornare: il tutto per quattro volte in una giornata, due all'andata e due al ritorno. Che vita è mai questa?. Sta per esaurirsi la capacità di sopportazione di Marcello Lombardi, che lavora alla trattoria Del Lago a Mercato Saraceno, e della moglie Natalya Nametkina, che vivono da anni isolati in via Piaia in una casa al di là del ponte caduto. Lombardi, non si è mosso un filo? Macché Questa disavventura è cominciata più di 15 anni fa nella casa di campagna che ho in paese. Mi consigliò di prendere la residenza, così avrebbero potuto portarmi l'acqua potabile e tutte le comodità annesse e avrei potuto godere dei miei diritti. Così ho fatto, ci ho investito perché appoggiato dal comune. Ma gli anni sono passati invano, ed è stata addirittura sospesa la manutenzione dell'unico ponte che porta a casa mia, fino al 2011, quando il fiume ha cominciato a scalzare il vecchio ponte o passerella che dir si voglia. A quel punto che fece? Feci subito segnalazioni, una dopo l'altra, ma non successe niente: nel 2012 fu chiuso il passaggio del ponte perché troppo pericoloso. Incredibile! Una mattina ci trovammo chiusi dall'altra parte del fiume: io, mia moglie, mia mamma, anch'essa residente e mio babbo gravemente ammalato. Dopo avere tolto le transenne con delle tenaglie portai i miei genitori in un appartamento in paese con l'aiuto dei miei fratelli. Lei e sua moalie siete rimasti lì nella casa isolata di là dal ponte? Io non ho potuto abbandonare casa, anche perché avevo gli animali: cani, gatti, il pollaio. Quella situazione è durata più di un anno. Una mattina andando a lavorare, vidi che era crollato il ponte: quindi era successo la notte, subito dopo che ero rientrato dal ristorante. Chiamai il Comune e il sindaco mi disse che avrei dovuto attendere dai sei agli otto mesi prima dell'intervento. Intervento che invece sta attendendo ancora. Comune e Protezione Civile che hanno detto? Sno passati quattro anni e siamo ancora isolati. Sono stato costretto a costruirmi un passaggio dalla E45 per arrivare di traverso a casa. Sono quattro anni che supplico Comune e Protezione civile affinché sia realizzato un ponte provvisorio! Non sono mai venuti una sola volta a vedere in che stato viviamo. Qui dove abitiamo, isolati dall'altra parte del ponte caduto, non possono arrivare soccorsi e basta anche una minima neve per essere una cosa seria e pericolosa. Chiediamo ancora aiuto, non possiamo fare altro, ma la pazienza è ormai finita. LA VICENDA Il disastro Il ponte Pila è crollato nel 2013 e da allora non è stato ripristinato. Marcello Lombardi e la moglie sono senza collegamenti con la loro casa da cinque anni Senza risorse Il sindaco Monica Rossi sta cercando di intercettare finanziamenti da fuori per intervenire perché il Comune non ha le risorse necessarie -tit_org- Intervista a Marcello Lombardi - Ponte crollato, la mia odissea da cinque anni senza aiuti - Isolati da 5 anni, ma nessuno ci sta aiutando

A PICCAPIETRA**Cartellone a rischio crollo, chiusa una strada***[Redazione]*

A PICCAPIETRA Cartellone a rischio crollo, chiusa una strada CARTELLONE pubblicitario pericolante a rischio crollo ha costretto i vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale a chiudere via Ceba, dietro largo Eros Lanfranco. I vigili urbani, allertati intorno alle 17, hanno Interdetto al traffico la strada perché alcune strutture del pannello si erano già parzialmente staccate e rischiavano di finire sul marciapiede. Un colpo di vento e sarebbero precipitate, con conseguenze difficilmente prevedibili per le persone e mezzi. La strada resterà chiusa fino a quando la ditta che ha in gestione lo spazio pubblicitario non sostituirà le parti danneggiate del cartellone. I pompieri hanno solo messo in sicurezza l'area transennandola. Tutti i mezzi parcheggiati (quasi tutti scooter) sono stati rimossi. La riapertura di via Ceba potrebbe slittare a oggi pomeriggio. -tit_org-

L'INCIDENTE DURANTE GLI SCAVI PER LA POSA DELLA FIBRA OTTICA IN VIA CAIROLI

Fuga di gas, cinque ore di paura a Sori

Strade chiuse e famiglie evacuate per la rottura di un tubo in quattro punti

[P.cal.]

L'INCIDENTE DURANTE GLI SCAVI PER LA POSA DELLA FIBRA OTTICA IN VIA CAIROLI Strade chiuse e famiglie evacuate per la rottura di un tubo in quattro pun QUATTRO abitazioni e trenta persone evacuate per precauzione, dopo la rottura di un tubo delgas inquattro punti nell'area dove un'impresa stava lavorando perla posa di cavi in nbra ottica. È accaduto ieri a Sori, in via Cairoli, strada che collega il centro ad alcune frazioni. L'allarme è scattato attorno alle 15.30, quando nella zona è stato avvertito un forte odore di gas. I vigili del fuoco sono intervenuti subito e, per evitare guai peggiori, oltre alle case più vicine, hanno sgomberato alcuni negozi tra cui una farmacia, uno studio medico e un laboratorio fotografico. Il Comune ha riunito il centro operativo comunale attivando la Protezione civile. I bambini che si trovavano nella vicina scuola sono stati fatti uscire prima della fine delle lezioni. I tecnici di Italgas Reti hanno lavorato per ore. Quando l'allarme è rientrato, intorno alle 20.30, gli abitanti evacuati sono potuti tornare a casa. La strada è stata riaperta, ma solo a una corsia (a senso unico alternato). Oggi, dalle 8.30 sarà nuovamente chiusa al traffico fino al termine dei lavori di riparazione, previsti tra le 10.30 e le 13. L'interruzione del traffico ha creato e creerà problemi alle frazioni di San Bartolomeo, Capreno, Lago, che con via Cairoli off limits rimangono raggiungibili solo da Uscio. L'incidente, piuttosto grave, è accaduto nell'ambito di lavori di posa della fibra ottica in capo a Telecom - dice il sindaco di Sori, Paolo Pezzana - i danni sulla tubatura, in quattro punti diversi, sono stati fatti durante i lavori di scavo, effettuati dalla società campana Lg Invest. Adesso ci stiamo occupando dell'emergenza, ma una cosa del genere è inammissibile e ci riserviamo di procedere per le vie legali. Bloccheremo inoltre gli scavi fino a quando non saranno ultimati tutte le verifiche del caso. L'impresa ha awiato una indagine interna: Il problema potrebbe essersi verificato nel calcolo delle profondità di scavo - spiega Ilario Catino di Lg Invest - stiamo comunque dando tutto il nostro supporto ai tecnici di Italgas per risolvere la situazione. Carola Benvenuto è stata tra le prime a dare l'allarme: Nonostante la brezza che tirava verso il mare, la puzza di gas ha ristagnato a lungo. Abbiamo chiuso tutte le finestre e ci siamo chiusi in casa, fino a quando non ci hanno sgomberato. Disagi anche per gli abitanti delle frazioni collinari, dove abitano circa 1.500 persone: Stavo tornano a casa quando ho visto gli operai scappare dall'area di cantiere - racconta Marcello Molledo Ho saputo solo dopo quello che era accaduto. P. CAL. e E. M. L'intervento dei vigili del fuoco sul cantiere di via Cairoli GENTILE -tit_org-

Un boato, poi fiamme e paura una trappola sull'autostrada

[Massimo Coppero]

Sull'Ali si sono formate code fino a 10 chilometri Un boato, poi fiamme e paura Una trappola sull'autostrada Esplode un furgone che trasportava bombole. Grave l'autista: è di Incisa MASSIMO COPPEROASTI Un primo incidente non grave, con due auto coinvolte, ieri mattina intorno alle 9,30 sull'autostrada A21, tra i caselli di Villanova e Asti Ovest, all'altezza di Baldichieri,direzione Piacenza. In pochi minuti si formano rallentamenti. L'A21 è, come in tutte le mattine molto trafficata. Poi tutto precipita. È un attimo. Tra i mezzi in coda anche un autoarticolato di un'impresa di trasporti polacca, carico di vini, e un furgone Ducato che trasporta 15 bombole di ossigeno per uso sanitario. I due mezzi, per cause ancora in fase da accertare, entrano in collisione. Una delle ipotesi della polizia stradale è quella del tamponamento. L'impatto è molto violento. L'esplosione Il conducente del Ducato, Ermanno Amico, 49 anni, residente a Incisa Scapaccino, pur ferito in modo grave riesce a scendere dal furgone. L'autista polacco dell'autoarticolato invece resta illeso. Anche lui si mette al riparo allontanandosi dalla cabina del camion. Pochi istanti dopo è l'inferno. Si sprigiona un incendio, che coinvolge il Ducato e provoca l'esplosione delle 15 bombole trasportate, una parte delle 24 caricate in precedenza in un deposito e in parte già consegnate a strutture sanitarie e ammalati piemontesi. Gli altri automobilisti in coda lasciano le auto e cercano di fuggire dalla zona dell'esplosione. Dal Ducato inizia a sprigionarsi un'alta colonna di fumo. In pochi minuti il furgoncino è ridotto ad un cumulo di rottami sull'asfalto. Intanto scatta la macchina dei soccorsi, coordinata dalle sale operative del numero unico di emergenza 112 di Saluzzo con quelle del 115 di Asti e del 118 di Alessandria. Alle 9,50 dalla caserma di Asti partono le squadre dei vigili del fuoco che raggiungono il luogo dell'incidente in direzione opposta, parcheggiando i camion sulla corsia per Torino e scavalcando il guard-rail. Arrivano anche le ambulanze e la pattuglia della polizia stradale di Alessandria Ovest. Colonna di fumo La colonna di fumo è visibile a chi percorre 1 21 per oltre venti chilometri, da Santena all'Alessandrino, mentre decine di automobilisti restano intrappolati in coda tra Villanova e Baldichieri. L'autostrada in direzione Asti viene chiusa. Riaprirà solo dopo mezzogiorno. La sala operativa fa atterrare l'elicottero di emergenza sanitaria. Medico e infermiere stabilizzano le condizioni del ferito, l'autista del Ducato, per poi volare verso l'ospedale di Alessandria dove viene ricoverato in gravi condizioni. Ora gli accertamenti della polizia stradale di Alessandria Ovest, competente sull'A21. Stamani verrà depositata la prima informativa in procura ad Asti. L'ipotesi di reato, al momento contro ignoti, è di lesioni gravi stradali. -tit_org- Un boato, poi fiamme e paura una trappola sull'autostrada

Corso di protezione civile al liceo scientifico Galilei

[M.g.]

Borgomanero, è dedicato alle classi prime. La protezione civile siete voi, abbiamo bisogno di volontari, di voi ragazzi e del vostro aiuto: l'appello l'ha lanciato il sindaco di Borgomanero, Sergio Bossi, al liceo scientifico Galilei, introducendo il corso Geografia e dintorni, che focalizza l'attenzione proprio sul rischio idrogeologico e sismico e sugli elementi della meteorologia. Ogni anno - ha detto Bossi - abbiamo in Europa 700 mila frane, 400 mila in Italia, un dato che ci deve fare riflettere. A tenere le lezioni del corso, il geometra Flavio Godio, responsabile protezione civile del Comune di Borgomanero e il maresciallo Domenico Lucci, meteorologo del Centro Aeronautica di Cameri. Un approfondimento sui temi della protezione civile - ha osservato la dirigente scolastica Gabriella Cominazzini - è un modo per diventare cittadini più consapevoli e attivi. Godio ha ricordato agli studenti delle classi prime, a cui è rivolto il corso, che protezione civile si può fare ogni giorno, coi nostri comportamenti. Le lezioni si concluderanno il mese di maggio e a chiudere il corso, come ha annunciato il sindaco, potrebbe essere l'ex ministro Zamberletti, ideatore della legge sulla protezione civile. [M.G.] La presentazione del progetto con il sindaco Sergio Bossi -tit_org-

Stresaiuta tra Abruzzo e Lazio

"Amicizia coi terremotati nel segno della solidarietà"

[Luca Gemelli]

Stresaiuta tra Abruzzo e Lazio 'Amicizia coi terremotati nel segno della solidarietà' ó%ã LUCA GEMELLI STRESA Un'esperienza che ti segna, anche se avevo visto altri terremoti. Racconta così Giovanni Esposito, responsabile del gruppo di protezione civile di Stresa la consegna ai sindaci di tre Comuni delle aree del Sisma in Centro Italia di attrezzature acquistate grazie alla raccolta fondi di StresAiuta. Il progetto era nato subito dopo il terremoto dell'estate 2016 e su iniziativa del Comitato commercianti Stresa a 360 aveva visto lavorare assieme i gruppi stresiani di Avis, Croce rossa, alpini, vigili del fuoco volontari e protezione civile nell'organizzare un evento per la raccolta fondi. Agli oltre 10 mila euro frutto della manifestazione si sono poi aggiunti gli 8 mila stanziati dal Comune di Stresa, che hanno portato il totale a 19.226 euro. Grazie alla collaborazione col comandante dei vigili del fuoco di Teramo Romeo Panzone - in passato a Verbania - sono stati identificati i Comuni di Accumoli, Rocca Santamaría e Valle Castellana. Acquistato il materiale (generatori, decespugliatori ed altre attrezzature) da Stresa sono partiti venerdì i rappresentanti di tutte le associazioni coinvolte col vice sindaco Carlo Falciola. È stato devastante vedere quello che rimane di Accumoli, il paese non esiste più - racconta Stefania Sala della Croce rossa di Stresa e consigliere comunale di minoranza -. Ci ha riempito di gioia l'accoglienza che ci è stata dimostrata. Credo che le associazioni che hanno dato vita a StresAiuta - dice Falciola - abbiano reso orgogliosi tutti i nostri cittadini. Il gruppo di Stresaiuta nelle zone terremotate del Centro Italia -tit_org- Amicizia coi terremotati nel segno della solidarietà

Tragedia in Val Pellice

Trascinato per 300 metri e ucciso dalla slavina

[Antonio Giaimo]

Tragedia in Val Pellice Trascinato per 300 metri e ucciso dalla slavina La vittima è uno scialpinista quarantenne di Luserna ANTONIO GIAIMO La montagna era il suo mondo. La fatica era il prezzo da pagare. La solitudine il modo migliore per apprezzare la natura. E lassù, a 1900 metri di quota sui monti che sovrastano Angrogna, Daniele Buffa, 41 anni, uno scialpinista di Luserna San Giovanni, è morto travolto da una slavina. Lascia la moglie Miriam e due figli ancora bambini. Le ultime speranze di trovarlo ancora vivo si sono dissolte ieri mattina quando il pilota dell'elicottero ha segnalato alle squadre che stavano battendo la zona fra Angrogna e il Vandalino che dalla neve affiorava un corpo, dall'alto si vedevano bene le tracce lasciate dalla slavina. In volo, sulla zona delle ricerche, due elicotteri uno dei vigili del fuoco l'altro del Soccorso alpino con a bordo un tecnico, un soccorritore esperto della zona e uno della Guardia di Finanza. Sono stati loro a riportare a valle la salma che è stata ricomposta nel cimitero di Torre Pellice. L'allarme la sera prima Era stata la moglie, Miriam Bonnet, ad avvertire la sera prima i carabinieri quando non ha visto suo marito tornare a casa da un'escursione scialpinistica in una zona poco lontana da casa sua. Immediatamente sono scattate le ricerche, i militi della Croce Rossa, i vigili del fuoco una squadra del soccorso alpino e i carabinieri hanno battuto la zona. Nei pressi di Pra del Torno è stata trovata la sua auto, ma al buio e nella neve era impossibile continuare a cercare. All'una di notte le ricerche sono state sospese per riprendere alle prime luci del sole. All'inizio si è perlustrata la zona dal lato nord ma poi quando i piloti hanno visto le tracce della slavina, hanno capito subito dove indirizzare le ricerche verso sud fra il sentiero che porta al rifugio Sap e la Sea. Con gli sci da alpinismo Daniele Buffa, stava risalendo verso Punta Piattina quando una cornice di neve ha ceduto trascinandolo per 300 metri in un ripido canalone. È morto quasi all'istante per i traumi riporta ti nella rovinosa caduta. Un grande sportivo Uno sportivo a tutto tondo lo descrive Daniele Catalin presidente dell'Atletica Val Pellice -. Conosceva bene i sentieri delle sue valli, che percorreva in ogni stagione dell'anno. Partecipava alle corse in montagna, lo skyrunning, amava la mountain bike e quando c'era la neve forse per lui era uno dei momenti più belli. Lavorava in una fabbrica metalmeccanica di Bricherasio, ieri pomeriggio era libero e ha deciso fare una escursione, la giornata era bella, una di quelle da passare fra le sue vette. Un altro amico di corse in montagna, Ornar Riccardi, aggiunge: Era un compagno di squadra di cui ricorderò sempre il sorriso e il suo contagioso entusiasmo. In valle lo conoscevano in tanti e Carlo Degiovanni, un veterano della corsa dei Tré rifugi, memoria storica delle gare in montagna, su Facebook ha scritto:.. e quando le montagne non mi basteranno più allora volerò nel vento. -tit_org-

Dissequestrato l'impianto

[Redazione]

Dissequestrato l'impianto La procura di Torino ha disposto il dissequestro dell'impianto scenico del teatro Regio nell'ambito dell'indagine per il crollo, il 18 gennaio, di una parte della scenografia durante la rappresentazione di Turandot che aveva provocato il ferimento di due artisti del coro. Il magistrato Vincenzo Pacileo ha aperto un fascicolo per lesioni e il sovrintendente del Teatro Regio, Walter Vergnano è stato scritto nel registro degli indagati. In questi giorni i vigili del fuoco e i tecnici dello Spresal stanno effettuando diversi sopralluoghi per stabilire cosa abbia provocato il cedimento dei tiranti che tenevano sospesa la parte di scenografia crollata. -tit_org- Dissequestratoimpianto

- Maltempo Liguria, Bucci: "Rischio neve a Genova, non fatevi sorprendere" - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo Liguria, Bucci: Rischio neve a Genova, non fatevi sorprendere A cura di Antonella Petris 13 febbraio 2018 - 16:41 [neve] Questa sera a Genova potrebbe nevicare. Non fatevi sorprendere, seguite le disposizioni della Protezione Civile. Einvito lanciato dal sindaco Marco Bucci oggi pomeriggio sulla sua pagina Fb in seguito al messaggio di allerta nivologica gialla, emesso dal Centro Funzionale Meteo idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria in data odierna, prevista sul territorio del Comune di Genova dalle ore 21 di oggi martedì 13 febbraio alle ore 8 di mercoledì 14 febbraio.

- Belluno: assessore Veneto, per frana di Perarolo massimo impegno per sicurezza (2) - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Belluno: assessore Veneto, per frana di Perarolo massimo impegno per sicurezza(2)A cura di AdnKronos13 febbraio 2018 - 16:48Adnkronos(AdnKronos) Circa il futuro ha aggiunto posso dire che, per quanto riguarda i nostri interventi, siamo finora pronti a partire con il drenaggio dell'acqua dal corpo di frana, fondamentale per rallentare notevolmente il movimento franoso anche se non sarà possibile eliminarlo del tutto. In relazione ai costi ha concluso l'assessore ci stiamo muovendo con il governo per avere le coperture e in tal senso abbiamo già inserito il nostro progetto nel Rendis. In attesa di conferme romane, comunque anticiperemo noi le somme necessarie. In tal senso ho già chiesto ai tecnici di impegnare sul nostro bilancio un milione di euro.

- Maltempo: A26 chiusa per neve ai tir tra Novi e Genova - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo: A26 chiusa per neve ai tir tra Novi e Genova A causa della forte nevicata che sta interessando l'A26 Genova-Voltri-Gravellona Toce l'autostrada e' stata chiusa ai mezzi pesanti e alle auto sprovviste di catene e pneumatici da neve A cura di Antonella Petris 14 febbraio 2018 - 01:01 [Maltempo-nella-notte-sono-caduti-circa-due-metri-di-neve-sul-Colle-di-Sestriere-1-640x427] La Presse/Marco Alpozzi A causa della forte nevicata che sta interessando A26 Genova-Voltri-Gravellona Toce autostrada e stata chiusa ai mezzi pesanti e alle auto sprovviste di catene e pneumatici da neve fra i caselli di Genova Pra e la bretella Bettole Predosa. Il traffico pesante viene deviato verso Savona (per chi sale verso Alessandria) o sulla A7 Genova-Milano all'altezza della bretella Bettole Predosa, per chi scende verso la Liguria. I filtri sono stati approntati dagli agenti della Stradale insieme ai tecnici della Societa' Autostrade agli svincoli di Voltri e della bretella di Predosa. Nevica anche sulla A7 ma per ora non ci sono limitazioni al traffico perche' le precipitazioni sono meno intense che sul tracciato della A26. A causa delle possibili forti neviccate previste dall'Arpal la protezione civile della Regione Liguria ha diramato un'allerta gialla per neve nella provincia di Genova dalle 21 di oggi e sino alle 8 di domani.

- Allerta Meteo Liguria: criticità "gialla" per neve da stasera - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria: criticità gialla per neve da stasera La Protezione Civile Regionale della Liguria ha diffuso allerta meteo per neve diramata da Arpal sulla base degli ultimi aggiornamenti. A cura di Filomena Fotia 13 febbraio 2018 - 13:22 allerta meteo Liguria La Protezione Civile Regionale della Liguria ha diffuso ALLERTA METEO PER NEVE diramata da Arpal sulla base degli ultimi aggiornamenti. L'allerta seguirà queste modalità: ZONA (sia COSTA che INTERNO), ZONA E ZONA F: ALLERTA GIALLA dalle 21 di OGGI, MARTEDÌ 13 FEBBRAIO alle 8 di DOMANI MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO. Criticità verde nelle zone A e C. Le zone coinvolte nell'allerta sono: B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno. D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida. E: Valle Scrivia, Val Aveto e Val Trebbia. Il dettaglio, comune per comune, è reperibile sul sito www.allertaliguria.gov.it dove sono riportate anche le norme di autoprotezione consigliate dalla Protezione Civile Nazionale, da adottare prima e durante gli eventi. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. LA SITUAZIONE: nella notte si sono registrate temperature rigide in particolare nelle zone interne della nostra regione. Tra i valori più bassi -9.2 ai 1845 metri di Poggio Fearza (Imperia), -7.1 a Monte Settepani (Savona), -5.6 a Sassello (Savona), -5.1 a Calizzano (Savona), -4.6 ad Alpe Vobbia (Genova) -4.2 a Casoni di Suvero (La Spezia). Tra gli altri valori Santo Stefano Aveto (Genova) -4.7, Valzemola (Savona) -4.0, Triora (Imperia) -3.3, Cairo Montenotte (Savona) -2.9, Riccò del Golfo (La Spezia) -2.5, Passo del Turchino (Genova) -2.2. 4.5 la minima a Savona, 5.3 alla Spezia, 5.9 a Imperia mentre, a Genova, i valori sono stati tra 1.7 a Righi e 5.0 al Centro Funzionale (zona Foce). Dal pomeriggio i termometri sono destinati a scendere ulteriormente, unitamente allo zero termico e, dalla serata, sono previste precipitazioni sparse generalmente di debole intensità. Fenomeni che potrebbero, viste le basse temperature, essere a carattere nevoso, sotto forma di rovesci con locali spolverate anche sulle zone costiere nella parte centrale della regione. Le precipitazioni coinvolgeranno anche le zone interne attraversate dai tracciati autostradali (A6, A7 e A26). Attenzione, ovviamente, alla formazione di ghiaccio. I fenomeni si esauriranno nelle prime ore di domani, mercoledì 14 febbraio e, dalla mattinata, lo zero termico sarà in aumento e di conseguenza anche le temperature tenderanno a risalire. OGGI, MARTEDÌ 13 FEBBRAIO: dalla serata la regione sarà interessata da precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di rovescio. Quota neve indecisa calo con precipitazioni nevose deboli a bassa quota su DE e su interno che potranno interessare i tracciati autostradali; su i prevedono locali spolverate nevose anche sulle zone costiere. Possibili isolati rovesci nevosi. Quota neve intorno ai 300- 500 metri sulla costa di C, intorno a 600-700 metri sulla costa di A; nell'interno di entrambe le zone in calo fino al livello del suolo. DOMANI, MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO: fino alla prima mattina ancora precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di rovescio. Deboli nevicate a livello del suolo su DE e su interno con interessamento dei tracciati autostradali; locali spolverate nevose sulla costa di B. Quota neve ancora intorno ai 300-500 metri sulla costa di E intorno a 600-700 metri sulla costa di A; nell'interno di AC a livello del suolo. Possibili isolati rovesci nevosi. Venti Nord moderati sul centro-ponente con disagio per freddo. Gelate nelle ore notturne, più diffuse nell'interno. DOPO DOMANI, GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO: nulla da segnalare

Individuato il corpo dello scialpinista disperso in Val Pellice

[Redazione]

Incidenti montagna Martedì 13 febbraio 2018 - 11:31 E' precipitato nel fondo di un canalone Roma, 13 feb. (askanews) I tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino espeleologico (Cnsas Piemonte) insieme ai colleghi del Soccorso alpino della Guardia di Finanza hanno individuato la salma dello scialpinista disperso da ieri sulle montagne della Val Pellice, nel torinese. Il ritrovamento è avvenuto questa mattina intorno alle 9.30 sorvolando la zona a monte della Vald Angrogna a bordo dell'eliambulanza 118. L'uomo, un 42 enne di Luserna SanGiovanni (TO), si trovava al fondo di un canalone sotto la Punta Piattina (1938m) dove era precipitato presumibilmente a causa del cedimento di una cornice di neve che lo ha trascinato verso valle per circa 300 metri di dislivello. Si è trattato di una lunga e complessa operazione di ricerca iniziata ieri inserita dopo la denuncia di mancato rientro effettuata dalla moglie della vittima. Le squadre del CNSAS Piemonte composte da 20 operatori hanno scandagliato con sci e pelli di foca i versanti della montagna esposti a nord, quelli dove presumibilmente si era recato lo scialpinista, fino alle ore 3 di questa mattina. All'alba, con apertura della base di elisoccorso di Torino, l'eliambulanza del 118 è decollata con a bordo il personale sanitario, il Tecnico di Elisoccorso del CNSAS Piemonte e unità cinofila da valanga. Sul posto sono stati caricati anche un operatore CNSAS della zona e uno del SAGF che hanno potuto indirizzare le ricerche grazie alla conoscenza del territorio. Durante il sorvolo della Punta Piattina, i tecnici hanno osservato i segni del distacco di una cornice di neve e, seguendo la linea di caduta sul versante esposto a sud, il corpo dell'uomo. In seguito all'autorizzazione del magistrato, la salma è stata prelevata e consegnata ai Carabinieri. Hanno partecipato alle operazioni anche i Vigili del Fuoco.

Allerta neve da stasera nelle province di Genova e Savona

[Redazione]

MaltempoMartedì 13 febbraio 2018 - 13:30Possibili spolverate anche sulla costaGenova, 13 feb. (askanews) La Protezione Civile della Regione Liguria, sulla base degli ultimi aggiornamenti previsionali del centro meteo Arpal, ha diffuso un'allerta meteo per neve dalle 21 di stasera alle 8 di domani mattina per le province di Genova e Savona. Nella notte in Liguria si sono registrate temperature rigide, in particolare nelle zone interne. A Poggio Fearza, in provincia di Imperia, la colonna di mercurio è scesa fino a -9,2 e sul Monte Settapani, in provincia di Savona, fino a -7,1. Dal pomeriggio le temperature sono destinate a calare ulteriormente e dalla serata sono previste precipitazioni sparse, generalmente di debole intensità. Fenomeni che potrebbero, viste le basse temperature, essere a carattere nevoso, con locali spolverate anche sulle zone costiere nella parte centrale della Liguria.

Disperso sui monti sopra Angrogna trovato morto scialpinista di Luserna

[Redazione]

La vittima è Daniele Buffa, 41 anni, appassionato di podismo(Disperso sui monti sopra Angrogna trovato morto scialpinista di Luserna ANGROGNA - È durata soltanto poche ore la speranza di trovare ancora in vita Daniele Buffa, 41 enne lusernese disperso lunedì pomeriggio, quando era uscito per un'escursione in direzione Pradelto. Scialpinista e appassionato di corsa in montagna, si sono perse le sue tracce verso sera. A dare l'allarme è stata la moglie:, dopo aver aspettato il marito per ore, ha telefonato al 112.1 tecnici del Soccorso alpino, con i colleghi di Guardia di finanza e Vigili del fuoco, si sono messi subito al lavoro. E hanno individuato la salma dello sfortunato escursionista martedì mattina verso le 9,30, sorvolando la zona a monte della Val d'Angrogna a bordo dell'eliambulanza 118. L'uomo si trovava al fondo di un canalone sotto la Punta Piattina, a 1.938di quota, dove era precipitato presumibilmente a causa del cedimento di una cornice di neve. Un volo di 300 metri che non gli ha dato scampo. I soccorritori - una squadra di venti operatori - hanno scandagliato con sci e pelli di foca i versanti della montagna esposti a nord. Cercando fino alle tré di notte dove presumibilmente si era recato lo scialpinista. All'alba l'elicottero del 118 è decollato con a bordo il personale sanitario, il tecnico di elisoccorso e l'Unità cinofila da valanga. Durante il sorvolo della Punta Piattina, i tecnici hanno osservato i segni del distacco di una cornice di neve. Seguendo la linea di caduta sul versante sud hanno individuato il corpo dell'uomo. In seguito all'autorizzazione del magistrato, la salma è stata prelevata e consegnata ai Carabinieri. Daniele Catalin, presidente dell'Atletica Val Pellice, conosceva bene Buffa: Daniele era un bravo ragazzo, appassionato di sportmontagna, da sempre tesserato per la nostra società, così come i suoi due bambini, Diego di 12 anni ed Eric di 9, che frequentano i corsi di atletica leggera al campo diLusema. Aveva corso più volte la Tré Rifugi, adorava la corsa in montagna, ma amava anche la mountain bike e lo scialpinismo. Tutti i componenti della società sono sconvolti per ciò che è accaduto. Anche Carlo Degiovanni della Podistica Valle Infernotto lo ricorda con commozione: E quando le montagne non mi basteranno più, allora volerò nel vento. Ciao Daniele. Gualtiero Falco Paolo Polastri -tit_org-

Veneto - NUOVO SOPRALLUOGO A PERAROLO. L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE: "CONTINUA MASSIMO IMPEGNO PER LA SICUREZZA" - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 13 febbraio 2018 (AVN) Venezia, 13 febbraio 2018 È stato effettuato in mattinata un nuovo sopralluogo alla frana della Busa del Cristo di Perarolo. L'assessore regionale alla Protezione Civile, insieme a tecnici di Genio Civile, Difesa del Suolo e Protezione Civile regionale e provinciale, ha accompagnato in perlustrazione anche personale del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e il prof. Nicola Casagli del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e il prof. Antonio Galgaro del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova. "Continua il nostro estremo impegno per dare sicurezza alla situazione - ha spiegato l'assessore - circa la quale, come dimostrano queste ripetute verifiche sul campo, non vogliamo lasciare nulla al caso. L'utile confronto valorizzato dagli ulteriori pareri raccolti oggi conferma la bontà dei ragionamenti tecnici finora svolti ma anche l'assoluta importanza del sistema di monitoraggio da noi attivato che sia i rappresentanti del Dipartimento Nazionale che quelli delle Università hanno esplicitamente evidenziato come preziosissimo". "Circa il futuro ha aggiunto - posso dire che, per quanto riguarda i nostri interventi, siamo fin d'ora pronti a partire con il drenaggio dell'acqua dal corpo di frana, fondamentale per rallentare notevolmente il movimento franoso anche se non sarà possibile eliminarlo del tutto". "In relazione ai costi ha concluso l'assessore - ci stiamo muovendo con il governo per avere le coperture e in tal senso abbiamo già inserito il nostro progetto nel Rendis. In attesa di conferme romane, comunque anticiperemo noi le somme necessarie. In tal senso ho già chiesto ai tecnici di impegnare sul nostro bilancio un milione di euro".

Valle d`Aosta - Porte aperte al 112 Oltre settantamila le chiamate al Numero Unico d`Emergenza - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 13 febbraio 2018 La Presidenza della Regione ValleAosta informa che l'iniziativa Porte aperte al 112 ha registrato una buona affluenza di pubblico. La giornata informativa ha permesso a cittadini e giornalisti di comprendere e osservare da vicino le modalità operative e i protocolli in uso presso la CUR112 (centrale unica di risposta) sul territorio regionale. Il numero unico emergenza europeo 112 va composto sempre e per qualunque tipo di emergenza, sia essa di carattere sanitario, tecnico o di ordine pubblico, e ha registrato dalla sua attivazione oltre settantamila chiamate. Per agevolare al massimo i cittadini, i numeri di emergenza degli enti che convergono nel NUE 112 (Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario 118), restano per il momento ancora attivi; anche componendo 113, 115 e 118 la chiamata viene automaticamente presa in carico dagli operatori della Centrale unica di risposta 112. Il nuovo servizio ha implementato e razionalizzato ulteriormente il sistema di risposta valdostano, favorendo la sinergia tra gli enti coinvolti nel soccorso e nella pubblica sicurezza. In ValleAosta, infatti, tale percorso era già stato avviato con la creazione della Centrale Unica di Soccorso (C.U.S), concepita per l'organizzazione di un sistema integrato volto al coordinamento dei cinque principali enti di emergenza presenti sul territorio valdostano (Protezione civile, Soccorso sanitario 118, Soccorso Alpino Valdostano, Corpo Forestale della ValleAosta, Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco)